Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 ottobre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5844 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

SECONDA PROFICUA GIORNATA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN POLONIA

A VARSAVIA UN DIALOGO CHE SERVE ALLA PACE INTERNAZIONALE

Un primo reciproco consenso sull'utilità dello sviluppo delle relazioni fra i due Paesi nei colloqui di Saragat con Ochab - L'arrivo a Cracovia per la visita ad Auschwitz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 15

La seconda giornata del Presidente Saragat in terra di Polonia si è conclusa al castello di Wawel, a Cracovia, dove il Capo della Repubblica italiana, il Presidente Ochab e le altre autorità italiane e polacche hanno preso parte a un pranzo che ha avuto carattere privato. Domani mattina Saragat raggiungerà in auto Aushwitz, ed è molto atteso il discorso che egli pronuncerà nel recinto dell'antico campo di sterminio, che rimane nella storia come una testimonianza tra le più crude e indicative degli orrori del nazismo.

A Cracovia il Presidente italiano è giunto dopo avere avuto al castello di Wilanow di Varsavia la seconda serie di colloqui con il Presidente Ochab, che hanno rappresentato l'avvenimento politicamente più importante della giornata. Al castello di Wilanow i due Capi di Stato si sono scambiati onorificenze e doni e quindi, presenti il Ministro Mattarella e il Sottosegretario Storchi da parte italiana, il Ministro Rapacki e altre personalità di Governo da parte polacca, hanno ripreso i colloqui iniziati ieri. Viene riferito che l'atmosfera dell'incontro è stata cordiale e amichevole e che «vi è stato un primo consenso, dall'una e dall'altra parte, circa l'utilità, anche ai fini generali, dello sviluppo delle relazioni bilaterali».

Saragat e Ochab hanno successivamente esposto i rispettivi punti di vista sulla politica internazionale. L'obiettivo fondamentale dei due Paesi rimane la pace. I polacchi hanno posto l'accento sulle iniziative della loro politica rivolte a tal fine, soprattutto nel campo della disciplina nucleare. Da parte italiana, mentre è stato espresso un apprezzamento a tali iniziative, si è detto che gli elementi concreti in esse contenuti possono diventare attuali solo se sfociano in un contesto generale e realistico, che tenga conto delle esigenze di equilibrio, del necessario controllo e anche di una indispensabile premessa di intesa tra tutti i Paesi interessati.

Circa il colloquio, è stato più tardi confermato che d'ambo le parti è stato ribadito il concetto che l'appartenenza a due sistemi politici diversi non pregiudica e non preclude la possibilità di un dialogo a due per addivenire a una distensione internazionale. Da parte polacca si è in particolare sottolineato che la visita del Presidente Saragat in Polonia e i conseguenti colloqui ad alto livello che si sono svolti hanno dato risultati positivi proficui per lo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi e di conseguenza per il consolidamento della pace internazionale.

Al termine del colloquio, il Presidente italiano ha rivolto al Presidente del Consiglio di Stato polacco Ochab l'invito per una visita ufficiale in Italia. Lo invito è stato accettato e la data del viaggio verrà stabilita attraverso i normali canali diplomatici.

Ai margini dei colloqui italo-polacchi, si è osservato che esiste, nonostante tutto, nei diversi settori che compongono il panorama delle relazioni Est-Ovest, un parallelismo tra le iniziative che hanno cercato di migliorare i rapporti tra Mosca e Washington e quelle tendenti a favorire una ripresa di contatti e di sondaggi tra le varie capitali europee, al di qua e al di là della linea di demarcazione tra i Paesi democratici dell'Occidente e i Paesi dello Oriente europeo. A questo proposito si ricordano la visita compiuta a suo tempo dal Ministro degli Esteri belga Spaak a Varsavia e quella del Ministro Rapacki a Bruxelles, le visite del Ministro degli Esteri britannico Stewart a Varsavia e del Ministro polacco Cyrankievic a Parigi e a Vienna.

Il Ministro italiano per il commercio con l'estero, on. Mattarella, ha avuto nelle giornate di ieri e di oggi, due colloqui con il Ministro per il commercio con l'estero di Polonia Trampczynski, presenti il Ministro plenipotenziario Vogliolo e il consigliere commerciale a Varsavia Balladelli, per la parte italiana, ed i Vicemiministri per la cooperazione con l'estero, Olszewski, e per il commercio con l'estero, Modrzewski per la parte polacca. Nel corso delle conversazioni, protrattesi complessivamente per quasi tre ore, è stato compiuto un ampio esame dell'attuale situazione degli scambi tra i due Paesi, che hanno registrato, in questi primi sei mesi del '65, un aumento medio oscillante sul 30 per cento. In particolare, è stato constatato che il primo semestre di quest'anno ha segnato un netto rilancio delle esportazioni italiane le quali hanno avuto un incremento del 41 per cento sul '64.

E' stato compiuto, anche, un primo esame della situazione in rapporto alla fase preliminare di attuazione dell'accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica. La commissione mista, che dovrà regolare l'attuazione di quest'accordo, si riunirà quanto prima, non appena, cioè, si sarà proceduto alla composizione delle due delegazioni. Il Ministro Trampczynski ha, da parte sua, comunicato che a presiedere la delegazione polacca sarà chiamato il Viceministro Olechowski, già consigliere commerciale a Roma.

Dopo i colloqui politici, Saragat è intervenuto alla colazione offerta in suo onore dal Presidente Ochab, presenti naturalmente anche tutte le altre autorità italiane che lo accompagnano. Al brindisi, il Presidente polacco ha rinnovato all'ospite calorose espressioni di cordiale saluto e ha detto che nel dopoguerra Italia e Polonia hanno scelto vie di sviluppo diverse, ma «tuttavia lo stato dei nostri rapporti rende testimonianza alla verità che, nonostante l'appartenenza a sistemi sociali ed economici differenti, esiste la concreta possibilità di una collaborazione ampia e fruttuosa».

Il Presidente della Repubblica italiana ha risposto con una allocuzione con la quale ha espresso la sua gratitudine per l'invito che gli è stato rivolto e per l'ospitalità calda e cordiale che gli è stata tributata. Dopo aver ricordato il sacrificio terribile sofferto dalla nazione polacca durante la seconda guerra mondiale e il contributo coraggioso che molti polacchi diedero alla liberazione d'Italia, Saragat ha poi detto: «Viviamo oggi in un eccezionale periodo della storia in cui uno sviluppo tecnico e scientifico senza precedenti pone nelle nostre mani, a un tempo, mezzi di distruzione apocalittici e grandiosi strumenti di progresso economico e, quindi, sociale. Di fronte a questa alternativa, la scelta deve essere fatta secondo la volontà immutabile dei popoli, che è volontà di pace e di distensione. In questa situazione, in cui esistono ancora tanti motivi di ansietà, questa volontà di pace trova oggi, a mio avviso, la sua premessa in quell'equilibrio europeo e mondiale di cui sia la Polonia, sia l'Italia, pur appartenendo a sistemi diversi, sono elementi importanti di stabilità e di pacifica evoluzione». Il Presidente Saragat ha concluso la sua allocuzione brindando all'amicizia tra l'Italia e la Polonia e a un avvenire prospero e pacifico del popolo polacco.

Successivamente il Presidente Saragat ha raggiunto l'aeroporto di Varsavia, accompagnato dal Presidente del Consiglio di Stato polacco, dal Ministro degli Esteri polacco, dalla delegazione italiana al completo, dagli Ambasciatori d'Italia a Varsavia e di Polonia a Roma e da numerose altre personalità polacche. Il Capo dello Stato italiano è partito in aereo da Varsavia per Cracovia alle ore sedici. Nell'antica capitale della Polonia, che mantiene intatto il suo patrimonio culturale e artistico, Saragat è stato accolto con dimostrazioni di cordialità e festosità particolari. All'aeroporto, pavesato con le bandiere italiana e polacca, hanno ricevuto l'ospite italiano tutte le maggiori autorità di Cracovia, un gruppo di giovani in antichi costumi tradizionali e un battaglione delle truppe alpine, appartenente alla brigata «Podhalanska». Migliaia di cittadini avevano poi raggiunto l'aeroporto per porgere il loro benvenuto al Presidente italiano.

Saragat ha passato in rassegna il picchetto d'onore e, dopo l'esecuzione degli inni nazionali, ha ascoltato il saluto del Presidente del Consiglio nazionale di Cracovia, che ha ricordato che da questa città partirono i volontari garibaldini di Francesco Nullo, che parteciparono alla sollevazione polacca contro la Russia zarista. «Spero, signor Presidente — ha concluso il Presidente Sokolniki — che da questa città ella tragga l'impressione che il nostro popolo desidera lavorare per la pace».

Saragat ha risposto dicendo, tra l'altro: «Sono venuto per portare il nostro messaggio di amicizia e di pace al popolo polacco e per confermare il nostro desiderio di sempre più vivi e stretti contatti con un popolo che ci ama e che noi amiamo. Desideriamo incrementare gli scambi di beni materiali e di beni culturali».

Si è quindi formato il corteo, che si è diretto verso il castello di Wawel, dove Saragat e Ochab alloggeranno durante il breve soggiorno a Cracovia. Durante il percorso il Presidente italiano è stato nuovamente fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

Nei pressi della grande città «universitaria», che ospita 35.000 studenti, le accoglienze si sono fatte più calorose. La folla gremiva anche la piazza del mercato, un gioiello di bellezza, con la cornice dei suoi palazzi antichi. La vettura presidenziale è passata tra due ininterrotte ali di cittadini, le dimostrazioni dei quali hanno avuto il tono cordiale, festoso e spontaneo che è proprio della sensibilità di questa popolazione.

Il castello di Wawel domina, da una verde altura, Cracovia. La città lo riserva per gli ospiti particolarmente illustri: pochi altri Capi di Stato hanno preceduto Saragat nelle sue ricche stanze.

Domani, dopo aver compiuto il pellegrinaggio ad Auschwitz, il Presidente della Repubblica italiana, il Presidente polacco e tutte le altre autorità del loro seguito rientreranno a Varsavia.

U. P. I.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Varsavia — Il Presidente Saragat a Palazzo Wilanow, mentre viene decorato da Ochab con la croce della «Polonia restituita»

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Varsavia — Il Presidente Saragat, con alla sinistra il Ministro Mattarella, segue la corona di fiori portata da un ufficiale degli alpini, ch'egli si reca a deporre nel cimitero dei Caduti italiani, prima di lasciare la capitale per la visita a Cracovia

LA TELECRONACA DIRETTA dal «Lager» di Auschwitz

Roma, 15

Alle 9.45 circa, il programma nazionale televisivo trasmetterà domani 16 ottobre la telecronaca diretta della visita del Presidente della Repubblica Saragat ai luoghi dove sorgeva il «Lager» di Auschwitz in Polonia.

IMPIANTI ENEL OGGETTO DI ATTENTATI A RAVENNA E REGGIO CALABRIA

INTERMEZZO DI ESPLOSIONI MENTRE FINIVA LO SCIOPERO

Gli inconsulti sabotaggi hanno provocato fortunatamente danni limitati Spiegato dai Sindacati il valore «pubblicitario» dell'azione di protesta

Roma, 15

Le organizzazioni sindacali degli elettrici, a sciopero finito, tirano le somme dei risultati dell'azione da essi sollecitata e cercano di parare i colpi della impopolarità con cui lo sciopero stesso è stato accolto nel Paese. Intanto sono state segnalate azioni intimidatorie dinamitarde a Ravenna e Reggio Calabria dopo la fine dello sciopero, mentre a Genova un ordigno è stato lanciato contro il Palazzo della Provincia. A Roma invece, nella notte fra giovedì e venerdì, un ignoto seminatore di panico ha provocato la sospensione di uno spettacolo cinematografico di gala, alla presenza del Presidente della Camera e del Ministro Corona.

Il comitato esecutivo della CISL ha ascoltato oggi la relazione della segreteria confederale sulla vertenza degli elettrici e sul recente sciopero. Dopo ampia discussione, il comitato esecutivo ha dato pieno mandato alla Segreteria confederale di intervenire per una sollecita conclusione della vertenza, esprimendo la preoccupazione della Confederazione per un conflitto di lavoro che involge interessi che non sono limitati ai lavoratori elettrici.

Il comitato esecutivo, informa un comunicato, nell'occasione ritiene doveroso ribadire: La CISL, nel rifiutare ogni regolamentazione del diritto costituzionale di sciopero che non sia il risultato di un libero autogoverno delle categorie, riconferma che proprio le categorie dei settori più delicati, come quelli dei servizi pubblici e, nel caso in esame, degli elettrici, sono chiamate a dare prova di moderazione e senso di particolare responsabilità, per un esercizio che sia sempre finalizzato, nella tutela degli interessi particolari, a quelli più generali di tutti i lavoratori. La CISL respinge la tesi presentata da più parti, che il contratto degli elettrici non va rinnovato e riconferma la sua incondizionata disponibilità ad un tipo di rinnovo scaglionato nel tempo e negli oneri, collegato, per i suoi aspetti economici, alla condizione finanziaria dell'ente e alla situazione generale del Paese e agli effetti che movimenti nei prezzi di settori strategici possono determinare nell'insieme dell'economia.

Rispetto alla responsabilità dell'ENEL, del Governo e dei lavoratori, da parte della CISL non è esistita nè esiste alcuna propensione per l'instaurazione, all'interno dell'ente, di relazioni di lavoro che confondano o tendano a confondere il ruolo del sindacato con il ruolo di chi ha istituzionalmente la responsabilità della gestione politica e amministrativa aziendale e in conseguenza, senza alcuna concessione a organizzazioni sindacali che si trovassero su posizioni diverse, anche a costo di rompere l'unità d'azione a base dell'ultimo sciopero.

Dal canto suo il segretario generale della FIDAE-CGIL, Invernizzi, riferendosi ai commenti della stampa sullo sciopero dei lavoratori elettrici afferma che la FIDAE, con lo sciopero, voleva richiamare l'attenzione di tutto il Paese sull'ENEL e sui problemi dei lavoratori in generale. «L'obiettivo — ha detto — è stato realizzato: volevamo la discussione, il dibattito, e l'abbiamo avuto in misura superiore ad ogni previsione». Dopo aver detto che lo sciopero è stato visto come una sfida al Governo, al Parlamento, alla autorità dello Stato, il segretario generale della FIDAE afferma che «è più giusto dire che è stato un energico invito al Governo ed al Parlamento perchè abbiano ad occuparsi e preoccuparsi dell'ENEL, della sua funzione, dei suoi obiettivi, di come procede. La FIDAE, infatti, ha protestato e protesta per il fatto che, creato l'ENEL, Governo e Parlamento si sono disinteressati della loro creatura, lasciando che la burocrazia ed il malcostume prendessero il sopravvento».

Il segretario nazionale della FLAEI-CISL, Sironi, dice che «la FLAEI non ha mai inteso nè richiesto di partecipare alla gestione dell'ENEL, nè di entrare in consiglio di amministrazione o in direzioni». Dopo aver ricordato che durante lo sciopero non sono avvenuti gravi disservizi «grazie alla responsabilità dei lavoratori elettrici, che hanno lasciato gli impianti in perfetto ordine», Sironi contesta all'on. La Malfa «il diritto di attribuire alla categoria un comportamento pazzesco e respingendo ogni gretta affermazione di mancanza di responsabilità e di senso morale».

Ed ecco la nota dei maggiori atti irresponsabili della scorsa notte. Un traliccio metallico dell'ENEL è stato fatto saltare poco prima delle tre della scorsa notte in via Antica Milizia, all'estrema periferia di Ravenna, a circa 200 metri dalla strada che porta a Punta Marina. Lo scoppio ha completamente divelto, dalla base di cemento, il traliccio metallico alto circa 25 metri che sosteneva sei fili dell'alta tensione. I dispositivi automatici della centrale hanno immediatamente tolto la corrente a 15 mila volts all'intera linea mentre sul posto accorrevano i dirigenti della polizia ravennate. L'esplosione ha anche danneggiato altri due tralicci.

Una «saponetta» di plastico è esplosa la scorsa notte in un locale adibito a deposito di materiale dell'ENEL di via Reggio Campi, nella parte alta di Reggio Calabria, provocando danni lievi agli infissi del locale e la rottura dei vetri di qualche edificio della zona. La miccia di un'altra «saponetta» si è spenta ad una ventina di centimetri dall'ordigno; e quella di una terza non è stata accesa. Il locale dove è avvenuto l'attentato è costituito da un vano terraneo in muratura di circa 30 metri quadrati, che una volta ospitava una cabina di trasformazione dell'energia elettrica e che ora viene adibito a deposito di materiale vario.

A Genova un ordigno è esploso nei pressi del Palazzo della Provincia. Lo scoppio ha provocato soltanto danni.

La Squadra Mobile di Roma ha identificato e fermato per interrogarli coloro che ieri sera avevano fatto la telefonata anonima alla Questura per annunciare lo scoppio di una bomba nell'interno di un cinema romano dove era in programma la proiezione in anteprima del film «Il tormento e l'estasi». Si tratta del mercante d'arte Sebastiano Destilo, di 40 anni, residente a Roma, e di Fabio Ancillotti di 30 anni residente a Pietrasanta (Lucca), amministratore unico di una casa editrice.

Subito dopo la telefonata un gruppo di agenti della Squadra Mobile, guidata dal dott. Scali, hanno identificato il luogo da dove era stata fatta la telefonata stessa. Partendo da ciò e con l'interrogatorio del personale del cinema gli inquirenti sono riusciti a delineare la fisionomia di due persone che, presentatesi all'ingresso, avevano tentato di entrare nel locale pur essendo senza invito. Uno dei due (il Destilo) sembra abbia anche dichiarato di essere un giornalista. Le indagini si sono concluse oggi col fermo dei due rintracciati dagli inquirenti.

La situazione

Il Presidente Saragat, accompagnato dal Presidente del Consiglio di Stato polacco Ochab, ha visitato Cracovia, ex capitale polacca. Il cerimoniale prevedeva l'arrivo in forma privata, ma la città ha riservato al nostro Capo di Stato calorose accoglienze. In mattinata è prevista una visita al famigerato campo di sterminio di Auschwitz. Saragat pronuncerà un discorso e farà quindi ritorno a Varsavia. Il rientro di Saragat a Roma è previsto per le 12.30 di domani, domenica.

Il Senato ha concluso la discussione del disegno di legge per la ripresa dell'attività edilizia. La Camera ha proseguito il dibattito sulla ratifica del trattato di Bruxelles. Nel corso della discussione, i socialisti, in contrasto con la posizione del gruppo D.C., hanno sostenuto la necessità di includere nella rappresentanza italiana in seno al Parlamento europeo i parlamentari comunisti.

I clinici del «Columbia Presbyterian Medical Center» hanno deciso di sottoporre il Ministro Fanfani lunedì o martedì all'intervento chirurgico al ginocchio per correggere lo strappo del tendine quadricipite riportato nell'incidente di sabato scorso. Continua il miglioramento del Presidente degli Stati Uniti Johnson. I medici hanno affermato che la convalescenza del Presidente americano procede in modo soddisfacente.

Nei Paesi dello scacchiere asiatico si segnala una certa schiarita. In Indonesia sono cessati del tutto gli scontri tra esercito e forze ribelli. Proseguono intanto nella capitale le manifestazioni anticomuniste. Circa 500 studenti musulmani hanno dato alle fiamme un'Università cinese. Nel corso dei violenti tafferugli si sono avuti un morto e alcune centinaia di feriti.

La crisi tra India e Pakistan segna il passo. Non si hanno notizie nè di scontri nè di sconfinamenti. Il Governo di Rawalpindi ha chiesto all'ONU di istituire una commissione imparziale per l'esame della questione del Kashmir.

Il Premio Nobel di letteratura per il 1965 è stato assegnato al romanziere sovietico Mikhail Sciolokov, per «Il vigore e l'onestà artistica con le quali nella sua epopea del Don ha dato espressione creativa ad una fase storica della vita del popolo russo».

VIOLENTE DIMOSTRAZIONI ANTICOMUNISTE NELLA CAPITALE INDONESIANA

L'Università cinese di Giacarta incendiata da giovani musulmani

Un morto fra gli assaliti e numerosi feriti delle due parti il tragico bilancio Appello alla calma lanciato da Sukarno - Tornano nei ranghi le truppe ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 15

La situazione è ancora «calda» a Giacarta dove il Presidente Sukarno ha lanciato un accorato appello alla calma poche ore dopo una violenta dimostrazione anticomunista, nel corso della quale circa 800 giovani musulmani hanno dato lo assalto alla Università cinese, incendiandone gli edifici.

I gravi disordini erano stati preceduti da un grandioso raduno anticomunista, cui avevano partecipato circa diecimila giovani e studenti. Dopo che gli oratori avevano infuocato gli animi, pronunciando violenti discorsi anticinesi e denunciando la partecipazione del partito comunista indonesiano al fallito colpo di stato del 1.o ottobre, la folla si era incolonnata e aveva attraversato le vie di Giacarta al grido di «sciogliete il partito comunista indonesiano, impiccate Aidit».

Aidit, capo del partito comunista e acceso fautore delle tesi di Pechino, è scomparso dalla circolazione dopo il fallito colpo di stato nel quale, secondo le affermazioni della stampo musulmana e dei generali della destra, avrebbe avuto un ruolo di primo piano. Secondo voci non confermate, il leader comunista si sarebbe nascosto in una località imprecisata della regione di Giava.

Il corteo dei giovani anticomunisti si era disciolto dopo qualche ora senza che la dimostrazione desse luogo a incidenti, ma il peggio doveva venire. Nella prima mattinata, infatti, un primo gruppo di cinquecento dimostranti si è diretto verso l'Università cinese, fondata per iniziativa della Associazione «Bapekri» di cui fanno parte cinesi filocomunisti residenti nella capitale indonesiana, e ha dato l'assalto agli edifici. Una cinquantina di studenti cinesi hanno cercato di sbarrare la strada ai dimostranti ma sono stati ben presto costretti alla fuga, mentre dalla folla cominciavano a partire colpi di arma da fuoco. Frattanto il numero degli attaccanti aumentava, raggiungendo una cifra calcolata intorno agli ottocento. I giovani musulmani, dopo violenti tafferugli con alcuni cinesi agli ingressi dell'Ateneo, dilagavano all'interno dell'Università seminandovi la distruzione.

Secondo testimoni oculari, dopo aver dato alle fiamme i due edifici principali, i dimostranti penetravano nei dormitori, dando luogo a nuovi e più violenti scontri con una settantina di studenti cinesi che si erano colà rifugiati. Gli attaccanti erano armati di pietre, bastoni, coltelli, pistole. Alla fine, Esercito e polizia, adeguatamente rafforzati, riuscivano ad allontanare i giovani musulmani, ma, secondo alcune fonti, dovevano difendersi da colpi di arma da fuoco sparati dai cinesi e rispondevano con ripetute raffiche di mitra.

Sul bilancio degli incidenti non si hanno notizie precise. Sembra certo che, uno studente cinese sia morto in seguito alle percosse subite e che vi siano stati numerosi feriti dall'una e dall'altra parte. L'Università cinese è andata praticamente distrutta dallo incendio che è divampato per ore e ore.

La tensione nella capitale è altissima. Da più parti si afferma che altre dimostrazioni sono in programma per le prossime ore e che le organizzazioni musulmane avrebbero preso di mira la residenza del vice Primo Ministro Subandrio.

Secondo gli anticomunisti di nutrire sentimenti favorevoli al partito comunista indonesiano. Quanto all'appello di Sukarno, si è appreso che esso è stato distribuito alle direzioni dei giornali dal Ministro delle Informazioni generale Achmadi, il quale sarebbe intervenuto personalmente presso i direttori per chiedere che non siano pubblicati articoli o dichiarazioni capaci di infiammare gli animi.

Continua frattanto il conto della truppa che dopo aver fatto causa comune coi ribelli è tornata nei ranghi. Il generale Sabur, comandante del reggimento della Guardia presidenziale, ha affermato alla radio che solo sette dei suoi uomini non sono ancora tornati ai propri reparti, mentre gli altri o sono stati catturati o si sono arresi. Il generale non ha voluto dire quanti il 1.o ottobre presero posizione per il «Movimento trenta settembre», ma secondo notizie diffuse a Giacarta almeno tre battaglioni del reggimento si schierarono dalla parte del colonnello Untung.

E essi, due battaglioni tornarono fedeli al Governo dopo che l'Esercito riprese il controllo della capitale, mentre uno rimase dalla parte di Untung. Questi, come è noto, è stato catturato lunedì scorso a Giava centrale e con lui, secondo Radio Giacarta, un certo numero di sostenitori.

A. P.

DECISO PER FANFANI un atto operatorio

Roma, 15

L'on. Fanfani ha fatto sapere da New York, che pare ormai certo che dovrà essere sottoposto a un piccolo intervento operatorio per il riallacciamento del tendine laceratosi in seguito alla caduta. Con questo intervento, che verrebbe eseguito lunedì o martedì, si ha la garanzia che la gamba torni a posto con maggiore rapidità e senza complicazioni. Il periodo di degenza dell'on. Fanfani perciò supererà, sia pure brevemente, i quindici giorni inizialmente previsti.

E' certo comunque che Fanfani non potrà recarsi a Bruxelles, ove il 25 si riunirà il Consiglio dei Ministri della CEE. Questa sera, alcuni giornali avevano raccolto la voce secondo la quale sarebbe lo stesso Presidente del Consiglio, on. Moro a recarsi nella capitale belga per presiedere, al posto di Fanfani, le riunioni dei Ministri degli Esteri del Mercato Comune.

La voce tuttavia non ha avuto nessuna conferma nè in ambienti ufficiali, nè ufficiosi. Nei giorni scorsi si è già precisato che a Bruxelles si parlerà poco di problemi politici generali, data l'assenza del Ministro degli Esteri francese, e molto di problemi agricoli. Per l'Italia interverrà appunto il Ministro dell'agricoltura, Ferrari Aggradi, al quale dovrebbe toccare il compito di presiedere le riunioni.

Secondo gli osservatori politici, il Governo italiano non ha perso la fiducia di una ripresa del negoziato con la Francia per il rilancio dell'unità politica europea. E' opinione diffusa negli ambienti governativi che ci si trovi di fronte a una situazione di attesa, date le imminenti elezioni presidenziali francesi, e che pertanto solo dopo questa consultazione la Francia sia propensa a impegnarsi in una nuova trattativa. La buona volontà italiana è dimostrata dal fatto che proprio oggi la Camera ha aperto la discussione per la ratifica dell'accordo che unifica gli organi esecutivi del MEC, dell'Euratom e della Ceca. Il trattato, firmato lo scorso aprile a Bruxelles dai rappresentanti dei sei Paesi, costituisce un passo avanti sulla strada dell'integrazione.

Indubbiamente la politica europeistica si trova in un momento di stasi, ma appunto per questo si deve ratificare il trattato per renderlo esecutivo. Questa è la tesi di fondo del Governo e dei partiti che lo sostengono.

NUOVA DIVERGENZA ALLA CAMERA TRA PARTITO SOCIALISTA E DEMOCRISTIANI

«Sì» socialista all'ingresso del PCI nel Parlamento Europeo

Indiscutibile prevalenza delle tesi di maggioranza nei precongressi del PSI

Preannunciata dal PRI una capillare azione contro il disordine amministrativo

Roma, 15

I socialisti, in contrasto con la posizione del gruppo democristiano, hanno sostenuto oggi alla Camera la necessità di includere nella rappresentanza italiana in seno al Parlamento europeo i parlamentari comunisti. Una dichiarazione in questo senso è stata fatta in aula dall'on. BERTOLDI a nome del gruppo socialista durante il dibattito sulla ratifica del Trattato di Bruxelles firmato nello scorso mese di aprile per la unificazione delle commissioni delle comunità europee, che sono la CEE, la CECA, e l'Euratom. Questo trattato entrerà in vigore all'inizio dell'anno prossimo. Ma per il 31 dicembre esso dovrebbe essere ratificato dai Paesi firmatari.

L'on. Bertoldi ha detto, testualmente: «Bisogna rinnovare la rappresentanza italiana al Parlamento europeo tenendo conto che nel nostro Parlamento esiste una forza cospicua e notevole che non può essere lasciata fuori. Dobbiamo riconoscere ai comunisti il loro diritto costituzionale. Non si tratta quindi di fare una concessione. Nè è il caso di sollevare eccezioni richiamandosi ad atteggiamenti dei comunisti cinesi o cubani. Non si possono imputare al Partito comunista italiano responsabilità che non sono sue». La presenza dei comunisti nel Parlamento europeo sarebbe indispensabile, per i socialisti, per avere un dialogo democratico nell'ambito della politica europeistica. L'on. Bertoldi ha anche affermato che a Bruxelles comandano solo i tecnocrati e burocrati.

Ai socialisti i democristiani non hanno ancora replicato. Dovrebbe farlo martedì prossimo l'onorevole Scelba. I due oratori della D.C. intervenuti oggi nel dibattito — PEDINI e SABATINI — non hanno trattato la questione, anche perchè hanno preso la parola prima dell'intervento del deputato socialista. Pedini ha fatto rilevare che la fusione degli esecutivi delle comunità europee risponde a requisiti di funzionalità perchè la comunità non può essere governata a compartimenti separati, come avviene oggi con le commissioni della CEE, della CECA e dell'Euratom. Sabatini dal canto suo ha sostenuto che la fusione degli esecutivi oltre a rispondere ad esigenze di funzionalità costituisce un importante «episodio» del processo di integrazione europea, significativo specie in questo momento, mentre cioè l'integrazione del vecchio continente sembra ritardata dai contrasti fra la Francia e gli altri Paesi del MEC. Assicurare alla politica europeistica organismi più funzionali significa anche vincere le remore esistenti sulla strada dell'integrazione. La Francia non potrebbe ignorare la forza della realtà.

Il missino DE MARSANICH pur condividendo la sostanza del trattato ha avanzato una serie di dubbi sull'efficacia dell'azione del Governo italiano a favore dell'unificazione europea. Questa azione sarebbe gravemente condizionata dalle «remore» dei socialisti, i quali rappresenterebbero nel Governo gli interessi comunisti, contrari all'unificazione economica e politica dell'Europa. Il dibattito, come abbiamo già accennato, riprenderà martedì. Vi è naturalmente molta attesa sul modo e sul tono con cui il gruppo democristiano risponderà alla richiesta socialista di rivedere la rappresentanza italiana in seno al Parlamento europeo per includere alcuni esponenti comunisti.

La giornata politica, data anche l'assenza del Capo dello Stato, non registra fatti di particolare rilievo. Data l'imminenza del congresso socialista, è appunto l'attività di questo partito che continua a ritmo sempre più intenso. La segreteria del PSI ha reso noti i risultati parziali delle assemblee di sezione svoltesi finora in numerose province. La maggioranza in parecchie federazioni ha ottenuto oltre il 90 per cento dei voti; in alcune, come Rovigo, Avezzano, Pescara, Caserta, Enna addirittura il 100 per cento. Lo stesso on. Barca, membro della direzione centrale del partito comunista, in un articolo pubblicato su «Rinascita» afferma che «le notizie sull'andamento delle assemblee e dei congressi preparatori del Congresso nazionale del PSI non possono non suscitare preoccupata riflessione in quanti sentono l'esigenza e la urgenza di una riscossa della sinistra».

Vi è stata poi una riunione della direzione nazionale del PRI sotto la presidenza dell'on. La Malfa. «La direzione — informa un comunicato — ha preso atto che l'azione intrapresa dal Partito repubblicano per la difesa degli obiettivi di interesse generale della nazionalizzazione dell'energia elettrica ha avuto successo e rivolge un nuovo appello ai lavoratori del settore elettrico perchè non insistano in un'azione rivendicativa che si è dimostrata impopolare e che doveva e deve esser vista nel quadro delle più immediate esigenze delle altre categorie dei lavoratori. La direzione ha preso altresì atto con compiacimento del fatto che sia stata data una prima soluzione al problema dell'amministrazione di un grande istituto pubblico nazionale, come il Banco di Sicilia, che da ben tre anni si trascinava insoluto, determinando le giuste proteste del personale e un severo giudizio dell'opinione pubblica.

«Poichè la direzione considera che la severa ed oculata amministrazione degli Enti e istituti pubblici sia premessa e condizione della politica di riforme e di ogni intervento nell'economia, essa invita i repubblicani presenti nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali, e negli enti e istituti pubblici a combattere e a denunciare tutti i casi di cattiva gestione e di disordine amministrativo, separando pubblicamente le proprie responsabilità dalle altrui e ad opporsi a ogni pretesa che tenda a creare all'interno di tali organismi posizioni di remunerazioni privilegiate incompatibili con la situazione generale del Paese e con le condizioni difficili come reddito e come certezza di occupazione di gran parte della classe lavoratrice».

Per quanto riguarda l'attività politica dei prossimi giorni va segnalato che all'inizio della settimana ventura si terrà a Palazzo Chigi una riunione interministeriale dedicata all'esame del problema dei fitti. Vi parteciperanno Moro, Nenni, Mancini, Reale e i Ministri economici e finanziari. La riunione avrà lo scopo di precisare le proposte del Governo che possono orientare la Commissione speciale verso una regolamentazione della materia che tenga conto dei tre ordini di problemi: di carattere sociale, di carattere economico e di carattere finanziario.

UNA BOMBA CARTA al Convitto «Rinascita»

Milano, 15

Ignoti criminali, forse appartenenti all'estrema destra, hanno deposto, questa notte una bomba-carta all'interno del cortile del convitto «Rinascita» dell'ANPI sito in via Giambellino 115 e che ospita circa ottanta ragazzi, quasi tutti figli di ex partigiani. Fortunatamente non si lamentano nè vittime nè feriti e anche i danni sono di lievissima entità. La poderosa deflagrazione, che ha gettato un certo scompiglio nel popoloso rione del Giambellino, ha mandato in frantumi i vetri

NUMEROSI GLI INTERVENTI A PALAZZO MADAMA

Chiusa la discussione sulla nuova legge edilizia

Diversità di opinioni anche nei gruppi di maggioranza

Critiche severe del PLI a tutta la politica del settore

Roma, 15

Il Senato ha concluso la discussione generale del decreto legge per la ripresa edilizia. Molti oratori sono intervenuti nel dibattito nelle due sedute odierne e la maggior parte di essi ha messo in rilievo l'inadeguatezza del provvedimento a far fronte alla crisi del settore edile. Molte critiche sono state fatte soprattutto dai senatori di estrema sinistra. Il comunista ADAMOLI e il socialproletario TOMASSINI hanno detto che il decreto legge è «confuso, oscuro e, soprattutto, inaccessibile alle categorie interessate». In particolare il senatore comunista ha ribadito la nota tesi di estrema sinistra secondo la quale l'unico elemento valido per risolvere la crisi del settore è rappresentato dalla Legge 167 e dalla Legge urbanistica. Il socialista GIANCANE ha rassicurato Adamoli precisando che il decreto legge non pregiudica i programmi predisposti per incidere profondamente sulle strutture del settore edilizio: «Il Governo — ha aggiunto — intende attuare il piano quinquennale, la legge urbanistica e la Legge 167».

Le affermazioni del senatore socialista hanno provocato una vivace reazione da parte di CHIARIELLO (PLI). «E' proprio la minacciata attuazione di riforme di struttura — ha sostenuto il senatore liberale — che rende più difficile la ripresa del settore edile. Mentre si emanano provvedimenti che si propongono soltanto obiettivi anti-congiunturali e possono apportare un sollievo esclusivamente momentaneo, gli intendimenti del Governo, soprattutto per ciò che concerne la Legge urbanistica e la programmazione, restano poco chiari e determinano nei cittadini una notevole ansietà. In tale situazione — ha proseguito Chiariello — è inutile che gli uomini di Governo invitino i privati ad investire i loro capitali o additino agli imprenditori, con una terminologia che soltanto oggi viene ripresa, il «gusto del rischio» o la «capacità di rompere».

«In realtà, mentre il risparmio dei privati viene assorbito dal mercato obbligazionario per tamponare il deficit delle aziende pubbliche e degli enti locali, un grande patrimonio di costruzioni edilizie che ammonta a 350 mila vani per un importo di 2.750 miliardi, viene lasciato andare in rovina. E' questa la crisi di fondo dell'attività edilizia — ha concluso l'oratore — una crisi che si riflette sulla produzione e che si accentuerà in futuro. La crisi dell'intero settore non potrà venire risolta fino a quando la politica del Governo continuerà a mortificare l'iniziativa privata».

Favorevole al provvedimento si è invece detto il democristiano DERIU il quale ha sostenuto che esso rappresenta uno strumento idoneo, nelle attuali condizioni di mercato, a favorire l'acquisto della casa da parte di chi finora non lo ha potuto fare. Dopo aver fatto un'analisi della crisi del settore Deriu ha accusato i liberali di aver contribuito al determinarsi dell'attuale situazione dell'edilizia suscitando timore e perplessità nell'opinione pubblica al solo scopo di combattere il Governo di centro-sinistra. «Il superdecreto — ha invece rilevato l'altro democristiano GENCO — non ha recato alcun beneficio al settore edilizio, mentre questo decreto legge ha subito prodotto un effetto negativo bloccando il mercato che è già aggravato da un'enorme quantità di case invendute». Il prossimo inverno — ha aggiunto il senatore democristiano — vedrà aggravarsi la crisi edilizia anche per effetto della Legge 167.

Premiati due valorosi

ELOGIO DEL GEN. ALOJA ai militari in Alto Adige

Merano, 15

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Aloja, ha assistito ad una esercitazione in Alto Adige, cui hanno partecipato 400 militari di truppa, 23 sottufficiali e 1[illegible] ufficiali.

Dopo la visita alla caserma del V Alpini, il gen. Aloja si è recato a ispezionare due distaccamenti di «Penne Nere» a Sluderno e a Naturno, dove ha rivolto parole di elogio ai militari che presidiano la zona e che sono stati recentemente protagonisti di scontri a fuoco con i terroristi. A Naturno erano stati fatti convenire gli Alpini attaccati a Forcella di Porto in Val di Fleres e che ingaggiarono con gli assalitori una vera battaglia, nel corso della quale fu ferito di striscio l'artigliere di montagna Mario Torner.

Visibilmente commosso, il giovane militare, che da alcuni giorni ha ripreso servizio dopo la degenza in ospedale, è stato complimentato dal gen. Aloja che ha ricordato la sua prontezza nel reagire all'assalto, insieme con i compagni e con il sergente Carlo Bettone. Ai due protagonisti dell'episodio di Forcella di Portoil gen. Aloja ha fatto consegnare un premio, in riconoscimento del loro operato.

IN UN ISTITUTO SPECIALIZZATO DELLA CAPITALE

Positivi esperimenti sui tumori degli arti

Bloccata la circolazione nella parte colpita vi viene immessa una sostanza anticancerogena

Roma, 15

Una grossa novità si profila nel campo delle ricerche che vengono condotte in Italia contro i tumori. Due gruppi di lavoro ,che fanno capo all'Istituto «Regina Elena» di Roma, hanno esaurito sul piano tecnico-scientifico una ricerca il cui risultato consentirebbe di distruggere i tumori degli arti attraverso una circolazione extracorporanea di sostanze «antitumorali».

Sulla questione viene mantenuto al momento un riserbo assoluto, soprattutto per quanto riguarda la composizione e il dosaggio di tali sostanze. Si è soltanto appreso che nell'arto colpito da tumore viene isolata la circolazione del sangue, con i mezzi tradizionali (legando l'arto) e lo stesso sangue viene sostituito con una sostanza che resta in circolazione nell'arto per un brevissimo periodo di tempo. Nel momento in cui il sangue riprende a circolare si comincerebbe già a constatare la iniziale distruzione del tumore che, nei giorni successivi, sparirebbe completamente. Le voci diffusesi in questi giorni riguardo l'attività dei gruppi di lavoro, diretti dal prof. Alessandro Rossi Fanelli, ordinario dell'Istituto biochimico di Roma e alto consulente dell'Istituto stesso, e di cui fanno parte tra gli altri il prof. Mario Margottini, direttore del Centro tumori dell'Istituto «Regina Elena» e il prof. Guido Maricca, sembrano confermate da alcuni colloqui svoltosi nei giorni scorsi sia sul piano scientifico che su quello organizzativo.

La notizia è infatti trapelata da una circolare inviata a taluni medici provinciali affinchè avviino all'Istituto «Regina Elena» ammalati colpiti da tumori agli arti. Dall'impegno dei gruppi di lavoro, ciascuno dei quali comprende 10 ricercatori, che hanno iniziato le ricerche due anni orsono, è facile desumere, anche se ciò è stato ovviamente escluso dagli interessati, che risultati positivi siano già stati ottenuti sperimentalmente su ammalati.

Per i prossimi esperimenti, mentre la parte scientifica sarà portata avanti ai laboratori dell'Università di Roma, quella di applicazione clinica sugli ammalati verrà affidata ai professori e sanitari dell'Istituto «Regina Elena». Si rileva inoltre che i risultati ottenuti sono stati percepiti anche all'estero.

Negli ambienti medici interessati, nonostante lo stretto riserbo che viene mantenuto sulle ricerche, si è notato un cauto ottimismo. All'esterno si evita per il momento commenti, in attesa di conoscere in via definitiva l'esito degli esperimenti e la composizione delle sostanze che vengono sostituite al sangue. Tra l'altro si dovrà sciogliere l'importante interrogativo relativo alla eventuale scoperta di una sostanza nuova, non ancora classificata.

NAPOLI ULTIMA TAPPA

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Napoli — L'astronauta Glenn salutato dalla folla partenopea. La città del Vesuvio è stata l'ultima tappa del suo viaggio italiano nel cui corso è stato ricevuto anche in Vaticano

IL CONCILIO HA APPROVATO LA DICHIARAZIONE A GRANDE MAGGIORANZA

Gli ebrei sono assolti dall'accusa di deicidio

Un lungo applauso ha salutato la riconciliazione tra i popoli dell'Antico e Nuovo Testamento

Chiesto dal Vescovo di Spalato un accenno ai preti che vivono in un mondo ostile e persecutore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

La «Dichiarazione sugli ebrei», che fa parte dello schema relativo all'atteggiamento della Chiesa verso le religioni non cristiane, è stata votata ed approvata stamane in Concilio. E' giunto così al traguardo un testo tra i più tormentati e che, dalla terza alla quarta sessione, aveva subito alterne vicende alle quali non erano state estranee preoccupazioni teologiche di un certo numero di Padri e sollecitazioni e interferenze, riguardanti la situazione politica tra arabi ed ebrei.

Lo schema, nel suo insieme, è stato approvato con 1763 voti e 250 contrari: una novantina di Padri non erano presenti in aula al momento del voto. Perchè il testo fosse respinto e, quindi, rinviato alla Commissione erano necessari almeno 700 voti. Nei 250 contrari hanno confluito, certamente, i suffragi di non pochi Padri Orientali che si erano sempre battuti per l'inopportunità di votare lo schema; di coloro che seguendo l'atteggiamento negativo assunto dal brasiliano monsignor Sigaud, dall'italiano monsignor Carli e dal francese Padre Defèbre vedono nella formulazione del testo sugli ebrei inadeguatezza teologica e deficienze esegetiche; e, infine, anche di coloro che speravano di ricondurre il testo alla formulazione della terza sessione conciliare, nella quale l'accusa di deicidio per gli ebrei veniva respinta con parole, a loro giudizio, più forti di quelle della redazione odierna.

La grande maggioranza dei Padri — e ciò è apparso chiaramente anche nelle votazioni sugli emendamenti — ha accolto la tesi del Cardinale Bea secondo il quale il nuovo testo è perfettamente adatto a scagionare gli ebrei dall'accusa di deicidio, a condannare le persecuzioni e le discriminazioni di cui sono stati oggetto per tanto tempo, a invitare i cristiani a sentimenti di fraternità verso gli israeliti. I Vescovi hanno salutato con un lungo applauso l'esito del voto finale: quell'applauso, nonostante il numero dei voti contrari — non superiore, comunque, alle previsioni — poneva il sibillo ad una fase che si può definire storica del Concilio: la fase dell'Antica Alleanza e quello del Nuovo Testamento.

In precedenza, sempre con maggioranze qualificate, i Padri avevano votato gli emendamenti allo schema. Come è noto, due emendamenti — quello relativo allo scagionamento dall'accusa di deicidio e l'altro sull'impossibilità di dedurre dalla Scrittura la maledizione di Dio sugli ebrei — erano stati votati ieri e sull'esito della votazione si era determinata una certa «suspense» perchè, data l'ora tarda, non era stato comunicato. Stamane, durante la seduta, si è saputo che il primo emendamento (deicidio) era stato approvato con 1875 voti contro 188 e il secondo con 1821 contro 245. Successivamente sono proseguite le votazioni. Gli emendamenti che esortano ad una catechesi conforme alla verità e alla carità di Cristo, che condannano ogni persecuzione e disapprovano ogni manifestazione passata e presente di antisemitismo sono stati approvati con 1905 voti contro 199; gli emendamenti che condannano «ogni discriminazione o persecuzione per cause religiose, oppure di razza e di colore come contrarie allo spirito di Cristo» sono stati approvati con 2064 voti contro 58. E' da rilevare, naturalmente, che i voti contrari si riferiscono assai spesso alle formulazioni e non alla sostanza della dottrina. Il numero dei presenti nell'aula durante le votazioni è oscillato tra i 2128 e i 2108 Padri mentre i voti nulli hanno visto un minimo di 6 e un massimo di 11.

Che la tesi del Cardinale Bea nei riguardi del testo conciliare fosse condivisa dalla stragrande maggioranza dei Vescovi è apparso chiaro dai dati di una votazione su un quesito con il quale si chiedeva se i Padri erano soddisfatti «per il modo con cui gli emendamenti erano stati esaminati». 1.856 sono stati i «sì», 245 i «no»: era il primo chiaro sintomo della accettazione del testo, sanzionata poi di li a poco dal voto sull'intero schema. Come si vede, tutto si è svolto con estrema meticolosità: nulla si è tralasciato per esaurire in ogni piega, si potrebbe dire, il senso e la portata della lunga e circostanziata votazione per ottenere una prova del nove che non lasciasse luogo a dubbi. Il risultato è espresso chiaramente in modo definitivo dalle cifre. Ora lo schema, così approvato, dovrà essere promulgato dal Concilio e, cioè, dal Papa e dai Vescovi. Spetta al Papa indicare la data.

Stamane nella 150.a congregazione generale hanno parlato sullo schema «dei sacerdoti» 16 Padri. Di particolare rilievo lo intervento del Cardinale Suenens che ha trattato tra l'altro dei problemi e delle «inquietudini» dei sacerdoti di oggi, affermando che «nel mondo moderno che va decristianizzandosi, il sacerdote diviene quasi uno straniero; nella Chiesa il laicato è stato promosso talmente che ci si può domandare in quali settori i sacerdoti sono insostituibili». Lo schema — ha detto il Cardinale — offre molti elementi per la soluzione di questo problema, ma sarebbe conveniente che spiegasse con maggiore chiarezza i rapporti dei sacerdoti con Cristo, con l'Episcopato e con i laici. Mons. Franic, Vescovo di Spalato ha chiesto che lo schema dovrebbe rendere il dovuto onore a numerosi sacerdoti di una ammirevole santità, viventi nella povertà, nel lavoro, in seno ad un mondo spesso ostile e persecutore, nel silenzio e talora nell'oblio dei loro stessi Vescovi. Il prelato ha proposto che si faccia un accenno anche ai «sacerdoti ortodossi e protestanti» che hanno dato nel nostro tempo la testimonianza alla fede fino al martirio. Ha concluso affermando che i Vescovi dovrebbero fornire l'esempio della vita comunitaria e della comunità dei beni con i sacerdoti: «Sarebbe questa una testimonianza particolarmente importante di fronte al marxismo».

A. Paglialunga

MINACCIA DI ATTENTATO contro il Concilio

Roma, 15

I contingenti di polizia in normale sorveglianza in piazza San Pietro e nella Basilica vaticana, sono stati rinforzati in seguito ad una telefonata anonima che sarebbe giunta alla Segreteria di Stato: «Prima della fine del Concilio esploderà una bomba in San Pietro» sarebbe il contenuto della minaccia.

Nello stretto riserbo che avvolge l'episodio parrebbe doversi trarre l'impressione che la minaccia debba essere posta in relazione con le votazioni avutesi nell'aula conciliare riguardo alla questione degli ebrei e con le quali l'Episcopato cattolico ha definitivamente respinto le accuse formulate lungo i secoli contro il popolo ebreo per la morte di Cristo. Come che stiano in realtà le cose, i controlli e la vigilanza su quanti entrano in piazza San Pietro e nella Basilica vaticana sono stati resi più severi. Ma le autorità competenti sperano che la minaccia formulata si risolva infine nel nulla.

Arrestato l'amministratore di una impresa romana

Roma, 15

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno arrestato l'amministratore della «Casa dell'arredamento», per bancarotta fraudolenta. Si tratta di Catullo Monaco, di 53 anni, di Roma, il quale, dopo il fallimento dichiarato dal Tribunale dell'azienda, ha detratto beni per un valore di 80 milioni di lire. A Regina Coeli, è ora a disposizione della Procura della Repubblica di Roma.

IL DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO DELLA SANITA' MARIOTTI SULLA RIFORMA DEL SISTEMA OSPEDALIERO

OBBLIGATORI DUE ANNI D'OSPEDALE PER TUTTI I NUOVI LAUREATI IN MEDICINA

Tre «ordini» di nosocomi: circoscrizionali, provinciali e regionali con crescenti attrezzature e funzionalità

E' prevista anche la creazione di un fondo nazionale che raccoglierà e ridistribuirà le rette dovute dalle Mutue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 15

Lo schema di disegno di legge sulla riforma ospedaliera, presentato recentemente dal Ministro della Sanità sen. Mariotti, ha suscitato nel mondo medico apprezzamenti discordanti. Un punto sul quale, però, l'accordo è unanime, è la necessità d'una riforma. Le leggi in vigore sono infatti inadeguate, alcune risalendo addirittura al secolo scorso. In base ad esse gli ospedali, istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficenza nate per i «poveri», hanno una configurazione giuridico-amministrativa e tecnico-sanitaria in parte non più coerente con l'attuale concetto d'assistenza estesa a tutte le classi sociali e imperniata essenzialmente sul sistema mutualistico. Da una riforma dovrebbero trarre vantaggio tutti i cittadini, poichè l'ospedale è oggi il centro primario dell'assistenza sanitaria, all'avanguardia negli studi e nelle applicazioni della medicina, della chirurgia e delle varie specialità. Ci sembra quindi che possa essere d'interesse generale una sintetica esposizione dei concetti espressi dai 28 articoli che compongono il disegno di legge.

Dal punto di vista giuridico-amministrativo vengono creati gli Enti ospedalieri, distinti in circoscrizionali, provinciali, regionali, secondo il livello funzionale dei rispettivi ospedali. Gli attuali ospedali saranno trasferiti, con il personale, gli edifici, le attrezzature e il patrimonio, agli Enti ospedalieri, i quali saranno retti da un consiglio di amministrazione, mentre un consiglio dei sanitari fungerà da organo di consulenza tecnica. Sull'attività sanitaria e amministrativa degli Enti ospedalieri eserciterà l'alta sorveglianza il Ministero della Sanità (i poteri sulla vita istituzionale degli ospedali sono oggi demandati al Ministero degli Interni). La tutela sugli Enti ospedalieri (approvazione dello statuto, dei bilanci, regolamenti interni, organico ecc.) spetta alla Regione, la cui competenza legislativa e amministrativa in materia d'assistenza sanitaria e ospedaliera è sancita dall'art. 117 della Costituzione e fino a quando non saranno istituite le Regioni a statuto ordinario spetterà a un comitato regionale.

Viene creata in tal modo una gerarchia degli ospedali in base alle attrezzature e al livello delle prestazioni sanitarie: ospedali circoscrizionali, che forniranno l'assistenza, diciamo così, di base, ad uno o più Comuni con popolazione complessiva da 25.000 a 50.000 abitanti; ospedali provinciali, con un livello funzionale più elevato; infine ospedali regionali con caratteristiche d'alta specializzazione e quindi con un livello funzionale più elevato di quelli provinciali. Una conseguenza di tali disposizioni sarà la pianificazione ospedaliera, da tempo auspicata per realizzare un'organizzazione razionale, oggi mancante. In ciascuna Regione un apposito comitato di programmazione elaborerà un piano del fabbisogno degli ospedali in rapporto alle esigenze sanitarie della popolazione, determinando la sfera d'azione d'ogni ospedale in coordinazione con gli altri ospedali ed enti sanitari operanti nella Regione.

Nel piano saranno previste, per attuare il programma, eventuali trasformazioni, fusioni, soppressioni di ospedali esistenti, costruzione di nuovi ospedali. Il Ministero della Sanità, a sua volta, in base ai piani regionali elaborerà un piano nazionale, da realizzare in cique anni in armonia con le norme del piano di programmazione economica, su conforme parere d'un comitato nazionale presieduto dal Ministro per la Sanità. Gli ospedali, dice il progetto di legge, svolgono compiti terapeutici, profilattici, educativi. Essi provvedono al ricovero e alle cure medico-chirurgiche e specialistiche; partecipano alla difesa attiva della salute in coordinamento con le altre istituzioni sanitarie; contribuiscono alla preparazione professionale dei medici e allo addestramento del personale infermieristico; promuovono la educazione igienico-sanitaria del malato e del suo nucleo familiare. I laureati in medicina avranno l'obbligo di compiere un tirocinio di due anni in qualità di medici interni presso un ospedale o una clinica universitaria o altro ospedale idoneo all'insegnamento, prima dello esame di abilitazione alla professione (cioè del cosiddetto esame di Stato): avranno diritto al vitto gratuito e ad un assegno mensile.

E' inoltre prevista una funzione specificatamente sociale dell'ospedale: l'istituzione, anche fuori della propria sede, di dispensari, consultori e centri per la cura e la prevenzione di malattie sociali. Gli ospedali potranno infine compiere ricerche e indagini scientifiche e medico-sociali secondo le direttive delle autorità sanitarie.

Una disposizione radicalmente innovatrice è la seguente: la assistenza ambulatoriale per i mutuati sarà fatta esclusivamente in ambulatori dipendenti dagli enti ospedalieri. In altre parole tutti gli ambulatori mutualistici passeranno in gestione agli enti ospedalieri del luogo.

Un'altra innovazione fondamentale è l'istituzione, nel bilancio di previsione dello Stato, del fondo nazionale ospedaliero. Esso raccoglierà le somme dovute agli enti ospedalieri dalle Mutue e dagli altri enti tenuti per legge all'assistenza, quelle previste per finanziare le costruzioni, trasformazioni, completamenti degli ospedali eccetera, e sarà destinato a pagare immediatamente agli enti ospedalieri le rette di degenza e delle prestazioni ambulatoriali a finanziare la realizzazione dei piani ospedalieri, a erogare contributi e via dicendo. La direzione del fondo sarà affidata a un comitato composto dei Ministri della Sanità, degli Interni, del Tesoro, dei Lavori Pubblici, del Lavoro e Previdenza sociale.

A proposito dello stato giuridico dei medici ospedalieri, esso dovrà prevedere il «tempo pieno». Questa espressione significa che i medici dedicheranno all'ospedale la maggior parte delle ore della giornata e non potranno assumere altri rapporti d'impiego presso enti pubblici nè esercitare la professione in case di cura private, restando però consentito il libero esercizio professionale nelle ore libere.

Il «tempo pieno», che per noi è una novità, salvo qualche sporadico esperimento già in atto, fu istituito negli Stati Uniti già dopo la prima guerra mondiale, successivamente in Granbretagna e recentemente anche in Francia. Secondo l'esperienza di questi Paesi esso migliora i rapporti fra medici e ammalati e fra medici e amministratori, contribuisce a diminuire la durata della degenza in ospedale e il costo del ricovero per ammalato.

Come si è detto in principio, lo schema di disegno di legge sulla riforma ospedaliera ha suscitato molte discussioni e giudizi discordi. Cercheremo di riassumere in un prossimo articolo i pareri delle varie categorie di sanitari e degli amministratori.

Ulrico di Aichelburg

«GERARDO IL BUGIARDO» HA CONFESSATO AI CARABINIERI

«Ho inventato tutto per divenire celebre»

Il «piccolo compositore» ha escluso responsabilità paterne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aosta, 15

Stasera è stato possibile rivedere il fantasioso giovane di Aosta, Gerardo Beneyton, (ormai chiamato da tutti «Gerardo il bugiardo»), che inventò di aver vinto con un tema un premio di 50 milioni di lire dalla Associazione «Piccoli compositori» e che mobilitò per i suoi festeggiamenti le più alte autorità regionali, civili, politiche e militari della Valle d'Aosta.

Il diciassettenne Gerardo era molto triste. Con un sospiro ha detto: «Mi sono deciso a confessare. Vado appunto dai carabinieri a raccontare come si sono svolte le cose. Andrò a chiedere scusa per quel che ho fatto. Non immaginavo che questa cosa avesse così enormi conseguenze. Posso dire soltanto che ho agito di mia iniziativa, nessuno mi ha aiutato, mio padre non sapeva nulla».

Subito gli è stato fatto notare che il padre aveva pur pagato e continuava a pagare le rate dell'auto, le spese dei festeggiamenti, le coppe e i trofei; con tutta la famiglia lo aveva accompagnato a Francoforte; aveva scritturato il Meloni come coreografo e cerimoniere. «Mio padre — ha risposto il ragazzo — si è limitato ad assecondarmi in ciò che gli dicevo e al quale lui credeva».

Sembra evidente che il giovanotto continua a nascondere la verità, e che tenta di coprire il padre per non coinvolgerlo nella sua assurda macchinazione, ma è impossibile che abbia agito da solo. E forse è proprio il padre, per chissà quale mitomania, che ha architettato tutto il piano «Neanche il signor Meloni c'entra — ha aggiunto Gerardo — nemmeno lui sapeva che si trattava di una cosa inesistente, inventata da me per desiderio di successo, per illudermi d'essere un personaggio celebre. Ma ora devo andare — ha concluso — vado dai carabinieri a raccontare tutto».

Da parte sua Mario Meloni, l'organizzatore dei festeggiamenti, ha detto: «Nel giugno scorso vennero da me Attilio Beneyton e il figlio Gerardo, pregandomi di rappresentare la Associazione dei piccoli compositori e di organizzare la cerimonia della consegna di una automobile vinta da Gerardo.

Il racconto del Meloni prosegue con la storia delle vittorie a getto continuo che conseguiva Gerardo, fino al concorso internazionale di Francoforte, dove... aveva vinto 50 milioni e una «Cadillac». Il resto è noto. Il Meloni, credendo a tutte queste colossali e splendide storie, forse lusingato d'aver contribuito a scoprire un genio, preparò i festeggiamenti con lancio di manifestini da un aereo, con un altoparlante installato su una auto.

P. A.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in assestamento, in una riunione dedicata quasi esclusivamente al lavoro di sistemazione delle posizioni speculative, in vista della risposta premi e dei riporti. La tendenza è risultata, tuttavia, moderatamente irregolare per prevalenza di contenute flessioni, ma anche per taluni interessanti ricuperi in sede di listino riguardanti tra gli altri, le Unione Manifatture, Eternit, Ledoga, Cascami e Rumianca. Più calmi i valori di massa, ad eccezione delle Edison, e cedenti le Bonifiche, Falck privilegiate, Westinghouse, Baroni, Burgo, Metalli, Lanerossi, Saffa e Pozzi. Disposizioni sempre ferme nel reddito fisso, attraverso vivaci scambi.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100,25 (100,475); Redimibile 3,5% 100 (99,85); Ricostruzione 3,5% 88 (—); Ricostruzione 5% 97 (96,90); Trieste 5% 97,10 (97); Riforma Fondiaria 5% 97,05 (97).

Buoni del Tesoro: 1966 100,725 (100,75); 1966 (sett.) 100,60 (—); 1968 101,20 (—); 1969 101 (101,15); 1970 101,20 (101,25); 1971 101,15 (—); 1973 101,05 (101); 1974 100,90 (101,05).

Alimentari: Certosa 2300 (—); Distillerie 2040 (—); Eridania 2330 (2328); Es. Molini 1350 (—); Motta 11730 (11750); Romana Zuccheri 169 (169,50).

Assicurativi: Ass. Generali 90900 (91220); Ass. Milano 22700 (22750); Ass. Milano priv. 13650 (13720); Ass. Torino 6100 (6116); Ass. Torino priv. 4275 (4285); Incendio 8600 (8630); Fondiaria Vita 19290 (19350); L'Assicuratrice 62900 (63300); RAS 37100 (37255).

Bancari: Mediob. 67000 (67098).

Chimici: Anic 1230 (—); Brioschi 17690 (—); Caffaro 177,50 (176); Gas Napoli 618 (—); Erba 6680 (—); Erba priv. 4900 (—); Italgas 965 (980); Iniz. Ind. Com. 2550 (2535); Ledoga 2615 (2590); Ledoga priv. 2975 (2831); Liquigas 193,125 (194,50); Mira Lanza 42255 (42390); Ossigeno 1335 (—); Pibigas 86,75 (86,875); Rumianca 1620 (1595); Saffa 5295 (5350); Sarom 909 (910).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2460 (—); Emiliana 1949 (1951); Magneti 840 (836); Marelli 629 (630); Orobia 2128 (2121); Sip 2435 (2436); Tecnomasio 1500 (1521); Terni 571,50 (573,50).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3000 (2980); Bastogi 1791 (1798); Breda 3130 (3115); Finelettrica 1260 (1262); Finmare 476 (475); Finsider 838,75 (838); Generalin 962 (963); Gim 3732 (3790); Invest 3141 (3140); Italpi 2325 (2302); La Centrale 9270 (9360); Pirelli & C. 3197 (3205); SAFEP 134,50 (135); Sifir 1137 (1133); Sme 2226 (2228); Stet 2546 (2549); Sviluppo 1628,50 (1630).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1765 (1780); Beni Stabili 2811 (2810); Bonifiche 610 (680); Co. Ge. 6390 (6410); Immobiliare Roma 455 (457); SAGI 1370 (1360); In. Edilizia 2120 (2140); Milano Centrale 33000 (—); Risanamento 6045 (6027); Silos Genova 2870 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 835 (865); Fiat 1925 (1930); Fiat priv. 1686 (1680); Nebiolo 580,50 (582,50); Olivetti 2002 (2008); Tosi Franco 908 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3745 (—); Acciaierie Falck priv. 3600 (3720); Broggi-Izar 875 (—); Dalmine 1565 (1506); Ilssa-Viola 686 (685); Italsider 1025 (1027,50); Magona 1007 (1000); Metalli 3350 (3400); Monte Amiata 13000 (12998); Montecatini 1658 (1661); Monteponi 696 (693); Siele 8830 (8898); Trafilerie 640 (638).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5370 (5380); Cotonificio Cantoni 13650 (13730); Val Ticino 15 (—); Olcese 590 (600); Cucirini 6540 (6560); Stampati 2160 (2130); Cascami seta 3870 (3810); Fisac 244,50 (243); Lanerossi 2658 (2735); Gavardo 1535 (1532); Scotti 116 (—); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 1930 (1931); Rossari 18220 (18200); Rotondi 19000 (19100); Manifatture Tosi 2120 (—); Pacchetti 483 (488); Snia Viscosa 3859 (3870); Snia priv. 3156 (3165); Bernasconi 1190 (—); Tilane 159,50 (—); Unione Manifatture 23300 (22500).

Diversi: Alto Veneto 1425 (—); De Ferrari 998 (—); Baroni 12,50 (14[illegible]); Cartiere Binda 42400 (42200); Cartiere Burgo 14925 (15045); Cartiere Donzelli 5425 (5400); Cementir 5425 (5455); Ceramica Pozzi 181 (183,75); Ceramica Ginori 525 (527); Ciga 3515 (3540); Edison 2208 (2207); Eternit 4755 (4730); Italcementi 14233 (14210); Cond. Acqua 477,50 (477); Rinascente 249 (250,25); Rinascente priv. 204 (205,75); Mondadori priv. 2515 (2506); Pirelli S.p.A. 2845 (2851); Rejna 1113 (—); SES (ex Sarda) 3572 (3570); SGES (ex Seso) 1460 (1452); Smeriglio 121 (119); Terme Acqui 5340 (—).

TRIESTE

Mercato calmo, con assestamenti negativi. Ben tenuti i titoli di Stato. Ass. Generali 91000 (91220); RAS 37100 (37250); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35000 (—); Tripcovich 25525 (—); Snia Viscosa 3860 (3870); Italsider 1025 (1027); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1590 (—); Fiat 1925 (1932); Fiat priv. 1686 (1682).

NEW YORK

Wall Street ha mostrato una tendenza mista, ma più sostenuta rispetto a quella delle ultime tre sedute, mentre il volume delle contrattazioni, benchè tuttora rilevante, è stato molto al di sotto del livello di questa settimana. Il listino è apparso in ascesa sin dall'apertura. Alcuni capigruppo, deboli nelle passate sedute, hanno fatto notevoli balzi in avanti. In complesso, sono apparsi cedenti i siderurgici, i motoristici e le forniture per l'agricoltura. Tendenza opposta hanno mostrato i petroli, i ferroviari, la gomma, i medicinali e i materiali da costruzione. Il volume delle azioni trattate è sceso a 7,48 milioni, dagli 8,6 milioni di giovedì. Di 1.392 titoli quotati, 626 hanno chiuso migliori e 491 peggiori. L'indice A. P. ha guadagnato 1,4, salendo a 349,9.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso la settimana di contrattazioni con una nota sostenuta e possibili acquirenti che non hanno trovato venditori. Il volume delle contrattazioni è stato eccezionalmente alto questa settimana. Le obbligazioni di Stato hanno avuto una buona giornata, a seguito anche del nuovo prestito agricolo di 12 milioni di sterline. Gli alfieri ed anche parecchi titoli secondari hanno realizzato migliorie. Gli auriferi hanno mostrato qualche recedenza iniziale, ma i titoli del rame sono rimasti invariati. Calmi i petroli.

PARIGI

Mercato in ripiegamento. La riserva degli operatori si spiegherebbe con il fatto che il Primo Ministro Pompidou, nel discorso pronunciato ieri sera alla televisione, ha rifiutato di fare dichiarazioni in merito a una eventuale candidatura alla presidenza del generale De Gaulle. Irregolare il mercato internazionale. Sul mercato dell'oro, distensione del napoleone a 45,40.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con la possibilità che nel corso della validità, si abbiano piogge deboli e, sulle Alpi occidentali, qualche temporale. Sulle restanti regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso con tendenza ad intensificazione della nuvolosità stratificata a partire dal versante tirrenico. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso con annuvolamenti temporanei sulla Sicilia. Temperatura: in aumento sul Medio ed Alto Tirreno, altrove stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 20; Verona 6, 18; Trieste 10, 17; Venezia 5, 17; Milano 5, 13; Torino 5, 15; Genova 13, 21; Bologna 8, 19; Firenze 3, 21; Pisa 6, 20; Ancona 12, 18; Perugia 9, 21; Pescara 6, 20; L'Aquila 2, 19; Roma Città 7, 24; Roma Fiumicino 7, 20; Campobasso 10, 19; Bari 10, 23; Napoli 8, 24; Potenza 5, 19; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 16, 22; Palermo 16, 28; Catania 12, 22; Alghero 14, 23.

Mirko Basaldella

MIRKO Basaldella, udinese di nascita, romano d'elezione. Mirko per antonomasia Nasce nel 1910, studia con Arturo Martini, a ventitrè anni emigra a Roma, diviene il più estroso avanguardista prima, poi il più originale forse dei plasticatori tiberini. Le sue opere sono sparse nel mondo intero, molte ne possiede l'America, in America è nominato nella Facoltà d'architettura dell'Università di Harvard titolare della cattedra delle arti della visione. Viaggia in Siria in Mesopotamia in Persia nel Messico e nell'America centrale a ispirarsi all'arte assira e iranica, maya e azteca, perchè nella sua scultura il modernissimo risente l'arcaico, il contemporaneo postula il mitico, lo odierno vuol portare l'impronta favolosa del mondo della preistoria.

Parte dunque sculturalmente da Arturo Martini. Fu quella una bella sicura quasi calcolata partenza. E parte dal Martini naturalista: il Martini più umano e più semplice, quello che doveva portare a successive complessità e implicazioni. Poichè il naturalismo dello scultore trevigiano non era il crudo e arido vero dell'inanime tradizione ottocentesca. Martini capovolge quella concezione: la sua scultura accoglieva la vita e il sentimento sincero ed era pronta ad accettare le invitanti forme dell'arcaicità espressiva e i congeniali suggerimenti della storia. Martini è veramente colui che in passato si chiamava un caposcuola, iniziava e caratterizzava un ciclo creativo, riassumeva un'epoca. Nel 1948 alla prima Biennale del dopoguerra con lui erano presenti a Venezia i migliori plasticatori da lui ispirati. Era così significativa, era così determinante quella presenza che Cogniat, il rappresentante francese a quella mostra, non poteva fare a meno di esclamare: «L'Italie est un peuple de sculpteurs». Ora quegli scultori erano tutti, direttamente o indirettamente, creature di Arturo Martini.

Ma a Roma Mirko, mai rinnegando le direttive del maestro, se non respingeva i suggerimenti del mondo artistico che lo circondava, sceglieva anche con autonoma decisione le strade predestinate alla sua personalità. S'incamminò per l'astrattismo quando tutti intorno a lui erano strettamente figurativi, non abbandonò mai anche nelle trasfigurazioni più audaci l'umana figura e l'umano significato quando tutti gli artisti o almeno tutti i maggiori colleghi erano dichiaratamente astrattisti. Non era succubo di caparbietà o di prefisse avversioni: seguiva soltanto la sua libera fantasia.

C'è ora al castello cinquecentesco dell'Aquila una sua personale antologica comprendente l'arco più che trentennale della sua attività di Roma e d'America. Lo scultore friulano non ebbe mai una mostra così ampia per estensione cronologica e per opere. La vasta rassegna che comincia con ritratti e figure dei primi anni romani, tra cui quel «Ragazzo con cane» che sembra una trepida e quasi timida figura del periodo martiniano ed è invece un'opera d'una grazia gentile e affettuosa, quasi impensabile in questo autore di totem e di feticci enigmatici e scontrosi, termina con il «Cantastorie», il «Piccolo monaco» e il «Gran capo» dove la persona reale s'è trasformata in un personaggio ipotetico fiabesco e grottesco o in una mistica ieratica figura o in un conturbante e stranamente accogliente stregone nelle cui simboliche braccia siete attratti e insieme temete cadere.

Una costante caratteristica della scultura milkiana è la mobilità inventiva per cui dalla statua a tutto tondo si passa al personaggio sintetico, definito nel più schematico ma sempre vitale dei modi, o dopo la rigida stele che dell'uomo non conserva che una verticale frastagliata sulla cui cima ammiccano due fonde occhiaie, c'imbattiamo nel mitico «Leone urlante», decorativa e insieme mostruosa figura dalle fauci aperte in una impossibile e simbolica voragine.

Quando nel '33 Mirko si recò a Roma, vi era ancor viva e operante la poetica di Scipione; qualcosa naturalmente di questa poetica faceva presa sul nostro giovane friulano. Fu ritenuto perciò barocco, e anche recentemente c'è ancora chi lo vede nella configurazione di scultore intimamente secentesco. E' un giudizio privo di fondamento. Nel barocchismo domina l'enfasi, agisce una carica esagitata e parla una sonora se non retorica eloquenza. Nulla di questo in Mirko. Il «Giovane con pesce» dei primi anni di Roma è una figura magra, ossuta, che sembra quasi cresciuta a fatica nel mondo moderno e che timidamente ma ostinatamente in questo mondo cerca di farsi strada. Questo «Giovane» è la negazione e il capovolgimento della poetica scipioniana.

E, insomma, qual è il significato e il valore dell'opera di Mirko? «L'abbandono della figura umana e dell'oggetto riconoscibile — risponde G. C. Argan — non segnano affatto in Mirko un passaggio all'astrazione. All'opposto anche le più recenti opere dell'artista presuppongono la figura umana non come specifica sembianza ma come valore, poichè proprio questa è la conclusione ultima di una sua approfondita esperienza classica che il disegno è per se stesso "forma umana" e perciò umanizza ogni dato di realtà al quale si applichi».

E' quello che noi dicevamo: anche nelle più astratte figure totemiche di Mirko s'intravede sempre o in maniera diretta o in forma implicita l'uomo. Il nostro scultore ridando vita attuale alle forme primordiali dell'età remota recupera insieme il postulato sovrano del Rinascimento: primo e supremo argomento dell'arte è l'uomo: l'uomo misura ideale dell'universo.

Mirko è attratto dall'antico fuori della stanca e abusata tradizione grecoromana, in una ricerca del favoloso e del mitico nelle civiltà primitive. Mario de Micheli pensa che in questi simboli inquietanti l'artista formuli «un'ostinata accusa al destino». Anche Valentino Martinelli trova che l'arcaico e il mitico della Persia antica e del Messico precolombiano inseguiti da Mirko gli diano il senso e l'attrazione del pauroso e dell'ambiguo quasi di un kafkiano mistero. E infatti, commenta il critico, «Mirko ha rivisto con commozione e stupore quelle terre, e alle opere e ai monumenti di quei luoghi ritorna costantemente con la fantasia come alle migliori fonti della sua ispirazione». «Nasce così — incalza Roberto Salvini — dalla coscienza della sottomissione dell'uomo ad oscure forze ancestrali quel senso di angoscia che presiede alla creazione di quelle magiche figure di guerrieri e di danze guerriere».

C'è del vero in questo senso del male che Mirko insegue nel mito antico, del male che ci minaccia e ci affascina insieme. Ma più sentiamo nel giusto Michelangelo Masciotta che nel mondo dei totem e delle chimere iraniche e maya di Mirko trova una serietà non disgiunta dall'ironia. Così, conclude Masciotta, «egli compone il suo assurdo museo imaginario con tale intelligenza e tale abilità da farci sentire il fascino di quell'assurdo e il piacere di quel gioco».

Vorremmo parlare, come sarebbe giusto, con pieno approfondimento di questo scultore ch'è fra i più alti del nostro tempo. Ma ci accontenteremo di dire che i suoi totem, i suoi mostri arcaici, i suoi animali domestici, i suoi arazzi e i suoi acquerelli magici sono tra le opere più originali e di più vitale fantasia dei nostri giorni. Forse la sua cosa più alta, costruita con passione, con un sentimento pieno della natura e delle forze secretamente umane che la reggono, è il «Cancello per le Fosse ardeatine». C'è qui la natura e una superiore natura perchè la stilizzazione vivente che la trasforma, sembra accrescerne e potenziarne il significato. Quegli steli, quelle lunghe foglie che si diramano per il cancello sembrano abbracciare il luogo sacro. I poveri martiri che colà riposano, già massacrati dalla crudeltà degli uomini, sembrano trovare nel viluppo quasi umano di quelle vegetazioni miracolosamente fatte sensibili, l'affettuoso abbraccio riparatore.

Remigio Marini

Interventi alla Settimana del cinema cattolico

Assisi, 15

«Il fenomeno cinematografico nel divenire della società» è stato il tema della relazione svolta dal prof. Viscidi, nella terza giornata della prima settimana cinematografica dei cattolici che si svolge alla «Pro Civitate Christiana di Assisi». Dopo avere definito il fenomeno cinematografico «espressione della sensibilità dinamica», il prof. Viscidi ha rilevato le differenti applicazioni del cinema dell'attuale momento sociale e i suoi diversi atteggiamenti, proporzionati al grado di umanità e di cultura dello spettatore. «Il discorso — ha detto il prof. Viscidi — ci porta a concludere che i responsabili del mondo cinematografico devono avere una sensibilità particolare per gli autentici problemi che competono alla natura umana e per una retta e quindi giusta soluzione».

Sul tema della relazione hanno fatto seguito le comunicazioni dello scrittore Fortunato Pasqualino e di Adriano Magli, della RAI-TV. Sono quindi intervenuti nella discussione Ernesto Laura, l'on. Greggi, padre Enrico Baragli

Nel pomeriggio e in serata è proseguita la rassegna del Gran Premio «OCIC» 1965: sono stati presentati in concorso i film: «Dialoghi della pace» (spagnolo), di Font Espina e Felìù; «Seme selvaggio» (americano), di Brian Hutton e «David e Lisa» (americano), di Frank Perry.

Geraldine Chaplin, figlia di Charlie Chaplin, assieme all'attore Nino Castelnuovo in una scena del film «Andremo in città» che il regista Nello Risi sta dirigendo in questi giorni in Jugoslavia

SI E' GETTATO DELIBERATAMENTE SOTTO UN' AUTOMOBILE

IMPROVVISA TRAGICA FINE DEL POETA AMERICANO JARRELL

Cinquantaduenne, aveva ottenuto vari ambiti riconoscimenti nel campo letterario affermandosi soprattutto con la raccolta di poesie «Una donna allo zoo di Washington»

Chapel Hill, 15

Il famoso poeta americano Randall Jarell è morto ieri sera in una strada della cittadina di Chapel Hill (Carolina del Nord): un autoveicolo ha travolto il letterato che è morto all'istante. Secondo ogni apparenza Jarrell si è gettato deliberatamente sotto il veicolo che avanzava in piena velocità. Il poeta, cinquantaduenne, aveva ottenuto negli ultimi anni diversi ambiti riconoscimenti letterari; era stata soprattutto la raccolta di poesie intitolata «Una donna allo zoo di Washington» a dargli la fama.

Jarrell è morto alla periferia di Chapel Hill a poco più di un chilometro di distanza dal «Memorial Hospital» dal quale proveniva. All'incidente ha assistito un poliziotto della «stradale» che nel suo rapporto afferma che il poeta «si è deliberatamente gettato sotto le ruote dell'autoveicolo che lo ha travolto». «Erano circa le 19.30 — hanno dichiarato altri testimoni — quando quell'uomo dalla barba fluente si è lanciato in mezzo alla strada mentre arrivava un'auto a tutta velocità. L'auto ha tentato di frenare, ma non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo è stato scaraventato lontano dal veicolo ed è morto quasi all'istante». I passanti avevano notato Jarrell per il suo comportamento strano, camminava assorto e sembrava che non avesse una meta precisa, a tratti parlava da solo, poi improvvisamente si è fermato, ha visto il veicolo arrivare e gli si è gettato sotto.

L'ipotesi più attendibile, che non trova per altro conferma ufficiale, è che il letterato soffrisse di disturbi mentali e che in un momento di sconforto si sia ucciso. Poco prima di morire si era recato al «Memorial Hospital», per ragioni che non sono state chiarite. In un primo tempo è stato riferito che Randall Jarrell era da tempo in cura in quell'ospedale per «disturbi mentali», poi la precisazione è stata smentita e il dott. Earle Peacock, specialista di chirurgia plastica, amico del poeta da lunga data, ha affermato che «effettivamente di tanto in tanto negli ultimi tempi Randall Jarrell si era recato per sottoporsi a certe cure al Memorial Hospital». Il dott. Peacock ha però rifiutato «per motivi professionali» di spiegare quali fossero i disturbi del poeta.

Negli ambienti letterari americani la morte di Jarrell ha destato commozione e rimpianto. Il poeta era docente d'inglese e «consulente» di poesia all'Università di Greensboro. Il dott. George Harper, preside della Facoltà d'inglese di questo Ateneo, ha affermato di essere rimasto «vivamente addolorato dalla scomparsa di Randall Jarrell, uno dei più grandi poeti americani viventi». Jarrell aveva pubblicato diversi saggi e raccolte di poesie ed aveva svolto le mansioni di critico letterario di «The Nation» e della «Yale Review».

Pochissime persone conoscevano intimamente Randall Jarrell, e nessuna di queste ha accettato di fare dichiarazioni sul luttuoso avvenimento o di parlare della vita del poeta in questi ultimi mesi.

Tony Reynold

LIBRI RICEVUTI

Nevio Matteini: *Francesca da Rimini - Storia, Mito, Arte.* Cappelli ed. (pp. 155, illustrato. Lire 1200). L'autore si propone con questo studio di rintracciare l'orditura storica del famoso dramma. La ricerca è condotta con lo scopo di contribuire ad una comprensione più approfondità del contesto poetico. Nel tracciare il ritratto essenziale di lotte e di pace, di eroismi e di tradimenti, di sfide e di vendette, di giuramenti e di perfidie che fanno da sfondo alla vicenda di Paolo e Francesca, l'autore non ha trascurato di presentare quanti, tra gli antichi commentatori danteschi — dal Rambagliuoli al Landino — e fra i cronisti riminesi e ravennati dal Trecento al Seicento, si interessano della tragedia. Completano il volume un'ampia bibliografia e 49 illustrazioni alcune delle quali inedite.

E' STATO PREMIATO UNO SCRITTORE DI VASTISSIMA POPOLARITA'

IL NOBEL AL RUSSO SCIOLOKOV AUTORE PREFERITO DA KRUSCEV

Posti in risalto dalla motivazione dell'Accademia svedese il vigore e l'onestà artistica con cui il romanziere nella sua epopea del Don ha dato espressione creativa a una fase storica della vita del popolo sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 15

Mikhail Sciolokov («Il placido Don», «Terre dissodate» e altre opere per un totale di più di 600 ristampe e 42 milioni di copie nella sola Unione Sovietica) ha vinto il Premio Nobel 1965 di letteratura.

L'annuncio, dato oggi in forma ufficiale, non ha destato sorpresa. Sciolokov era considerato favorito nella lista di 88 candidati ufficiali, dei quali solo una quindicina avevano serie possibilità di essere presi in considerazione: e qualche giorno fa il quotidiano di Stoccolma «Expressen» aveva chiaramente lasciato intendere che, «a meno di sorprese dell'ultimo momento», Mikhail Sciolokov sarebbe stato il vincitore.

Sorprese non ce ne sono state, ma la designazione è stata forse più combattuta di altre volte, e certo è che i diciotto membri dell'Accademia svedese, cui compete il duro compito della scelta, non hanno votato all'unanimità.

Non si saprà probabilmente mai come siano andate esattamente le cose nella riunione finale della giuria: l'Accademia non rende pubblici i verbali delle proprie riunioni. Ma il modo senza precedenti come il segretario dell'Accademia, Karl Ragnar Gierow, ha dato l'annuncio ufficiale alla stampa è stato tale da far subito nascere ogni sorta di supposizioni.

Gierow è emerso all'una di oggi pomeriggio dalla sala dove i giudici erano riuniti ed è entrato nella sala piena di giornalisti, cineoperatori e teleoperatori. Appariva leggermente imbarazzato. Ha esitato alquanto, poi ha letto a voce bassa l'annuncio. Poi — mentre di solito a questo punto Gierow si prestava a rispondere alle domande e alle curiosità dei giornalisti in una vera e propria conferenza stampa, che a volte durava anche un'ora, un'ora e mezzo — Gierow si è voltato di scatto ed è rientrato senza dire una parola nella sala della giuria, chiudendo la porta e lasciando allibiti i giornalisti.

Alcuni «bene informati» sono poi riusciti a sapere che fino all'ultimo vi è stata battaglia fra Sciolokov e il poeta e romanziere guatemalteco Miguel Angel Asturias, che vive in esilio in Italia. Ma è possibile, ed anzi certo, che non solo ragioni letterarie hanno indotto l'Accademia svedese a concedere il Premio Nobel a Mikhail Sciolokov, ma anche motivi di opportunità parapolitica, specie dopo la «bufera» del 1956 (Pasternak) e dopo che l'anno scorso il prestigio del Premio venne scosso dal rifiuto di Jean Paul Sartre di accettarlo.

Queste considerazioni, che non sono un segreto, non sminuiscono il valore letterario di Mikhail Sciolokov. La motivazione ufficiale del Premio dice che l'assegnazione è stata fatta per «la forza artistica e la integrità con cui, nella sua epopea sul Don, egli ha dato espressione creativa ad una fase peculiare nella storia del popolo russo». Aggiunge la motivazione che, «nonostante sia un comunista convinto, Sciolokov tralascia completamente dal suo libro "Il placido Don" ogni implicazione ideologica».

Certo è difficile dimenticare che nel 1958, quando scoppiò il «caso» Pasternak, Sciolokov fu uno di coloro che protestarono con maggior vigore contro quella decisione e che criticarono con veemenza l'Accademia svedese. E fu uno di coloro che costrinsero Pasternak a rifiutare il Premio, e contribuirono a relegarlo ai margini della vita sovietica. Sono interrogativi imbarazzanti, quelli ai quali Gierow, infrangendo la tradizione delle conferenze stampa, si è rifiutato di rispondere.

Sciolokov è stato, e forse è ancora, amico personale di Nikita Kruscev, (che aveva seguito nel suo viaggio negli Stati Uniti) e ne è l'autore preferito. Sciolokov è il terzo russo premiato col Nobel della letteratura: oltre a lui e a Pasternak, nel 1933 l'Accademia nominò Ivan Bunin, che viveva allora in esilio.

Mentre già tutte le librerie di Stoccolma hanno esposto in vetrina i libri di Sciolokov, si dà per certo che lo scrittore sovietico presenzierà personalmente alla tradizionale cerimonia che, presente Re Gustavo, avrà luogo a Stoccolma il 10 dicembre. In quell'occasione Mikhail Sciolokov riceverà, come gli altri vincitori di Nobel 1965, la medaglia d'oro, il diploma e l'assegno, tangibile dimostrazione dell'apprezzamento dell'Accademia svedese.

Ian Westergren

Un uomo indipendente

Mikhail Alexandrovic Sciolokov è nato nel 1905 nel villaggio di Kruzilino, presso Vescenskaja, nella regione del Don, da madre cosacca e padre russo, il quale girava le campagne facendo i più diversi mestieri. Dopo studi irregolari e brevi, a partire dal 1920, nel clima della rivoluzione bolscevica, il giovane Mikhail fece molteplici lavori per vivere: insegnante nelle «spedizioni» contro l'analfabetismo, scaricatore, spaccapietre, contabile, ispettore alimentare, giornalista. Passati gli anni più tumultuosi della rivoluzione, Sciolokov si è ritirato a vivere nella cittadina natale, dove ha trascorso la maggior parte della sua esistenza, tra il popolo cosacco nella terra del Don cui egli è più profondamente legato e dal quale trae la più profonda ispirazione di narratore. Durante la seconda guerra mondiale Sciolokov è stato corrispondente dal fronte nelle file dell'esercito. Negli ultimi anni ha fatto parecchi viaggi in Europa e in America. Ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Premio Stalin e quello Lenin, la massima onorificenza sovietica. Nell'URSS è considerato il maggiore narratore sovietico vivente e la sua opera viene paragonata a quella di Leone Tolstoi. Sul piano politico, è stato sin dall'inizio un fervido sostenitore del regime comunista — fa parte del Comitato centrale del partito comunista ed è deputato al Soviet Supremo — distinguendosi però per i suoi atteggiamenti politici e morali di assoluta indipendenza, che gli sono stati sempre permessi per l'eccezionale considerazione di cui gode come scrittore. Nel periodo «krusceviano» Sciolokov è stato per qualche anno alla direzione dell'Unione degli scrittori e ha levato spesso la sua voce con molta decisione, a nome anche degli altri scrittori sovietici, contro il conformismo politico e culturale della critica.

Sciolokov cominciò la sua carriera letteraria nel 1923, collaborando a giornali e riviste dell'Unione della gioventù comunista. Nel 1925 pubblicò la prima raccolta narrativa, «I racconti del Don» (traduzione italiane nel 1957 e 1962, per gli Editori Riuniti, casa editrice che ha attualmente il diritto di esclusività della pubblicazione delle opere di Sciolokov in italiano). L'opera principale di Sciolokov è il «Placido Don», romanzo-epopea in quattro volumi, il primo dei quali, uscito nel 1928, diede di colpo la celebrità allo autore. Gli altri volumi sono usciti nel 1929, nel 1933, nel 1940 (in italiano è stato pubblicato dall'editore Bompiani nel 1941 e 1947 e dagli Editori Riuniti nel 1958 e nel 1963). Contemporaneamente agli ultimi due volumi del «Placido Don», Sciolokov ha scritto «Terre dissodate» (titolo russo «Terre vergini dissodate»), sulla collettivazione nelle campagne, il cui primo volume uscì a Mosca nel 1932. Quest'opera ha avuto un lungo e movimentato destino: il manoscritto con la prima stesura di quasi tutta l'opera andò distrutto, insieme all'archivio dello scrittore, durante la guerra, e «Terre dissodate» è stato poi riscritto e riveduto più volte da Sciolokov. Il romanzo è pubblicato in traduzione italiana in tre volumi dagli Editori Riuniti (1959). La seconda guerra mondiale ha ispirato a Sciolokov il racconto ««La scienza dell'odio» (1942) e un nuovo romanzo, tuttora incompiuto: «Hanno combattuto per la Patria», i cui primi capitoli uscirono nel 1946 (traduzione italiana: Editori Riuniti, 1959). Nel 1957 Sciolokov ha pubblicato il racconto «Destino di un uomo», che ha avuto un enorme successo e dal quale è stato tratto un film (traduzione italiana Editori Riuniti, 1957). Sciolokov ha pubblicato inoltre «Gli anni lontani» (uscito nel 1945) e «Il sangue di Sibalok» (traduzione italiana: Bompiani, 1964).

Le opere di Sciolokov sono state pubblicate in 73 lingue. Il Premio Stalin gli venne assegnato nel 1939 per il terzo volume de «Il placido Don»; dopo la guerra gli venne assegnato il Premio Lenin. Sciolokov è deputato al Soviet Supremo dal 1936, e membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS dal 1939.

L'ultimo romanzo dello scrittore, «Essi combatterono per la Patria», pure a sfondo epico, riguarda la seconda guerra mondiale. La stesura fu iniziata durante la guerra ma finora ne sono stati pubblicati solo dei capitoli. Dovrebbe essere stampato in URSS prossimamente a quanto se ne sa. L'opera non si distacca dalla tradizionale obiettività dello scrittore che in passato gli procurò critiche da esponenti del regime. Sciolokov tuttavia è sempre riuscito ad aderire alla linea ideologica del PCUS quanto bastasse per non essere boicottato. Oggi tutta la sua opera viene considerata un capolavoro di realismo socialista.

Danilo Dolci candidato al Nobel per la pace

Oslo, 15

Secondo voci raccolte a Stoccolma, il Segretario generale dell'ONU, U Thant, e l'italiano Danilo Dolci, sarebbero tra i 31 candidati al Premio Nobel 1965 per la pace. Tra essi, a quanto afferma la stampa locale, figurerebbero anche le organizzazioni della Croce Rossa Internazionale e quella che si propone la diffusione dell'esperanto.

La Commissione norvegese incaricata della assegnazione del Premio, non annuncia mai in anticipo il nome dei candidati ma il suo direttore, August Schou, non ha smentito le voci. «Succede spesso — ha detto Schou — che i nomi dei candidati filtrino attraverso altre fonti, ad esempio attraverso coloro che li raccomandano».

Secondo le voci, il nome di U Thant sarebbe stato raccomandato dal capo della delegazione svedese alla Conferenza per il disarmo, Alva Myrdal, e da tre deputati svedesi. I quattro avrebbero chiesto che U Thant ottenga l'alto riconoscimento «per la sua azione mirante a prevenire la guerra per Cipro e la pazienza, l'abilità e l'instancabilità mostrate per prevenire crisi e catastrofi internazionali». Fonti informate affermano che la posizione di U Thant sembra essere stata rafforzata dagli sforzi compiuti ultimamente dal Segretario generale per risolvere il conflitto indo-pakistano.

Questa è Nancy Sinatra, figlia del celebre cantante, che sulle orme del padre non solo canta ma lavora anche nel cinema. Il suo primo film girato negli Stati Uniti si intitola «Fort Bikini»

A MOSCA SODDISFAZIONE E COMPIACIMENTO

NON SI RIPETERÀ IL CASO PASTERNAK

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca,

Mosca ha dato la propria benedizione a Mikhail Sciolokov, che potrà tranquillamente godere onori e soldi (qualcosa come 32 milioni di lire) del Premio Nobel di letteratura, senza tema di suscitare le tempestose reazioni succedute all'assegnazione del Nobel a un altro scrittore sovietico: Boris Pasternak, ora scomparso, e allora (1958) evidentemente non nelle grazie delle autorità e della cultura ufficiale del suo Paese.

L'URSS aveva in effetti approfittato di quella scelta per snobbare e squalificare il Premio Nobel. Tuttavia non ha mai potuto dimenticare che il Nobel, per criticabili che siano le sue decisioni proprio sul piano letterario, è pur sempre il più famoso e più ricco premio del mondo, dotato di un fascino e di un richiamo che va al di là del valore delle sue scelte. Ed infatti, dopo aver detto del Nobel tutto il male che era possibile dire, la cultura ufficiale sovietica aveva continuato a strizzargli l'occhio. E per esempio si sapeva che, alla vigilia delle designazioni di quest'anno aveva in qualche modo fatto sapere che caldeggiava la candidatura del romanziere Konstantyin Postovsky, pur non essendo contraria a quella di Sciolokov. Fatto è che la vittoria di Sciolokov è stata appresa con compiacimento a Mosca. La Tass ne ha dato notizia dapprima con un «flash», poi con un ulteriore servizio in cui afferma che il premio «è stato assegnato al miglior prosatore sovietico», autore, con il «Placido Don», di un «classico della letteratura sovietica».

La Tass ha dato anche notizia dei commenti di Leonid Sobolev, presidente dell'Unione russa degli scrittori («Il premio a Siolokov è un grande riconoscimento per la letteratura socialista»), di Ilya Ehrenburg («Sono molto felice») e di altri.

Da Mikhail Sciolokov stesso è stato impossibile ottenere commenti diretti. Sciolokov ha lasciato oggi pomeriggio, poco prima della designazione, che egli probabilmente non ignorava, la città di Uralsk, dove era in villeggiatura con quattro amici, ed è andato a Ciapaievsk, sul Volga. Ogni tentativo di mettersi in contatto telefonico con lui è fallito.

Il presidente della fattoria di stato sul cui terreno Siolokov villeggiava ha detto ai giornalisti occidentali che lo scrittore «è stato avvertito del premio», e che non ha mostrato «particolare sorpresa» e non ha «fatto commenti», ma è apparso comunque «molto contento».

Siolokov ha sessant'anni e, come la Tass ha pure ricordato, scrive da almeno un quarantennio. In URSS i suoi lavori sono stati pubblicati 678 volte, per un totale di circa 42 milioni di copie.

Henry Shapiro

«ANNA KARENINA» torna sugli schermi

Roma, 15

Marcello Andrei porterà sullo schermo una nuova versione cinematografica di «Anna Karenina». Parlando a proposito del suo film, il regista ha detto: «Cercherò di avvicinarmi il più possibile all'opera di Tolstoi in modo da rendere sullo schermo tutto il suo pathos oltre che la vicenda nella sua essenzialità. Vorrei ricordare, come esempio di una riduzione cinematografica infelice della "Karenina", quella hollywoodiana. Essa ci dette una versione arbitraria non soltanto per assoluto difetto di penetrazione psicologica e per meccanicità di formule e soluzioni, ma soprattutto per avere reso dal romanzo una sola delle linee che lo compongono. La vicenda di Anna e di Vronskij non è, per l'appunto, isolabile dalla vicenda parallela, di Levin e di Kitty».

«Il significato della vicenda tolstoiana — ha continuato Andrei — è nell'accettazione della realtà, con le umiliazioni e le sofferenze prodigate dalla vita e accettate con dolce rassegnazione. Tutto questo cercherò di rendere nella mia versione cinematografica di "Anna Karenina"».

UN MESE DELIZIOSO CHE ODORA SEMPRE DI MOSTO E DI VINO

OTTOBRE ROMANO

Bastano quattro passi sul colle più vicino o alla fontana di fiducia per far vacanza senza i disagi che s'incontrano nei caldi giorni estivi

Roma, ottobre

Questo ottobre, dopo un settembre particolarmente bagnato e alluvionato, è chiaro, è dolce, è luminoso. Secondo una antica abitudine, abbiamo preso in questi giorni le nostre vacanze. Dissolta l'afa estiva, sostituito all'infuocato solleone un tiepido solicello, non siamo costretti a trasferirci con arme e bagaglio, al completo di moglie e figlioli, in collina, in campagna, al mare. Possiamo restare tranquillamente in città, percorrere le vie di tutti i giorni, fare quattro passi sul colle più a portata di mano (l'Oppio, lo Aventino, il Gianicolo), goderci la brezza della fontana di maggior fiducia (la fontana delle Api, la fontana delle Tartarughe, la fontana dei Fiumi).

Stendhal garantisce: «Le mois d'octobre est delicieux à Rome» e potete credergli sulla parola. Pietruccio Trapassi, non ancora Metastasio, apprendista argentiere a via del Pellegrino, si spingeva d'ottobre in quel di Monteporzio, a un tiro di schioppo da Frascati, e si rinfrancava al castellano tinello delle delusioni patite alla civica osteria. Più tardi, esiliato a Vienna alla corte di Maria Teresa, scriveva al fratello Leopoldo, a Roma: «Ho il piacere di accompagnarti con l'immaginazione a Monteporzio, su per quella solenne salita, alla non vasta ma ridente piazza. Ed essendovi sempre stato di questi giorni consacrati al buon padre Lieo, mi par di vedere tutto il luogo ingombro di botti, di cesti, di bigonce e mi vien quasi al naso l'odore delle vinacce e del mosto».

L'ottobre romano odora sempre di vinacce, di mosto, di vino. Penso ai nonni dei nostri nonni (stavano più larghi di noi, centomila, quanti erano, contro i due milioni e mezzo di oggi): penso ai loro panni da festa. La camiciola e le brache di velluto a coste color verde mela o marrone bruciato; il fascione d'amoerro con la lunga frangia; le calzette a strisce alternate, bianche e rosse, bianche e turchine; il cappello a pinnacolo color cacao guarnito di fiori, nastri, piume.

Penso alle nonne delle nostre nonne, nel fiore dei vent'anni, non meno scialanti col fazzoletto buttato sulle spalle, i lembi incrociati sul petto e annodati alla cintura; l'abito di seta a fiori dalle maniche a tromba o a campana strette al polsino, lungo fino alla caviglia, e appena visibile la punta del calzarino di seta o dello stivaletto di brunella.

Un campionario di gioielli: pendenti fragorosi di diamanti, perle, coralli; collane a mostaccioli, a bacche, a ulivelle; bracciali allegri come sonagliere; anelli inzeppati l'uno sull'altro, tre o quattro per ogni dito.

Festeggiare l'ottobre coi nostri abiti moderni (una grisaglia grigia, un principe di Galles fuligginoso) è un chiaro segno di decadenza, un motivo in più d'afflizione. Peggio, affidarci per la gita fuor di porta, per l'ottobrata, all'automobile, quando cento, centocinquant'anni fa c'era la carrettella trainata dalla pariglia di focosi sauri, sonante di cembali, guarnita di fiori di carta.

L'automobile, in forza dei suoi trenta, cinquanta cavalli, mal sopporta di fermarsi alla soglia di Roma, all'osteria rustica del Quarto Miglio o di Prima Porta. Aspira, logicamente, a luoghi più lontani; ambisce, logicamente, il ristorante alla moda, o almeno all'osteria che ha ritoccato leggermente la sua grafia e s'è decorata d'una «acca» iniziale, una «hostaria» insomma.

Sicchè, malinconicamente, abbiamo rinunciato a uscire dalle mura d'Aurelio e restiamo a guardare l'ottobre che si sgrana, giorno per giorno, sui sette colli. Sembrava tanto chiaro, tanto dolce, tanto luminoso. Ed è già offuscato alla prima nuvoletta oleosa di smog.

Mario dell'Arco

CRONACA DELLA CITTA'

PROSEGUE IL DECIMO CONVEGNO NAZIONALE

Vivo risalto ai valori umani da tutelare con l'urbanistica

Insieme con i problemi di carattere economico vanno affrontati anche quelli morali e civili

Giornata particolarmente laboriosa, quella di ieri, al X Convegno nazionale di urbanistica, apertosi giovedì all'Università, e al quale partecipano alcune centinaia di architetti e ingegneri di tutta Italia. Il tema generale («Città e territorio negli aspetti funzionali e figurativi della pianificazione continua») è stato approfondito da due gruppi di lavoro coordinati: l'uno verteva sui problemi funzionari, guidato dal prof. Samonà, e l'altro su problemi figurativi, diretto dal prof. Quaroni. Si tratta soprattutto di gruppi di giovani che fanno il punto sul grado di avanzamento delle ricerche che si svolgono in Italia attorno a questi aspetti.

L'attualità del tema deriva appunto dalla ventennale esperienza dell'incapacità dell'urbanistica di incidere nell'aspetto figurativo delle città e del territorio, ossia a risolvere i problemi di crescita degli insediamenti, con decoro e ricchezza di valori che esistevano prima del «boom». I gruppi, quindi, hanno avanzato varie proposte sui mezzi e sulle tecniche in base alle quali l'urbanistica potrebbe controllare meglio lo sviluppo, e raggiungere di conseguenza i suoi obiettivi di attenuare i disquilibri nella circolazione, nel traffico e nel rapporto fra localizzazione di posti di lavoro e posto di residenza, oltre che in quello fra antico e nuovo, e anche nel rapporto fra paesaggio edificato e naturale.

Il convegno, finora, ha messo in luce varie tendenze che sottolineano l'importanza di diversi momenti del processo di pianificazione urbanistica. In primo luogo è stata rilevata l'importanza di una interdisciplinarità fra urbanistica e scienze antropogeografiche e la stessa psicologia della forma, al fine di controllare in partenza i valori e le reazioni dei cittadini nei confronti del paesaggio edificato o naturale. Questi contributi sono stati portati dal prof. Gregoretti e dall'arch. Piccinato, i quali hanno esposto criticamente i risultati delle scuole americana e francese. L'introduzione di tali tecniche nella conoscenza necessaria all'urbanista prima della progettazione vuole raggiungere un massimo di oggettività e di democraticità nel processo di pianificazione, con indagini, inchieste, ecc.

Un'altra tendenza ha sottolineato l'importanza dell'introduzione di linguaggi, come la modellistica e la logica simbolica per interpretare i fenomeni rilevati, cioè dell'applicazione più ampia delle scienze matematiche nel momento dell'interpretazione e della previsione dei fenomeni. Tali aspetti sono stati sottolineati nelle relazioni dell'ing. Secchi, di Milano, e dell'arch. Forno, di Genova. Una profonda critica è stata rivolta a quelle espressioni di formazione americana e francese che tendono a risolvere i problemi di sviluppo delle città attraverso forme di «gigantismo fantascientifico» (il piano di Tokio e quello di Boston), basato sulla fiducia estrema nelle componenti tecnologiche del traffico meccanizzato. Per queste tesi sono intervenuti il prof. Tafuri e l'arch. Cusmano.

Per una definizione formale controllata dall'architetto fino alle sue ultime conseguenze, hanno sottolineato l'importanza dei piani d'intervento e di settore i professori Semerani, Rossi, Mattioni e Polesello, i quali hanno assegnato a tale campo anche un ruolo politico che gli altri settori dell'urbanistica non hanno. Perplessità intorno alla frettolosa acquisizione di tecniche scarsamente sperimentate nella pianificazione urbanistica hanno sollevato i professori Samonà e De Carlo. Le esperienze di ricerca riferite a territori particolari sono state illustrate con tre relazioni presentate dall'arch. Valle con dati statistici sulla situazione nel Friuli-Venezia Giulia, dall'arch. Pierluigi Cervellati sulla pianificazione intercomunale a Bologna, e dal prof. Roberto Costa di Trieste, sulle costanti degenerative del tessuto urbano della nostra città, pur in assenza di incremento demografico ed economico.

I lavori di ieri si sono conclusi con le relazioni del prof. Quaroni, il quale ha tracciato per ampie linee un programma di lavoro dell'Istituto nazionale di urbanistica. Esso tende a un coordinamento delle ricerche dei gruppi intervenuti in una prospettiva di approfondimento della disciplina urbanistica, che venga a integrare la tradizionale funzione di intervento nei problemi legislativi, politici e di costume che l'urbanistica affronta in Italia.

Da registrare, nella giornata di ieri, anche un intervento dell'assessore regionale per la programmazione, Cocianni, il quale ha rilevato che la Giunta regionale, già nella formulazione del proprio programma di governo, ha inteso avviare l'attività legislativa e amministrativa secondo precisi criteri e chiare finalità di una politica di piano. Dopo aver delineato i compiti e le finalità dei tre organi previsti dalla legge regionale della programmazione, l'ass. Cocianni ha sottolineato la caratteristica di globalità della programmazione regionale. Tale globalità si orienta in due direzioni: quella degli obiettivi che non possono essere soltanto di natura economica, ma devono rappresentare anche dei valori civili e culturali propri di una comunità democratica; e quella che realizza in termini compatibili la programmazione economica e la pianificazione urbanistica.

Nella tarda serata si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'INU, che ha deciso di tenere il congresso del prossimo anno a Palermo. Stamane verranno approntate le mozioni relative ai «Problemi territoriali» e ai «Problemi della forma urbana», che saranno presentate nel tardo pomeriggio per l'approvazione.

Il consiglio direttivo dell'INU è stato ospite ad una colazione offerta dall'Azienda di soggiorno e turismo (gli onori di casa sono stati fatti dal presidente, avv. Di Giacomo) e al ricevimento del Comune nei saloni del museo Revoltella.

Una proposta di legge sul prezzo della benzina

Una proposta di legge nazionale è stata presentata alla Regione dai consiglieri liberali Morpurgo e Trauner sull'esenzione dall'imposta di fabbricazione sui carburanti per i proprietari di autoveicoli residenti nelle province di Trieste e Gorizia e nel territorio della provincia di Udine compreso negli accordi per il traffico di frontiera.

Secondo la proposta liberale, a partire dal 1.o gennaio 1966 ai proprietari di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori residenti nei territori interessati dall'accordo italo-jugoslavo sul traffico di frontiera, dovrebbe venir concesso un contingente annuale di benzina e supercarburante esente da imposta da fabbricazione. L'ammontare del contingente, i quantitativi mensili concessi in esenzione, nonchè le modalità della loro erogazione dovrebbero venire stabiliti annualmente dal Ministro delle Finanze, con proprio decreto, sentito il Ministro della Industria e Commercio, tenute presenti le annuali variazioni del numero dei veicoli immatricolati.

Nell'illustrazione di tale proposta, si afferma che l'abolizione dell'imposta di fabbricazione, che incide sul prezzo al consumo nella misura del 70 per cento, ridurrebbe il prezzo della benzina a un livello pressochè uguale a quello praticato in Jugoslavia e favorirebbe i gestori d'impianti di distribuzione, danneggiati dai notevoli rifornimenti di benzina jugoslava da parte dei residenti nelle zone di confine; il provvedimento favorirebbe altresì il turismo regionale, ovvierebbe alla prossima scadenza della legge istitutiva della zona franca goriziana, eliminerebbe una rilevante fuga di valuta e infine il gettito dell'imposta di fabbricazione non si ridurrà in quanto sarà largamente compensato dall'aumento delle vendite di carburante prodotto dalle nostre raffinerie.

Chiarimento ufficiale sull'esportazione di valuta

Il servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione della cittadinanza su recenti disposizioni impartite dalla direzione generale delle Dogane che chiariscono la portata delle disposizioni valutarie vigenti, atte ad impedire eventuali irregolarità sull'esportazione di valuta.

E' noto che le persone aventi abituale dimora in zona di frontiera sono escluse per i viaggi nel Paese confinante dalla dotazione del quantitativo di valuta ammesso per i «residenti». Al riguardo è stato precisato che non è il documento a qualificare l'abitante nella zona di confine, bensì la sua effettiva residenza nella zona stessa; pertanto i frontalieri, anche se muniti di passaporto, non possono portare seco, per viaggi di breve durata nel Paese confinante, il massimo della valuta consentita dalle vigenti disposizioni in materia, e ciò per il solo fatto della residenza nella zona limitrofa indipendentemente dalla natura del documento utilizzato per il transito.

Eccezioni saranno ammesse solo nei casi di viaggi di lunga durata e per scopi ben definiti (studi, affari ecc.) da comprovare idoneamente in ogni singolo caso concreto.

Il Sindaco ha ricevuto ieri in visita di congedo don Dino Fragiacomo, fondatore e organizzatore del Villaggio Sereno, che lascia l'incarico per dedicarsi ai nuovi compiti cui è stato designato in relazione al Tempio mariano e alla Casa per gli esercizi spirituali.

ELETTI IL NUOVO PRESIDENTE E LA GIUNTA

Laboriose le elezioni alla Consulta giovanile

Ripetute parecchie volte le operazioni di voto per designare infine un esponente della CCdL

La «Consulta giovanile» si è riunita ieri per la seconda volta, nella sala del Consiglio comunale, per eleggere i propri organi direttivi. Nella prima seduta, come noto, era stato eletto presidente l'aclista Barbo; ma la sua nomina, causa l'assenza del rappresentante socialdemocratico, era avvenuta col voto determinante del PCI; ed egli ha rassegnato pertanto le dimissioni. Ieri, per prima cosa, la Consulta ha preso atto della sua decisione; quindi, ha animato una serie di votazioni, precedute da un ampio dibattito.

Nella discussione sono intervenuti, nell'ordine, esponenti giovanili del PCI, della CCdL, dell'Intesa cattolica, del PSIUP, dell'UNE, del PLI, del MSI, del PSI, della Gioventù studentesca cattolica, del Gruppo speleologico triestino, della Giovane Italia, dell'Organismo rappresentativo universitario. I rappresentanti delle sinistre hanno protestato per l'influenza di ambienti politici esterni all'assemblea, hanno sostenuto l'opportunità che la Consulta possa esprimere una precisa volontà politica in ordine ai problemi della gioventù, ed hanno auspicato che alla guida della Consulta stessa assurgano giovani che si rifacciano agli ideali della Resistenza. I cattolici hanno invece ribadito la necessità di bandire fin dall'inizio le distinzioni politiche e ciò perchè sia possibile affrontare i problemi concreti della gioventù senza contrapposizioni preconcette di gruppi. Il giovane liberale ha pure raccomandato siano evitati i motivi d'attrito politico pur senza abdicare alle proprie ideologie; le destre hanno infine auspicato una politica di collaborazione in contrapposizione a quella di «livore antifascista», hanno richiesto esplicite garanzie sul piano nazionale e comunque soluzioni unitarie.

Ed ecco l'esito delle varie votazioni, conclusesi alle 23.30 (la seduta era iniziata alle 19). Cantoni, candidato dei cattolici, il quale aveva dichiarato «mi richiamerò costantemente alla Costituzione che a sua volta si richiama allo spirito della Resistenza», raccoglie 11 voti su 42 e Sambo (Lega Nazionale) 13; 2 voti Kosmina (sloveno) e 16 schede bianche. Nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, e le votazioni si ripetono: Cantoni ottiene 25 voti su 42 (15 sono le astensioni e 2 voti dispersi). Il presidente eletto ringrazia ma ritiene d'essere l'espressione di una maggioranza troppo esigua: e si dimette auspicando più vasti consensi. Altra votazione: Cantoni riceve stavolta solo 19 voti contro 23 schede bianche. La sua candidatura cade, non avendo ottenuto neanche la necessaria maggioranza. Altra votazione: spunta infine, con 30 voti su 42, Enrico Beaco, un venticinquenne che rappresenta la Camera confederale del lavoro ed è iscritto al PRI. (Le rimanenti 12 schede sono bianche).

Beaco si dichiara lieto di questo largo suffragio (oltre i due terzi dell'assemblea) ed auspica, insediandosi, l'inizio di una più vasta collaborazione fra tutti i gruppi. (Fino a questo punto, l'assemblea è stata presieduta dall'ass. Verza, in sostituzione dell'assessore comunale ai problemi della gioventù, Gasparo, trattenuto da altri impegni). Si passa infine all'elezione degli otto componenti la giunta esecutiva. I cattolici — intuita la forza dei vari schieramenti — annunciano di astenersi dal voto, lamentando l'assenza di precisi programmi di lavoro, sui quali l'esecutivo dovrebbe basarsi. La giunta pertanto risulta infine formata da quattro esponenti delle destre ed altrettanti delle sinistre: Susmel (PLI), Urizio (rappresentante dell'O. R. universitario, espresso dalla GNT), Damiani (MSI) e Sambo (Lega Nazionale), nonchè Kosmina (Iniziativa giovanile slovena), Bottari (universitario dell'UGI), De Ferri (CGIL) e Sossi (PRI).

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Edvige. — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 17.19.
Ieri: temperatura massima 17.2; minima 10; pressione mb. 1023.9 stazionaria; cielo 5/10 coperto; calma di venti; umidità 74 per cento; mare calmo con temperatura di 19.5.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» Contratto nazionale: 1 all. ufficiale di coperta, in soprannumero; 1 all' ufficiale di macchina, in soprannumero; 1 marinaio, prec. 5943; 1 mozzo coperta, turno 2502. Turno «Generale» Contratto a compartecipazione: 1 giovane di coperta.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà alla asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data del 10 dicembre 1964 se a scadenza sei mesi e del 15 aprile 1965 se a scadenza tre mesi.

STATO CIVILE

15 ottobre

MORTI: Muser ved. Oriani Maria anni 82; Tomasello ved. Bisoffi Myriam a. 84; Vanoni Antonio a. 73; Dulo ved. Antoniazzo Giuseppina a. 83; Mandel ved. de Puppi Berta a. 79; Sosa Petar a. 81; Civran ved. Delise Luigia a. 61; Pattavino in Cianciolo Francesca a. 38; Hrovatin ved. Piemontesi Valeria a. 59; Grgic ved. Krizmancic Maria a. 81; Pertot Francesco a. 75.

AMARO 18 ISOLABELLA

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolandone la crescita ed eliminandone la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie. TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C. Ghega 11 - D'Angeli A., via S. Sebastiano 2 - Guerin, via E. Trabochia 1 - Nora, via Carducci 30 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., via C. Battisti 2 - Cosulich & Dinelli, via G. Carducci 24 - GORIZIA: Profumeria Gremese, via Verdi 46 - Pais, via Oberdan 11 - Temil G., Corso Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, via Duca d'Aosta 66.

VISITA DEL COMITATO AI LAVORI DI COSTRUZIONE

Prende corpo a Miramare la sede del Centro di fisica

Si prevede di poterla inaugurare fra circa un anno — Ormai sono quasi ultimate le strutture di fondazione

I componenti il comitato cittadino per il Centro internazionale di fisica teorica hanno compiuto ieri mattina un sopraluogo nella zona di Miramare dove sorgerà la nuova, moderna, sede dell'istituzione scientifica. Gli ospiti erano accompagnati dal vicedirettore del Centro, il concittadino prof. Budini e dal segretario amministrativo, dott. Rendy. Non ha voluto mancare all'appuntamento nemmeno il prof. Fidecaro, l'illustre studioso italiano che occupa un posto preminente al CERN di Ginevra, di passaggio infatti per Trieste, il prof. Fidecaro ha voluto anche egli prendere visione — assieme al dott. Stasi — dello stato dei lavori della futura sede, la cui inaugurazione — a quanto si può prevedere — dovrebbe avvenire fra un anno circa.

La situazione attuale delle opere è stata illustrata dal prof. Montesi, dall'ing. Costa e dallo arch. Guacci, dei quali il progetto porta la firma, mentre la direzione dei lavori è affidata all'ing. Fantini, per l'Istituto autonomo case popolari, e al geom. Gabrielli. I lavori sono di competenza dell'impresa di costruzioni dell'ing. Canarutto, che si avvale dell'opera di una cinquantina di operai.

I componenti il comitato cittadino hanno potuto ieri prendere conoscenza di quanto finora è stato fatto, con tempestività e perfetta osservanza degli adempimenti tecnici. Attualmente sono quasi completate le strutture di fondazione e il primo dei cinque elementi di piastre indipendenti, appoggiate su pilastri centrali. L'edificio sarà destinato ad accogliere gli ambienti di studio, la biblioteca, le aule di seminario e la sala ritrovo, oltre naturalmente all'auditorium, per un totale di 300 posti, che sorgerà a livello degli accessi stradali. La sede del Centro internazionale di fisica teorica si rivelerà altamente funzionale sotto ogni aspetto, e l'espressione in calcestruzzo sarà mantenuta in molte parti a vista. Il progetto prevede pure, ma in futuro, un secondo lotto di lavori, che comprenderebbe il raddoppiamento degli ambienti di studio.

Nel corso dei lavori sono state superate diverse difficoltà dovute allo speciale andamento del terreno, rappresentando quella zona delle particolarità negative dal punto di vista geologico. I vantaggi, dall'altro canto, sono pienamente compensativi degli oneri di fondazione: il posto è tranquillo, come si addice proprio a degli studiosi che affrontano una serie di ricerche particolarmente impegnative, e l'attività che vi si svolgerà non ha bisogno della vicinanza del centro cittadino. Tutti i fisici, d'altro canto, hanno espresso il loro compiacimento per la scelta di Miramare, che era stata appoggiata proprio dalla stessa Agenzia atomica di Vienna, come la sede più suggestiva. Si può ben dire, infatti, che i progettisti hanno accolto il suggerimento della natura, incastonando lo edificio tra il verde, in un'atmosfera di pace e di tranquillità assoluta.

Particolare curioso e significativo: nonostante i lavori di sbancamento e di scavo, si è riusciti a salvare l'unico ulivo che sorgeva sul posto. Quasi un gesto simbolico per gli studi che in quella sede verranno affrontati, tesi a impiegare la energia atomica unicamente a scopo di pace.

VITTIMA UN ANZIANO PASSANTE A CAPRIVA

Coinvolti due triestini in un investimento mortale

L'autocarro ha ucciso sul colpo il pensionato popolarissimo ex Sindaco del Comune friulano

Due triestini sono coinvolti in un incidente della strada avvenuto a Capriva e che è costato la vita a un vecchio signore, popolarissimo ex Sindaco della cittadina.

La vittima è Francesco Grion, di 82 anni, pensionato delle Ferrovie dello Stato, che fu a capo del Comune friulano, dopo aver rivestito la carica di assessore.

Francesco Grion stava compiendo la sua quotidiana passeggiata verso Moraro e aveva cominciato ad attraversare la strada statale per imboccare la provinciale che conduce verso quella località, quando è stato travolto dall'autocarro Wolkswagen targato Venezia 77505, proveniente da Gorizia e guidato verso Udine dal triestino Ettore Rosarelli, rappresentante di commercio, di 35 anni, residente a Marghera in via Pisanelli 18. Al suo fianco sedeva l'operaio Ferruccio Bislenghi, anch'egli triestino, di 35 anni, abitante in via Rismondo 1.

Il mortale incidente è avvenuto all'altezza del chilometro 27 vale a dire poco oltre l'abitato di Capriva. In quel punto l'autocarro ha iniziato una manovra di sorpasso di una «seicento» che è poi costata una contravvenzione al conducente. Infatti l'utilitaria stava a propria volta già sorpassando regolarmente una rastrellatrice agricola trainata da un bue e condotta dall'agricoltore Guerrino Coceani, di 47 anni. Il conducente della Volkswagen impegnava la parte sinistra della strada e non si avvedeva della presenza dell'anziano pedone che si era staccato dal lato destro della strada per dirigersi verso la parte opposta.

La «seicento» — come abbiamo detto — aveva effettuato un sorpasso regolare ed aveva superato anche il pedone che si trovava già oltre la mezzeria della carreggiata quando è sopraggiunto l'autocarro che è finito in pieno addosso allo sventurato passante. L'urto è stato violentissimo e il pensionato è stato scaraventato sul limite destro della carreggiata, a vari metri di distanza. Il Grion è deceduto all'istante per la frattura della base cranica e delle gambe. Qualche minuto dopo un sanitario dell'Ospedale civile di Gorizia, il dott. Bergnach, che diretto a Cormons, stava transitando per Capriva, si è fermato per soccorrere l'investito ma non ha potuto che constatare la sua morte. Del tragico incidente sono stati informati i carabinieri della stazione di Capriva e quelli del pronto intervento del Gruppo di Gorizia, che sono accorsi sul posto. Alla presenza del pretore di Cormons, i militari hanno proceduto ai rilievi dell'incidente, poi la salma è stata rimossa e deposta nella cappella mortuaria del camposanto di Capriva. L'autocarro investitore è stato posto subito sotto sequestro e messo a disposizione della Magistratura.

Ieri sera il Consiglio comunale di Capriva ha commemorato la figura dell'ex Sindaco scomparso ed ha quindi sospeso la seduta in segno di lutto.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Piazza Unità telef. 24732 Staz. Autolinee tel. 24096 Staz. Centrale tel. 24940

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 12 13.30 e 16 20 VIA TORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

PENTOLAME sambonet IN ACCIAIO INOX 18/8 fondo rame - elettrogas DURA CENTO ANNI

è un gioiello e vale più di quanto costa

ARTE&LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

SULLA POLITICA AL MUNICIPIO

Posizioni a confronto nell'ambito della D.C.

Convocato per stasera il Comitato provinciale

Il Consiglio comunale riprenderà i lavori, dopo la pausa estiva, probabilmente venerdì prossimo. Nell'occasione si trarranno le conclusioni dell'operazione di «rimpasto» della Giunta. In tale previsione, si riunirà questa sera il comitato provinciale della D.C., chiamato a fare il punto definitivo (questi, gli argomenti all'ordine del giorno) sul rimpasto della Giunta municipale, sullo sviluppo della politica di centro-sinistra, e sull'atteggiamento della D.C. nei confronti della Lega Nazionale.

Ieri sera, frattanto, si è riunito l'esecutivo del partito, il quale ha predisposto un documento che delinea la posizione della D.C. di fronte al problema del rimpasto e ai suoi riflessi sulla politica comunale. Su tale documento, elaborato dalla segreteria si svilupperà questa sera la discussione in seno al comitato provinciale del partito. Nell'occasione verranno anche esaminate le posizioni dei due assessori, prof. Romano e ing. Colautti, che hanno rassegnato le dimissioni per significare il loro aperto disaccordo sul rimpasto, nonchè di un terzo assessore che ha manifestato viva perplessità circa la continuazione della propria attività giuntale. Su tale problema, vi sarà stasera un ampio dibattito che si concluderà con un voto.

L'on. Lanfranco Zucalli e l'indennità ai deputati

E' nato a Trieste e risiede a Gorizia, dove insegna, uno dei due deputati che hanno parlato e votato contro l'aumento delle indennità ai deputati. Si tratta dell'on. Lanfranco Zucalli, eletto nella lista del PSDI per la circoscrizione di Gorizia - Udine - Belluno che ha voluto ieri ribadire i motivi per cui si è opposto al provvedimento:

«L'inopportunità di approvare una legge che prevede aumenti delle indennità ai parlamentari — ha detto l'on. Zucalli — appare evidente se si tengono presenti le difficoltà dell'attuale congiuntura economica per cui viene negata la possibilità del necessario finanziamento di molte proposte di legge rivolte a soddisfare sentite esigenze di carattere sociale». Ed ha soggiunto: «Non si può fare appello al senso civico dei cittadini ed educare sindacati e individui ad anteporre gli interessi collettivi ai loro particolari, senza che si dia dimostrazione, da parte di coloro che hanno la responsabilità dello Stato. che la medesima norma di condotta essi sanno imporla a sè medesimi.

L'opinione pubblica non può capire perchè alcuni urgenti provvedimenti debbano attendere tanto tempo prima di essere posti all'ordine del giorno della Camera (basti per tutti il caso degli stanziamenti a favore dei mutilati ed invalidi civili), mentre questo provvedimento nè urgente e forse neppure necessario viene approvato affrettatamente tra il consenso di tutti». L'on. Zucalli ha concluso: «Ricordino tutti i democratici che quando il Paese e i parlamentari stessi giudicassero le istituzioni parlamentari non operanti a presidio degli interessi generali, ma prone al servizio delle esigenze particolari di chicchessia, la lotta per l'ulteriore sviluppo della democrazia e della libertà in Italia sarebbe definitivamente perduta».

Sull'aumento delle indennità ai parlamentari, ieri sera ha diffuso una nota anche la segreteria politica del PRI. Si tratta di un invito alla Giunta comunale affinchè esprima la propria disapprovazione sul deliberato che «rischia di creare una frattura fra il popolo e i propri rappresentanti». L'invito è rivolto alla Giunta «in considerazione che il Consiglio comunale è tenuto in permanente stato di ferie» e — sempre secondo la nota del PRI — accogliendolo, la Giunta dimostrerebbe «la propria volontà di ristabilire il contatto con i cittadini» dopo il «triste rimpasto».

M. S. I.
DOMENICA 17 OTTOBRE ORE 11
AL CINEMA ARCOBALENO
PARLERA'
l'on. NICOSIA

Un autocarro militare e una macchina di media cilindrata si sono scontrati ieri pomeriggio all'incrocio tra le vie Ginnastica e Gatteri. Nell'incidente è rimasto ferito il guidatore della macchina privata, Carmelo Pettener (39 anni, Delmestri 10), il quale ha riportato lesioni al capo giudicate guaribili in quindici giorni. Lo scontro è avvenuto — come si vede dalla foto — a causa di una mancata precedenza. L'autocarro, guidato da un caporale, stava percorrendo la via Gatteri diretto verso la via Battisti, mentre la vettura scendeva la via Ginnastica. Le altre tre persone che si trovavano a bordo della macchina (la moglie e due figlie del guidatore) sono rimaste illese. (Foto Rice)

CAPITOMBOLO CON LA MOTORETTA

Scoppia una gomma: madre e figlio feriti

L'improvviso scoppio del pneumatico anteriore di una motoretta ha provocato ieri pomeriggio un drammatico incidente stradale. La disgrazia è avvenuta nel tratto di strada in discesa che dalle gallerie di Grignano porta al bivio di Miramare. In quel punto, all'altezza dell'albergo Miramare, si è afflosciata di colpo la gomma anteriore della Lambretta targata TS 33476, alla cui guida si trovava il conduttore delle Ferrovie dello Stato Sergio Martini, di 24 anni, abitante in via Pola 41. Il giovane, che era diretto verso Trieste recava sul sellino posteriore la propria madre, signora Antonia Torriero in Martini, di 49 anni. Quando è avvenuto lo scoppio, lo scooterista ha cercato di mantenere il controllo del motomezzo ma non vi è riuscito. La Lambretta ha avuto una paurosa sbandata e dopo aver percorso un tratto a zig zag, si è rovesciata al suolo trascinando madre e figlio sull'asfalto. Entrambi sono rimasti feriti; il più grave è però il guidatore, il quale ha riportato la frattura esposta delle ossa nasali, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, allo zigomo sinistro, al labbro inferiore, al mento oltre a contusioni escoriate alle mani, alle anche, alle ginocchia, al piede sinistro ed ai gomiti. Sua madre se l'è cavata con contusioni escoriate multiple alle mani e alla gamba sinistra. Sul posto dell'incidente è accorso subito il vigile urbano che si trovava di servizio nei pressi dell'entrata del cantiere di lavoro del Centro di fisica nucleare di Miramare. Egli ha soccorso i due feriti ed ha provveduto a fermare un automezzo privato per far accompagnare gli infortunati all'ospedale maggiore. Il Martini è stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di un mese mentre la madre di lui è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Tragica fine di un giovane in Carso

Un giovane di ventiquattro anni, Germano Broili, abitante in Salita Conconello 21, è deceduto ieri l'altro per folgorazione. Il suo corpo è stato trovato però soltanto ieri pomeriggio da una coppia di gitanti che s'era inoltrata nel «Campo sacro», la zona boscosa che si allarga davanti al campo profughi giuliani di Prosecco e giunge sino alla camionabile «202».

Dalle indagini che hanno svolto i carabinieri della Stazione di Prosecco, è emerso che il giovane, per cercare la morte, è salito su uno dei piloni che portano la corrente elettrica ad altissimo voltaggio ed ha toccato con la mano destra i cavi di rame. La scarica, fortissima, lo ha ucciso sul colpo e lo ha scaraventato a terra.

Prossime iniziative UTAT

31 ottobre-4 novembre: a VIENNA, in autopullman
8-10 novembre: a GLASGOW in aereo, per incontro Scozia-Italia
5-8 dicembre: a NAPOLI in treno e in aereo, per incontro Italia-Scozia
24-26 dicembre: gite di Natale a CORTINA D'AMPEZZO - ARABBA - BRUNICO PLAN DE CORONES - FALCADE PASSO S. PELLEGRINO

LLOYD TRIESTINO
Linea Commerciale INDIA-PAKISTAN

Si rende noto agli Esportatori/Caricatori interessati che, in considerazione della situazione Indo-Pakistana — allo scopo di salvaguardare gli interessi legati al carico — la motonave «LIVENZA» vg. 9/65, prevista partire da Trieste verso il 20 corrente, da Venezia verso il 24 corrente accetterà carico per gli scali indiani di BOMBAY, COCHIN, MADRAS e CALCUTTA; mentre la motonave «ESQUILINO» vg. 9/65, in partenza da Trieste verso il 18 c.m. e rispettivamente da Venezia verso il 25 corr., accetterà carico per lo scalo di KARACHI.

Trascorrete la fine settimana a BLED - JUGOSLAVIA CASINÒ aperto tutto l'anno
ROULETTE — CHEMIN DE FER — BACCARA'
SOGGIORNO PIACEVOLE ED ECONOMICO

Le LANE WELCOMME MORO
Vi invitano ad assistere alla
GRANDE SFILATA DI MODELLI
realizzati con le loro ineguagliabili qualità
lunedì 18 ottobre alle ore 17
nei saloni dell'HOTEL EXCELSIOR PALACE - Trieste
Presenta GIAN LUIGI MARIANINI
Ritirare gli inviti gratuiti presso:
Ditta Eredi FONDA - Piazza San Giovanni 2 - Trieste
Saranno messe a disposizione le spiegazioni dei modelli che sfileranno

RIUNITO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI RINASCITA AGRICOLA

Prime basi della rassegna che sboccerà fra due anni

I programmi per la Mostra del fiore prevista per il 1967 dopo il bilancio positivo della prima edizione a Miramare

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente rinascita agricola ha approvato il bilancio di previsione e il programma d'attività per il 1966. Alla riunione cui hanno partecipato il presidente Savona, il Sindaco Franzil, l'ispettore generale delle foreste Bellarosa, il capo dello Ispettorato agricoltura Perco, e il direttore Natti, sono stati affrontati anche argomenti di vario interesse come la realizzazione di un Centro studi e sperimentazioni per l'agricoltura, la cui sede è già stata costruita su un terreno concesso dal Comune nella zona soprastante alla riviera, e compresa fra Prosecco, Barcola e Miramare, ma è stato comunque il tema dominante della riunione. Il Consiglio ha approvato la relazione e il consuntivo provvisorio dell'XI Mostra internazionale del fiore e lo schema di massima per la manifestazione del 1967. Il bilancio preventivo e il programma dettagliato della XII Mostra verranno esaminati assieme al consuntivo definitivo 1965 in una prossima riunione speciale. Lo sviluppo avuto dalla Mostra negli ultimi anni proprio sul piano internazionale, consigliano di predisporre per tempo gli aspetti organizzativi della rassegna che avrà luogo fra due anni.

La relazione che è stata approvata ha sottolineato in particolare il successo di pubblico che la Mostra del fiore ha registrato nell'ultima edizione, con un aumento in due anni di quasi 30 mila visitatori. Sugli oltre 70 mila visitatori, il 50 per cento è venuto da altre province o dall'estero. Fatta eccezione per la nostra regione, quella che ha dato il maggior numero di visitatori è stato il Veneto con oltre duemila persone, seguito dalla Lombardia con più di un migliaio.

Per quanto riguarda i visitatori esteri, gli jugoslavi sono risultati i più numerosi (circa duemila), seguiti dall'Austria (oltre milleseicento), e via via dalla Germania, Svizzera, Olanda, Francia, Svezia, Inghilterra, Belgio ecc. Da rilevare che visitatori sono giunti anche da Paesi extra-europei. Più di 35 mila, infine, i visitatori triestini, tra cui in aumento le scolaresche.

Nell'esaminare i nuovi criteri espositivi che caratterizzeranno la prossima rassegna si è posto in rilievo che proprio nel 1966 Genova aprirà la sua prima Mostra del fiore realizzando un'attività concorrenziale in tal senso, con l'ausilio di mezzi finanziari ingenti.

Corso alberghiero per sessanta allieve

Un corso alberghiero convittuale femminile, oltre a quelli già previsti per il personale maschile, sarà istituito quest'anno dall'ENALC a Grado.

Al corso potranno essere ammesse 60 allieve, di età compresa fra i 16 e i 24 anni compiuti, che usufruiranno gratuitamente del vitto, dell'alloggio, dei libri di testo e del materiale didattico necessario.

Le giovani che frequenteranno il corso potranno conseguire una delle seguenti qualifiche: aiuto cameriera di sala, aiuto cameriera ai piani, aiuto guardarobiera, aiuto cuoca, impiegata d'albergo. Il corso è biennale e si svolgerà in due cicli annuali da novembre a maggio in modo da consentire l'impiego delle giovani nel periodo estivo presso aziende alberghiere delle località turistiche.

Le iscrizioni sono aperte sino al 10 novembre e i moduli per le domande sono disponibili nella sede di via Rossini 4 della direzione regionale dell'ENALC (tel. 24363 e 24076).

Variazioni imposta consumo. La Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) di via Silvio Benco 4, la cui segreteria è a disposizione degli interessati per il disbrigo delle relative pratiche, rammenta alle ditte consociate che il 20 p. v. scade il termine per chiedere variazioni e modifiche ai contratti obbligatori all'imposta di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similari, in vendita nei pubblici esercizi.

(«Giornalfoto»)

La «Settimana anti-cancro» sta per concludersi, e le previsioni sono altamente positive. La nobile iniziativa si è iniziata lunedì scorso, con la visita del gruppo volontario di signore agli istituti bancari cittadini, per concretare l'azione della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, tendente a trovare i fondi per risolvere numerosi casi di malati che hanno necessità di premurosa assistenza. Da giovedì, la raccolta è stata attuata anche nelle vie cittadine, grazie a gruppi di studenti che hanno risposto con lodevole spirito di fraternità umana all'appello della Lega contro i tumori.

In queste due prime giornate, la popolazione triestina non ha smentito la sua proverbiale inesauribile generosità, offrendo col cuore, a favore di coloro che sono stati colpiti dal male. La rispondenza dei cittadini è stata superiore ad ogni aspettativa, tangibile e spontanea, per cui è lecito attendersi un esito favorevole della campagna che continuerà ancora nella giornata odierna.

Sollecitato il ripristino della fontana di Mazzoleni

Il concreto ripristino della fontana di Mazzoleni in piazza dell'Unità, è stato sollecitato dal consigliere del PLI dott. Trauner con un'interrogazione al Sindaco. Nel formulare la richiesta, l'interrogante ricorda che la decisione di far risorgere la fontana è stata presa dal Consiglio comunale nella seduta del 23 aprile scorso. L'apposita commissione di esponenti del mondo culturale cittadino, della Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti e dello stesso Consiglio cui era stato allora affidato l'incarico di pronunciarsi sul luogo più adatto per collocarvi la fontana, ha designato — come è noto — un preciso punto della piazza dell'Unità. Ora — a quanto fa notare il consigliere del PLI — «consta che la Giunta comunale ha disposto opere di scavo per rintracciare numerosi pezzi del monumento che, lasciati giacere all'aperto per 28 anni nel lapidario annesso al Museo Civico di Storia ed Arte erano stati del tutto interrati». L'interrogazione conclude: «Urge riportare l'argomento al Consiglio comunale, cui spetta la decisione finale: non solo in quanto la Giunta aveva assunto a tale proposito un obbligo preciso, ma anche perchè i pezzi dissotterrati minacciano, nell'attesa, di interrarsi nuovamente».

CONDONATA LA PENA A UN UNGHERESE GIUDICATO IN CONTUMACIA

Piazzò tutta la merce ma i fornitori ci rimisero

Una ditta di Milano ha subito un danno di quasi quattro milioni Scarsa possibilità di risarcimento avendo l'imputato preso il volo

Brutto affare il commercio, quando c'è qualcuno che «tradisce la fiducia». Se ne è reso conto l'amministratore unico della ditta Ferco di Milano, truffata da Stefano Fischer, 48 anni, originario di Budapest ma abitante a Trieste in via Romagna 32, al quale aveva affidato merce, da vendersi in Jugoslavia, per un importo complessivo di 9.472.000 lire. La merce era stata venduta tutta, ma il denaro corrispondente non era tornato tutto alla ditta fornitrice. La truffa però si era configurata nei confronti di due funzionari di banche locali, in un modo piuttosto complicato. Ma la vicenda va raccontata dall'inizio, per capirci qualcosa.

Nel settembre 1961 c'era stato l'incontro fra l'amministratore della ditta Ferco e il Fischer, che aveva uno stand alla Fiera di Zagabria. Là egli avrebbe potuto vendere del materiale — giradischi, registratori, fonovaligie nonchè uno scandaglio marino — da esportare temporaneamente. Le vendite erano andate abbastanza bene, come tali: tutto il materiale, fatta eccezione per lo scandaglio marino, era stato ceduto a clienti jugoslavi, per un importo complessivo di lire 8.906.250. Sì, al disotto del valore nominale della merce, ma evidentemente doveva esserci stato ugualmente un margine di utile nella differenza con il valore incassato.

Le grane per la ditta milanese erano cominciate nella primavera successiva, nonostante certe favorevoli premesse. Infatti il Fischer aveva informato una banca di Trieste e la Ferco, che con cinque fatture, relative a merce acquistata da clienti jugoslavi, avrebbe fatto pervenire l'importo corrispondente al ricavato dalla vendita della merce (lire 8.906.250) da volturarsi alla ditta milanese, effettiva esportatrice della merce stessa. In due riprese la Ferco aveva potuto incassare però solo lire 5.008.750, ossia 3.897.500 in meno di quanto era dovuto ad essa dal Fischer. Poichè il tempo passava e quel denaro non veniva avanti, la Ferco si era fatta viva a Trieste, dove aveva avuto l'amara sorpresa di constatare che il Fischer aveva riscosso l'importo per suo conto.

Ed ecco l'altro aspetto della truffa. Il 10 maggio 1962 il Fischer si era presentato ad un funzionario di una banca con sede a Trieste, e presentandogli fatture di merce da esportare in Jugoslavia (mentre si trattava di merce già esportata) aveva ottenuto il pagamento di due «bonifici» pervenuti dalla banca del commercio estero di Belgrado, per un totale di lire 2.147.500 procurandosi in quel modo un ingiusto profitto, con grave danno per la ditta Ferco di Milano.

Circa un mese dopo, il 12 giugno, il Fischer aveva presentato al procuratore di un'altra banca una fattura «pro forma» per merce da esportare in Jugoslavia, mentre anche in questo caso si trattava di merce già esportata; in quel modo aveva ottenuto la riscossione di un ordine di pagamento pervenuto dalla Banca nazionale jugoslava di Belgrado, per l'importo di lire 1.750.000. Sommando i tre importi incassati dal Fischer indebitamente, si arriva all'importo di lire 3.897.500, che rappresenta il totale del danno provocato alla Ferco, con quella vendita di materiale alla Fiera di Zagabria.

Quasi quattro milioni, insomma, non erano andati a chi di dovere. Per giustificare quella grave mancanza, il Fischer, una volta messo alle strette, aveva addotto motivi di salute: era stato colto da una crisi cardiaca, non aveva potuto lavorare, gli impegni lo avevano sopraffatto. Per dimostrare la sua buona volontà di sistemare la faccenda comunque, il Fischer si è reso irreperibile, e dalle ricerche fatte nei mesi scorsi, quando si profilava il processo per truffa nei suoi confronti, è risultato che si sarebbe trasferito a Zagabria.

Giudicato in contumacia ieri mattina dal Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi, il Fischer se l'è cavata tutto sommato abbastanza bene. La pena cui è stato condannato — 10 mesi di reclusione e 35 mila lire di multa — gli è stata interamente condonata. Gli sono rimasti a carico le spese per la costituzione e il patrocinio di Parte Civile (la ditta Sferco) nonchè l'obbligo del risarcimento dei danni in favore della stessa Parte Civile, per l'importo di lire 3.897.500, più gli interessi di legge. Ma sarà difficile che il Fischer ritorni a Trieste proprio per saldare il debito con la Ferco, una volta sistemati i conti con la Giustizia.

Un quintale di faesite sulle gambe del bracciante

Nello scaricare da un carro ferroviario un quantitativo di faesite, il bracciante Enrico Gioitti, di 39 anni, abitante al numero 49 di Strada del Friuli, è stato colpito ieri alle gambe da uno dei massicci colli, del peso di quasi un quintale.

Nell'incidente, avvenuto verso le 8.30 all'hangar 55 del Porto Nuovo, il Gioitti ha riportato violente contusioni al dorso dei piedi e agli arti. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, il ferito è stato trasportato con la CRI all'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di una ventina di giorni.

In forse l'arredamento di una nave ai CRDA

Il consigliere regionale Cesare Devetag ha presentato un'interpellanza con la quale «chiede di sapere quali immediati provvedimenti ed interventi intenda operare la Giunta regionale ed in particolare il Presidente e l'assessore competente al fine di ovviare al grave danno che deriverebbe agli operatori del settore dell'arredamento, ove, come sembra, la nave di circa 27 mila tonnellate in allestimento ai CRDA per l'armatore Costa fosse affidata, per l'arredamento, a ditte lombarde e liguri». L'interrogante precisa in proposito: «Sembra che i CRDA vogliano stornare dall'ordine dell'armatore Costa lo arredamento permettendo che al medesimo provveda l'armatore direttamente». E conclude: «Se ciò si verificasse, lavori per molte e molte decine di milioni non verrebbero effettuati dalle attrezzatissime imprese regionali benemerite in questo campo».

IN VIA ORIANI ANGOLO VIA FOSCOLO

Ridotta in fin di vita sulle strisce pedonali

L'anziana signora è stata investita da uno scooter guidato da un sedicenne

Sulla zona zebrata tracciata in via Oriani, all'altezza della via Ugo Foscolo, un'anziana signora è stata ieri travolta e ridotta in fin di vita. La vittima dell'ennesimo investimento che avviene in quella zona, è la casalinga Jolanda Krisman in Weber, di 61 anni, abitante in via del Bosco 10.

Verso le 12.45, la passante stava attraversando la movimentatissima strada, diretta verso la via Corridoni, quando è sopraggiunta la «Vespa» targata TS 28953, guidata dalla via Raffineria verso il Largo Barriera Vecchia da un ragazzino di 16 anni, Aldo Lussi, abitante in via Frausin 17. La motoretta ha dato un violento spintone alla sventurata passante, che è staramazzata al suolo abbattendosi sull'asfalto gravemente ferita.

Alcuni passanti sono corsi in suo aiuto, mentre da un vicino negozio si provvedeva a telefonare alla Croce Rossa. Dopo qualche minuto è giunta la autolettiga, e la Weber è stata trasportata a tutta velocità all'Ospedale Maggiore, All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato un violento trauma al capo, otorragia destra da sospetta frattura cranica, la frattura esposta della gamba sinistra e contusioni varie. La prognosi è riservata.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente ed interrogato il ragazzo.

Voleva ricorrere ma ci ha ripensato

Si è pentito a mezza strada del ricorso presentato, Attilio Pagan, 59 anni, via Stuparich 17, che l'8 giugno scorso era stato condannato dal Pretore a 40 giorni di arresto e 7 mila lire di ammenda, con i benefici di legge, per essere stato riconosciuto colpevole di guida senza patente. Alla vigilia del processo di appello, in Tribunale, il Pagan si è portato in Cancelleria ed ha rinunciato a proseguire nel suo ricorso.

Verso le 19 del 9 luglio 1964 il Pagan era stato fermato in viale Miramare da un vigile urbano, Giovanni Rossi, e trovato alla guida di un motofurgoncino senza patente di guida; gli era stata ritirata nel dicembre 1963, in seguito ad un incidente stradale nel quale si era trovato coinvolto. Poichè per infrazioni del genere non è ammessa la oblazione, il Pagan era stato denunciato all'autorità giudiziaria e successivamente giudicato dal Pretore.

Nei suoi motivi di appello era stata ricordata l'urgente necessità di svolgere di domenica, giorno dell'«incidente», e quindi in assenza del personale addetto al veicolo, un servizio improrogabile, per consegnare della merce. Per fare questo, il Pagan aveva ritenuto di poter guidare per pochi minuti e per un brevissimo tratto il suo motociclo, conscio che la sua abilità di guida non avrebbe provocato alcun incidente. In conclusione dei suoi motivi di appello, il Pagan aveva chiesto la citazione di un teste, il suo commesso, e la rinnovazione del dibattimento; in subordine il riconoscimento della sua buona fede, quindi l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Ma deve averci ripensato, e ha ritirato il ricorso, per cui il Tribunale ha dichiarato l'inammissibilità dell'appello, e ha ordinato l'esecuzione della sentenza impugnata.

Messa degli Alpini

Domani sera alle 19, nella Chiesa del Rosario, il cappellano del 3.o Reggimento di Artiglieria da Montagna «Julia» celebrerà una Santa Messa in suffragio degli Alpini caduti in tutte le guerre e nell'adempimento del dovere.

La sacra funzione, che vuole ricordare tutte le «penne mozze», si celebra nella ricorrenza del 93.o anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini, in una data quindi che accentua il significato più ampio di questa commemorazione.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Acquaviva: il problema della logica nelle scienze umane (3-14172); Oldrini: Gli hegeliani di Napoli (3-14791); Vanni Rovigni: L'antropologia filosofica di S. Tommaso d'Aquino.

Scienze sociali. Caizzi: Storia dell'industria italiana dal XVIII secolo ai nostri giorni (338.01); Einaudi: Opere. vol. 3.o, tomo 6.o (Cont. 316); Petroncelli: Manuale di diritto ecclesiastico (348/PET); Rommen: Lo Stato nel pensiero cattolico (3-14679).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che desiderano partecipare al soggiorno a Moso nei giorni 31 ottobre - 4 novembre, sono invitati in sede giovedì 21 corrente alle ore 19, per comunicazioni.

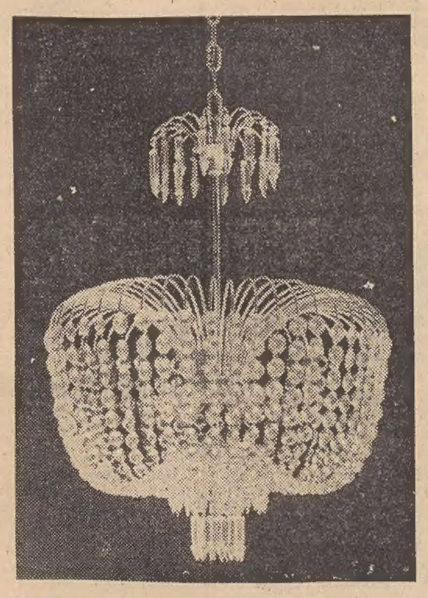
Lo SCI C.A.I. TRIESTE comunica ai propri soci e simpatizzanti che continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30, telefono 35240.

SEGNALAZIONI

«Più di otto mesi fa, ci scrive il signor L. M., mia moglie, usando l'automobile a me intestata riceveva una contravvenzione avendo lasciato la macchina al posteggio della stazione centrale sprovvista del disco orario. Niente da obiettare. Arriva il modulo per il pagamento della multa e mia moglie si reca ad un ufficio postale per il pagamento. Non ricordandosi però che la multa era intestata a me in quanto proprietario della macchina, fece il versamento in nome proprio. Passano i mesi e senza nessun altro avviso mi perviene un decreto di condanna in base al quale dovrò pagare oltre ottomila lire, avendo trascurato di fare l'oblazione delle mille lire al tempo giusto. Mia moglie, otto mesi dopo, non ha più la ricevuta del versamento e si reca allora dai vigili urbani i quali di fronte al dogma «qua tutto bati alla perfezion» non ammettono neanche per un minuto la buona fede di mia moglie. E la storia finisce qui con le mille lire della contravvenzione originaria che si sono miracolosamente moltiplicate fino a diventare ottomila e passa. Ma l'aspetto più ironico della vicenda è che nella formazione delle ottomila lire di cui sopra concorrono ben lire duemila che io verserò alla Cassa di previdenza degli avvocati. Trattandosi di una condanna che viene irrogata senza nemmeno sentire la parte, versare duemila lire al Fondo pensioni degli avvocati mi sembra proprio un caso limite».

«Mi trovo — scrive il signor A. T. — di fronte a una situazione alquanto imbarazzante. Ho un figlio, che ha ultimato quest'anno il Liceo scientifico "G. Oberdan" e che ora si è iscritto all'Università al corso di laurea in Fisica. Come tutti i suoi compagni di Liceo, anche mio figlio come matricola ha dovuto subire tutti gli scherzi per lo più pesanti che ora i "fagioli" ora gli "anziani" facevano loro attorno ad una tavolata apparecchiata naturalmente con i soldi delle matricole. Sin qui, niente di allarmante; cene di matricola e cose del genere possono essere anche divertenti, a tempo e luogo. Ma ieri nell'ora in cui tutta la gioventù si riversa in viale XX Settembre, passando sotto i portici ha assistito ad una scena che mi ha veramente scosso. Infatti cinque o sei universitari, presa di mira una "matricola", l'hanno costretta a indossare il soprabito alla rovescia, a rimboccarsi i calzoni sino all'altezza dei ginocchi e a cingersi la fronte con la cravatta. Come se ciò non bastasse, il poveraccio, tra insistenze, improperi e oserei dire anche minacce, ha dovuto pulire le rotaie del tram e poi, ginocchioni sotto i portici chiedere l'elemosina ai passanti. Si è radunata parecchia gente incuriosita ed anche indignata per lo spettacolo squallido e chiassoso. A conti fatti escludo che questo sia genuino spirito goliardico: un simile comportamento mi sembra indice di intolleranza e di poca intelligenza. Appare evidente a questo punto la mancanza di gusto, di carattere, di ideali e soprattutto di educazione di certi ragazzi. Se questa è la futura classe dirigente come si potrà in seguito chieder loro di esser seri e capaci sul lavoro?».

Il lettore Nino Bisiani, vorrebbe, con l'aiuto di chi leggerà le sue righe, poter individuare un automobilista responsabile — a suo dire — d'una serie di gravi infrazioni che gli hanno causato un danno e avrebbero potuto provocare una sciagura. Il fatto è accaduto, secondo quanto riferisce il lettore, alle 19.35 del 13 u. s. alla curva cosiddetta «Masè» della via Fabio Severo. «Il guidatore di una Giulietta T.I. color grigio, con la targa di Gorizia, sbucando alla velocità di almeno 80 km. all'ora da una fila di sei o sette vetture, all'altezza del portone d'ingresso del deposito comunale "Ripartizione fognature", mi avrebbe investito in pieno se non fossi stato pronto a sterzare sulla destra. Ho evitato l'urto frontale ma non la collisione che ha lasciato un segno tangibile sulla carrozzeria della mia vettura. Per un vero miracolo non è successa una sciagura in considerazione della curva e del traffico particolarmente intenso in quel momento. Il danno riguarda soltanto me, d'accordo! Ma la spericolatezza, di quel guidatore interessa un po' tutti gli utenti della strada, automobilisti e no. Le infrazioni al Codice della strada da lui collezionate in un tempo così breve riguardano invece la Polizia. Infischiandosene della segnaletica verticale ed orizzontale egli si è reso responsabile di: sorpasso in zona di divieto; sorpasso in curva con scarsa visibilità; superamento della linea bianca continua e conseguente invasione di corsia opposta al senso di marcia e velocità pericolosa. Qualcuno degli automobilisti che in quel momento sono stati sorpassati tanto inauditamente, può aver notato qualche altro particolare che mi può essere d'aiuto nel tentativo d'individuare la vettura e risalire al conducente per metterlo in condizioni di non attentare ulteriormente alla vita altrui con tanta leggerezza. Se qualcuno può dare qualche indicazione più precisa farà un favore a me ed a tutta la categoria degli utenti della strada».



Il problema dell'illuminazione è semplice solamente in apparenza, poichè richiede più di ogni altro, armonia di linee e di toni: una illuminazione tale da creare una atmosfera di accogliente intimità. Questa «Cristalliera» originale boema andrà bene per un soggiorno. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR, via San Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione, via Pietà 21, angolo via Cavalli.

LE ORE DELLA CITTA'

Scuola di puericultura

La Federazione provinciale dell'ONMI informa che sono aperte le iscrizioni al quattordicesimo corso annuale della scuola teorico-pratica, con relativo tirocinio, per puericultrici, annessa al pensionato per lattanti e divezzi «Palmina Talenti» di Roma, entro il limite di 30 posti in internato. Per l'ammissione è richiesta una età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30 e il possesso almeno del certificato della quinta elementare. Le domande di ammissione al corso, redatte in carta da bollo di lire 400 dovranno essere inoltrate alla sede centrale di Roma, tramite la Federazione provinciale ONMI di Trieste, via Geppa 21, entro il 20 p. v. Ogni altro ragguaglio in merito potrà essere fornito alle interesate dalla segreteria della Federazione ONMI, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 14.

Assemblea dei capitani

Sabato 23 con inizio alle 17 si terrà nella sede di via Trento 12, l'assemblea ordinaria dei soci del Collegio patentati capitani di lungo corso e direttori di macchina, per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Repubblica dei Ragazzi

Tutti i ragazzi ospitati la scorsa estate nei soggiorni estivi di Pierabec, Punta Sottile e Ovaro dall'Opera Figli del Popolo sono invitati nella sala cinematografo della «Repubblica dei Ragazzi» di Trieste, in via Duca d'Aosta 10, per il «Grande appuntamento dell'amicizia» che conclude la serie degli «incontri» con i quali, ogni sabato, da luglio a tutt'oggi, la «Repubblica» ha radunato i propri aderenti. I ragazzi che nei soggiorni dell'Opera si sono distinti per attività e disciplina saranno premiati da mons. Marzari che consegnerà altresì la carta di identità della «Repubblica» a un gruppetto di ragazzi rappresentanti di tutti coloro che durante l'estate hanno chiesto e ottenuto di diventare «cittadini della R. d. R.». Il ritrovo sarà allietato dalla proiezione del film a colori «Sfida del terzo uomo» di Walt Disney e si concluderà con una «Fantasia Caleidoscopica» del dinamico gruppetto dei «Gabbiani». Gradita sarà la presenza dei familiari dei ragazzi. La sala sarà aperta alle ore 16.30. «Lotteria delle sorprese» gratuita per tutti i ragazzi presenti.

Caldo in casa

con «Kerosagip» per stufe a kerosene. Consegna rapida a domicilio. Telefono 91141 e 99294.

Valstar

in piazza della Borsa, da oltre 40 anni è sinonimo di qualità e buon gusto per l'abbigliamento del signore e della signora. Impermeabili, soprabiti, tailleurs, abiti, camiceria, maglieria, cravatte, ecc. sono scrupolosamente selezionati in base a un gusto che fa testo. E date le qualità i prezzi sono più che ragionevoli.

Gite per mare

Domani saranno effettuate gite in piroscafo per Capodistria, Isola, Pirano e Umago con partenza da Trieste alle 8; ritorno da Umago alle 15 e arrivo a Trieste alle 17.35; per Muggia con partenze da Trieste alle ore 9.30, 12.15 e 16.15 e ritorni da Muggia alle 11.25, 15.35 e 17.

Natale e Capodanno a Rovigno

L'U.T.A.T. accetta prenotazioni per i soggiorni individuali a prezzi molto convenienti al Park Hôtel di Rovigno.

Informazioni U. T. A. T., via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

Esercizi spirituali

Nel prossimo novembre 7-13 si terrà al Santuario di Barbana (Grado) un corso di esercizi spirituali per sacerdoti. Predicherà don Colombini della Congregazione sacerdotale — Figli del Cuore di Gesù — Loreto. I sacerdoti che desiderano partecipare al detto corso sono pregati di prenotarsi rivolgendosi al recapito telefonico 84-53, Grado.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Domani è domenica!

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio di assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bomboline di ricambio. Ricordate V. Zandegiacomo di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Rinfreschi

in casa, in negozio, in ufficio, in qualsiasi ambiente. Esegue: Bar pasticceria «Urbanis», piazza della Borsa 15, telefono 24-123.

Evaporatori da L. 300

in poi - vasto assortimento in ceramica - grezzi - pastello - decorati verticali orizzontali da *Brandolin* solamente Via S. Maurizio 2.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Successo + successo

1000 articoli di attualità con lo sconto del 30% da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

120 modelli

di lampade sono esposte da *Brandolin*, solamente via S. Maurizio, 2.

Più valore al vostro denaro

perchè non solo abbiamo mantenuto invariati i prezzi, ma concediamo lo sconto del 30% per permettere a tutti di acquistare magnifici oggetti, risparmiando da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

La cappa «Tirolo»

è il meglio che si possa mettere in una «casa moderna». Installazioni gratuite. *Brema - arredamenti*, via Mazzini 16.

Modello 604

Tutte le scarpe della famiglia nel *Boy* scarpiera! Lire 30.800 compreso dazio e trasporto. Concessionaria esclusiva *Brema - arredamenti*, via Mazzini 16.

FIAT FILIALE DI TRIESTE

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985

la sicurezza di un buon acquisto al giusto prezzo

mostra sempre aperta

visitatela!

ampia scelta per ogni esigenza d'impiego ● facilitazioni nei pagamenti ● in vendita anche vetture con garanzia

economia ~ fiducia

PUNTO ARANCIO

una grande manifestazione

coin

Triumph INTERNATIONAL

dal 16 al 30 Ottobre

Nei Grandi Magazzini Coin Corso Italia.

Per la presentazione delle nuove parures Tri-set Triumph Jolly Marine e Jolly Coq.

Un'idea nuova che fa moda: reggiseno, guaina e sottoveste, in un unico disegno, un'unica linea eccentrica e incantevole.

Acquistando Tri-set potrete trovare una lieta sorpresa! il PUNTO ARANCIO

chero

STUFE DA RISCALDAMENTO A KEROSENE, A CARBONE, A GAS

IN VENDITA PRESSO:

ROSELLI SERGIO - VIA TOR S. PIETRO 2 - TRIESTE - TEL. 31294

AFFETTO E RICONOSCENZA PER IL GRANDE SCALATORE TRIESTINO

RICORDO DI EMILIO COMICI A VENTICINQUE ANNI DALLA MORTE

Con le stupende imprese in montagna ha onorato la nostra città e l'alpinismo italiano - Interessanti aspetti della sua vita spirituale

Nel piccolo cimitero di Selva in Val Gardena una semplice pietra tombale reca inciso un nome e una data: Emilio Comici - 19 ottobre 1940; là sotto dorme il sonno eterno il grande alpinista, al cospetto di quei monti, che gli furono cari e fatali. Domenica una numerosa schiera di soci dell'Alpina delle Giulie deporrà una corona di alloro su quella pietra, modesto segno di un grande affetto e di imperitura riconoscenza: di affetto, perchè tutti gli volevano bene come al migliore di loro, di riconoscenza, perchè con le sue grandi imprese in montagna ha onorato la nostra città e l'alpinismo italiano. Nato a Trieste il 21 febbraio 1901, sin da ragazzo si dedicò agli sport e in particolare all'atletica leggera e quando nel dicembre 1918 un gruppo di ex-allievi del ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» costituì l'Associazione XXX Ottobre egli fece parte dapprima della sezione marciatori e successivamente di quella speleologica, prendendo parte a un interessante articolo di Duilio Durissini su un lontano fascicolo di «Alpi Giulie».

Ma dalle profondità carsiche la sua forza muscolare, la sua resistenza alle fatiche, la sua vitalità comunicativa e incitatrice lo portarono verso la montagna, che egli ha amato senza riserve per il suo fascino incantatore con il suo cuore buono di eterno fanciullo. E quando nell'ottobre del 1929 venne istituito in seno alla Società Alpina delle Giulie il GARS, da parte di un gruppo di giovani alpinisti, parecchi dei quali erano, come il Comici, impiegati ai Magazzini Generali, egli con Dougan, Deffar, Zaller e Forni entrò nel consiglio direttivo del Gruppo. Aveva allora già al suo attivo alcune importanti salite nelle Alpi Giulie, quali la scalata del Campanile di Villacco per la parete sud, il Montasio per la gola Vert Montasio, la Cima delle Madri dei Camosci per la parete nord, la Torre Mazzeni ed altre ancora. Nelle relazioni che egli ha fatto di queste salite si leggono con commozione le parole di viva ammirazione per le nostre Giulie e di riconoscenza per i nostri modesti rifugi, quali il Pellarini e il Corsi. E le Giulie sono state il trampolino di lancio per le sue imprese più memorabili e grandiose sulle Dolomiti. E qui dobbiamo ricordare che Emilio Comici aspirò a far primeggiare sulle Dolomiti l'alpinismo italiano e la sua prima impresa per attuare questo programma è stata, nel 1931, l'apertura di una nuova direttissima sulla nord ovest del Civetta, che valse a dimostrare come gli alpinisti italiani sanno tracciare vie di sesto grado con altrettanta capacità degli stranieri. Con quella impresa egli era riuscito a strappare per la prima volta alle cordate tedesche il primato che fino allora tenevano nel regno di dolomia. Da allora, nella sua scia, si è formata una vera schiera di nostri arrampicatori di eccezione, che mosse assalto ai problemi dolomitici non ancora risolti. Sarebbe troppo lungo anche il solo enumerare tutte le prime salite effettuate da Comici su queste montagne e tutte le sue scalate nelle Alpi occidentali, nonchè le sue spedizioni nei Pirenei, sull'Olimpo, in Egitto e in Albania. Nella seconda edizione di «Alpinismo Eroico», curata con fraterno affetto dall'ing. Giorgio Brunner, che è stato uno dei suoi compagni più costanti e fedeli, si ha una visione chiara e perfetta di tutte le imprese del Comici.

Non pago delle sue infinite vittorie sulla montagna, verso il 1937, incominciò a praticare quel tipo di alpinismo, che è il più puro, anche se il più pericoloso, a cui osarono avvicinarsi solo i grandissimi: l'alpinismo solitario. Come Winkler, come Dülfer, come Preuss, anche Comici osò avvicinarsi alla montagna da solo e senza tutto quel bagaglio di chiodi, corde, moschettoni, che, se pur indispensabili in certe salite, portano tuttavia nell'alpinismo qualcosa di troppo artificiale e di troppo meccanico. Tra queste sue imprese solitarie vanno annoverate la scalata del Campanile Basso di Brenta, per la difficilissima via Preuss e quella della Cima grande di Lavaredo per la parete nord.

Devesi ancora rilevare che egli escogitò nuovi modi di arrampicare, perfezionò e introdusse in Italia altri esistenti, migliorò l'equipaggiamento del rocciatore; lasciò la sua impronta nella concezione dei problemi e nello stile dell'arrampicata, stile armonico, elegante, raffinato e divenne per i giovani animatore e maestro. Assieme a Fausto Stefanelli, figura di primo piano del nostro alpinismo, fondò quella scuola di arrampicamento della Val Rosandra, che sfornò una numerosa schiera di baldi rocciatori e che a 35 anni dalla sua creazione è ancora piena di vitalità ed è presa a modello da un ragguardevole numero di altre scuole.

Per la sua grande e nota capacità di guida e di maestro nel 1935 venne chiamato a far parte del corpo degli istruttori della Scuola Centrale Militare di Alpinismo e in un rapporto di quel comando si legge che «egli meglio di qualunque altra guida può per capacità, intelligenza e cultura disimpegnare il compito di istruttore presso un corso ufficiali; si rileva anche che nell'ambiente della scuola è stato ammirato, seguito e amato. Un aspetto quanto mai interessante della vita spirituale di Emilio Comici è stata la sua squisita, notevole predisposizione per la musica.

Nella narrazione delle sue imprese era oratore semplice, chiaro, persuasivo. Aveva iniziato anche la compilazione di un manuale dell'arrampicatore che non vide però la luce per la sua improvvisa, tragica dipartita nella Valle Lunga, dove la morte lo ha ghermito in un banale incidente di arrampicamento, scendendo su una parete di palestra non difficile.

Chiudiamo questa breve memoria di Emilio Comici con queste sue parole che si leggono nell'anzidetto manuale: «La montagna è la terra che più si avvicina al cielo. Noi la saliamo non solo per l'intimo orgoglio di espandere le nostre forze, per temprarle a sempre più aspri cimenti, per la voluttà di innalzarci e di dominare il vuoto, per l'attrattiva dell'arduo e per la gioia suprema della vittoria, ma più ancora, perchè là in alto sentiamo piena la gioia di vivere, la commozione di sentirci buoni e nel contempo il sollievo divino nell'oblio di tutte le miserie terrene. Siamo più vicini al cielo».

Arte varia a Gretta

Stasera e domani con inizio alle 21 la Compagnia d'arte varia delle ACLI presenterà nel cinema-teatro di Gretta una parodia comico musicale di Giordano Kanobeli e Nino Predonzan, che sarà interpretata da Maria Tedeschi, Franco Rosso, Lisa Sambo, Aurora Mauri e Nino Predonzan. Partecipano inoltre Ester Cociancich, Ella Viutti, Erminio Grazioli, Alfredo Di Risola e Ferruccio Ferrari. Suonerà il complesso «I Melodici». Ingresso indistintamente lire 200.

LA SCOMPARSA DI BRUNA BELTRAME PINCHERLE

Fu la rivelazione degli «anni trenta»

Ritrattista di valore, si era affermata nell'epoca d'oro dei Parin e dei Rietti

Si è spenta qualche giorno fa, in età ancora giovane, Bruna Beltrame Pincherle, che fu la rivelazione artistica triestina degli «anni trenta». La pittrice, fino allora pressochè sconosciuta — essa aveva trovato da sola la via dell'arte e aveva raggiunto un livello che molti professionisti potevano invidiarle — sorprese il pubblico e la critica con una mostra dei suoi dipinti alla «Galleria Trieste», rivelando qualità insospettate in una giovane signora della borghesia, vissuta lontana dalla cerchia degli artisti. Silvio Benco la salutò come una speranza della pittura; e il plauso fu unanime fra i visitatori della mostra, che identificavano di primo acchito i ritrattati, e fra gli artisti locali, che riconoscevano in lei una collega eccezionalmente dotata.

Bruna Pincherle aveva appreso i primi rudimenti tecnici da Edgardo Sambo, cui aveva serbato viva gratitudine per gli insegnamenti impartitile, da cui si era ben presto scostata per assumere una propria personalità e un proprio stile. Artista eminentemente figurativa, essa si cimentava in vari generi: nudo, paesaggio, natura morta. Ma il genere che le era più congeniale era il ritratto — specialmente quello femminile e infantile — in cui aveva dato prova di indubbio valore. Con la sua sensibilità cromatica vivissima, con la sua rara capacità di cogliere non solo la somiglianza fisica, ma la psiche dei soggetti, Bruna Pincherle era stata per qualche anno la ritrattista alla moda: molte signore della buona società e i loro bimbi, e non poche personalità cittadine erano state da lei ritratte, e i dipinti adornavano le loro abitazioni. Si disse allora — e non a torto — che se a Trieste c'erano pittori di classe superiore alla sua — era l'epoca dei Parin e dei Rietti — non c'era forse alcuno che sapesse fare, come lei, un ritratto che fosse straordinariamente assomigliante e al tempo stesso un buon pezzo di pittura.

Negli anni del dopoguerra, la notorietà di Bruna Pincherle si era andata man mano attenuando: gravi cure familiari la avevano distolta dalla sua attività prediletta; ma le rare volte che essa riprendeva i pennelli per ritrarre un'amica o i suoi bimbi, essa ritrovava il suo antico estro e componeva ritratti ammirevoli, che facevano deplorare il suo allontanamento dall'arte militante.

Donna sensibile e intelligente, Bruna Pincherle si esercitò, oltre che nella pittura, nel restauro, cui si dedicò talvolta con interesse appassionato, e nella piccola scultura, in cui si cimentò negli ultimi anni della sua vita, producendo operette eleganti e gustose; nè trascurò la musica strumentale, che la ebbe distinta cultrice.

I familiari, per onorarne degnamente la memoria, intendono allestire tra breve una mostra retrospettiva delle sue cose migliori, e saranno grati a coloro che vorranno segnalarne le opere in loro possesso, per una scelta quanto più possibile ampia e indicativa.

All'esame la proposta sul «Fondo Trieste»

La Quinta Commissione del bilancio della Camera, presieduta da La Malfa, ha preso in esame la proposta del deputato concittadino on. Corrado Belci e altri relativa alle norme di utilizzazione delle somme stanziate nel «Fondo Trieste» per la precisazione degli impegni pluriennali da parte del Commissario del Governo, previo parere della competente Commissione.

E' stato lo stesso La Malfa a richiedere che la proposta sia esaminata in sede legislativa. A sua volta la Prima Commissione della Camera ha esaminato la proposta Belci e altri che riguarda alcune disposizioni relative al trattamento economico-finanziario dei dipendenti dei corpi di polizia dell'ex GMA passati a impieghi civili. Il relatore Bressani ha presentato un nuovo testo della proposta sulla quale è stato chiesto il parere della Commissione di bilancio.

Selezione del Trofeo «Dama Bianca»

In collaborazione col Circolo della Stampa, nella sede di questo, in corso Italia 12, il Club cinematografico triestino proietterà lunedì 18 corrente alle ore 21, una selezione di films d'amatore presentati all'ultimo concorso di Sistiana per il Trofeo «Dama Bianca».

Verranno proiettati: «Le Dolomiti» di Mario Giaume, «Strada statale 14» di Lodovico Zabotto, «Incontro» di Bercé e Licalsi, «007 - Missione Pesce» di Renato Padovan, «Il tempo non cancella» di Alessio Zerial, «Maglie al sole» di Bercé e Marpino, «Un fucile» di Sergio Meriani.

Due posti di bidello per la Scuola media statale «Francesco Rismondo» sono messi a concorso. Il bando si può consultare all'albo della Scuola in via Rismondo 8 e le domande dovranno pervenire alla Segreteria entro il 30. p. v.

SPETTACOLI

RINNOVATO SUCCESSO DEL BALLETTO SOVIETICO

Entusiasma e avvince «Beriozka» al Verdi

Un crescendo fervido e caloroso di applausi ha accompagnato ieri sera tutta l'esibizione del celebre balletto «Beriozka», sottolineando ancora una volta la bontà e il fascino della formula in delicato sottile equilibrio tra folklore autentico e crisma classico. Che il compromesso tra schietta danza popolare e trasposizione artistica giovi alle sorgenti creative non sta a noi stabilire; che lo spettacolo di sicuro effetto, calibrato, affiatatissimo, entusiasmante, avvinca il pubblico senza riserve è quanto invece si è potuto constatare ieri ad ogni numero e alla fine, con la forte corrente di simpatia e di ammirazione accesasi tra platea e palcoscenico. D'altra parte anche i più rigorosi sacerdoti del folklore puro devono ammettere che la via scelta da Nadiejda Nadiejdina (evocata al proscenio e festeggiatissima) ha i suoi positivi lati di penetrazione e di informazione nel pubblico, oltre a quelli di realizzare uno spettacolo serrato e omogeneo, ricco di fantasia nei costumi, dai colori stupendi e armoniosi, spiritoso e aperto nella mimica, eccezionale come assieme e come abilità dei singoli. E va bene la lunga pratica, il rodaggio internazionale, la suggestiva tradizione, ma poi c'è il lievito di altra fantasia, la dolcezza e la malinconia di certe soluzioni coreografiche, la sublimazione in arte delle componenti più solide su cui si basa l'amore per il ballo popolare e per le occasioni da cui esso scaturisce schietto e travolgente.

Una gerarchia di simpatia tra i diciotto numeri che compongono lo spettacolo sarebbe più oziosa che difficile, perchè alla levigatezza tutta femminile si alterna l'acrobazia mozzafiato degli uomini in un'altalena saggiamente predisposta di emozioni. Ripetiamo: si ammira e si sorride, si partecipa e si applaude con trasporto, ripagando spontaneamente la generosità e lo slancio dei bravi esecutori, che cordialmente ci recano in casa — artisticamente trasfigurata — una fetta di mondo lontano.

La Daneo ed Emili in «Le Venezie e l'Italia»

Il numero di settembre-ottobre de «Le Venezie e l'Italia» si presenta, come i precedenti, accurato nella veste e interessante nel contenuto, riccamente illustrato in bianco e nero.

Eccone il sommario: G. Pross: «Monumenti e opere d'arte nella Regione Friuli-Venezia Giulia»; L. Fiumi: «Dante al Quartier Latino»; G. Carrieri: «Madre»; M. De Orchi: «Il lungo cammino dei vini del Trentino»; A. Mazzeo: «Il mausoleo di Dante a Ravenna»; L. Servolini: «La quarta Biennale internazionale della scultura a Carrara»; Regione Val d'Aosta «Viaggio attraverso la Val d'Aosta»; G. Deri: «Vittorio Matteo Corcos» (il pittore delle donne leggiadre); M. Pomès: «Sorprendente Roma»; L. De Luca: «Il teatro del '500 sui cartelloni 1964-1965»; I. Dell'Era: «Stradine di Toscana»; Beniamino Todaro: «Lettera da Padova»; Stefanutti: «Scienza e arte nei codici di Ulisse Aldrovandi»; Balestreri: «Camogli perla di Golfo Paradiso»; M. Muccini: «Rapallo nell'incantesimo della notte»; Artelli: «Nel golfo del Tigullio, da Rapallo a Zoagli»; EPT di Rovigo: «Rovigo»; Ennio Emili: «Ketty Daneo poetessa del Carso»; Merlo: «Paesaggio, storia e folclore della verde Valsesia»; Livornesi: «Stagione delle estemporanee di pittura»; F. Mosino: «I monumenti di R. Calabria»; M. Nicolodi: «Il quadrimonio della comunicazione»; E. Scampini: «Crociera in Lapponia con Fiumi»; O. Ribelli: «Profili di artisti».

Le altre pagine contengono: antologia lirica, poesia nel mondo, recensioni, notiziario estero, notiziario dalle province italiane, «Poeti e scrittori giuliani».

Stasera all'Auditorium il concerto lirico-vocale

Il concerto lirico-vocale organizzato dalla delegazione regionale di Trieste della LANMIC (Libera associazione nazionale dei mutilati e invalidi civili) è in programma per stasera con inizio alle 21 nella sala dell'Auditorium. Come annunciato verranno presentati brani da opere di Verdi, Puccini, Rossini, Giordano, Thomas, Mascagni; nell'interpretazione di Nerina Pelizzon, Egle Poggiali, Luciano Mazzaria e Vito Susca; al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli. Presentatrice Maria Loredana D'Andrea.

I promotori del concerto che è a scopo benefico, confidano, anche in considerazione dell'interesse del programma e della valentia degli esecutori, in una larga affluenza di pubblico.

CONCORSO SCOLASTICO A LIVELLO REGIONALE

L'educazione artistica nelle elementari e medie

Comprendiamo ancora ben poco i nostri bimbi e i nostri ragazzi anche se le scienze morali hanno compiuto in questo secolo enormi progressi nella esplorazione dell'animo infantile. Partendo da questa constatazione e avendo ben presente la necessità di diffondere la nuova cultura pedagogica, psicologica ed estetica fra gli insegnanti della scuola dell'obbligo, il Comune di Muggia, in collaborazione con i Provveditori agli studi della Regione Friuli-Venezia Giulia ha bandito un concorso sull'educazione artistica al quale possono partecipare tutti i maestri delle scuole elementari e tutti i professori di educazione artistica delle scuole medie della Regione. Nel suo primo anno di attuazione il concorso si prefigge due scopi fondamentali: incoraggiare l'opera di quegli insegnanti che con maggior passione e competenza si dedicano a questo difficile impegno educativo; raccogliere testimonianze spontanee di disegno infantile.

Tutti i lavori partecipanti al concorso dovranno essere inviati al Comune di Muggia entro il 31 maggio 1966. Gli interessati possono richiedere fin da ora il bando di concorso e ogni delucidazione al Comune di Muggia. Le norme fondamentali del bando prevedono che ciascun insegnante possa partecipare ad una o più gare, essendo il concorso stesso suddiviso nei tre seguenti settori:

a) concorso per un'esperienza pedagogico-didattica esposta dall'insegnante con le prove fornite da un alunno o da una classe in un anno o in più anni scolastici ed accompagnata da una eventuale relazione, sia pure breve;

b) concorso per lavori grafici e pittorici dei ragazzi ispirati all'ambiente familiare, sociale e naturale dell'alunno;

c) concorso di lavori eseguiti dagli allievi con qualsiasi tecnica a tema libero.

Per quanto riguarda il concorso a) si chiede dunque agli insegnanti di mostrare il loro valore nell'educazione artistica, anche con prove in se stesse negative, quanto al rendimento del singolo alunno, ma necessarie alla documentazione di un determinato lavoro formativo svolto dalla classe. Per i concorsi b) e c) si chiede invece di raccogliere le opere più fresche e più suggestive che i ragazzi abbiano prodotto, tenendo conto, nel concorso b), dell'esigenza di illustrare i paesaggi, le architetture e gli ambienti di lavoro della nostra Regione. Ciascuna opera dovrà recare un cartellino che può essere richiesto al Comune di Muggia oppure riprodotto secondo il fac-simile pubblicato sul bando.

Tutte le opere presentate per il concorso a) saranno esaminate da una giuria presieduta dal Sindaco di Muggia, signor Gastone Millo, e composta dai signori: preside ing. Stellio Zafred, direttore didattico dott. Emilio Zàmola, ins. Silvano Pezzetta, prof. Nino Perizi e dott. Giulio Montenero. I cinque insegnanti che avranno documentato le esperienze didattiche più valide e originali saranno premiati e invitati dal Comune di Muggia ad un convegno di studi della durata di tre giorni che si terrà a Muggia; al convegno parteciperanno esperti di chiara fama.

Le opere presentate per i concorsi b) e c) saranno esaminate da due distinte giurie, di cui la prima presieduta dal Sindaco di Muggia e formata dal direttore didattico dott. Ervino Gregoretti, dal dott. Mario Ferencich, dal prof. Augusto Cernigoj e dal dott. Giulio Montenero, giudicherà le opere inviate dagli insegnanti elementari; la seconda, presieduta dal Sindaco di Muggia e composta dal dott. Mario Ferencich, dall'ing. Silvano Pezzetta, dal prof. Dino Predonzani e dall'ing. Stellio Zafred, giudicherà le opere inviate dai professori di scuola media. Saranno premiati almeno dieci alunni.

Durante il primo giorno del convegno di studio avrà luogo a Muggia un concorso ex tempore di pittura al quale potranno partecipare tutti i ragazzi della nostra Regione di età compresa fra i sei anni e i quindici anni non ancora compiuti. I cinque insegnanti invitati al convegno sceglieranno le opere da premiare in questa gara da premiare in questa gara.

Le opere presentate ai tre concorsi e all'ex tempore saranno esposte, a giudizio insindacabile delle commissioni, in una mostra che sarà aperta nella Palestra comunale di Muggia. Gli atti del convegno con le relazioni premiate e le riproduzioni di alcune opere saranno raccolti in volume e pubblicati a cura del Comune di Muggia.

Cronache della TV

Donna Rosita

Di Federico Garcia Lorca il primo canale ha presentato ieri «Donna Rosita nubile», che segue di poco a «Nozze di sangue» ed è una delle ultime opere del poeta e drammaturgo spagnolo, scomparso tragicamente quasi trent'anni or sono. La scelta non sembra però esser caduta su uno dei drammi più alti e rappresentativi di Garcia, ed anzi è lecito osservare che si sarebbe forse reso miglior omaggio al suo ricordo ricelebrando alla televisione i cupi e poetici bagliori di opere, poniamo, come «Yerma» o «La casa di Bernarda Alba», per non parlare delle commedie lievi e umorose come «L'amore di Perlimplino» o «La calzolaia ammirevole». Ma confutare, a posteriori, le scelte ormai consumate, non giova a nulla e a nessuno.

«Donna Rosita nubile», definita dall'autore «poema granadino del Novecento, diviso in vari giardini, con scene di canto e ballo», è per dirla in breve la storia di una lunga tenace dissipazione: la dissipazione della gioventù che anela alla pienezza dell'amore, del nido, dei figli, la dissipazione dei sentimenti e delle illusioni che si accompagna alla rovina delle cose, al declino inesorabile degli slanci vitali. Questo è appunto il destino di donna Rosita. Nell'attesa fidente e vana che il promesso sposo emigrato, e di lei dimentico, ritorni per sposarla, ella va consumando gli anni più belli, va spegnendo l'impero del sangue e i palpiti del cuore, fino ad appassire come un ramo secco tra i fiori della serra, in mezzo al corteo degli inganni del suo patetico e amaro zitellaggio.

In «Donna Rosita» che ha pure un sottotitolo, o se vogliamo un titolo aggiuntivo, «Il linguaggio dei fiori», Garcia riprende i motivi a lui più cari, ma stemperandoli in toni sfumati di malinconica elegia. La realizzazione diretta da Mario Ferrero e interpretata da Marina Dolfin, Ave Ninchi, Evi Maltagliati, Filippo Scelzo e parecchi altri, è stata volonterosa, ma non tale che il pubblico conoscitore di Lorca e amante del teatro debba ricordarsene a lungo.

Al termine si è avuta la telecronaca dell'incontro di pugilato Benvenuti-Folledo, che malgrado l'ora avanzata avrà inchiodato davanti al video folle di appassionati.

Ber.

OGGI POMERIGGIO LA CERIMONIA

Premiate dalla «Dante» le vocazioni letterarie

Questo pomeriggio alle ore 16.30 nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, avrà luogo la cerimonia della premiazione degli scolari delle elementari e degli studenti delle scuole medie cittadine che si sono segnalati per la loro serietà e preparazione nell'anno scolastico 1964-65, riportando punti elevati nelle pagelle finali e particolari menzioni per la capacità dimostrata nelle materie letterarie.

L'iniziativa, che il Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» persegue ormai da diversi anni, ha lo scopo di sollecitare i più giovani ad un impegno sempre maggiore ed a quel senso di civile responsabilità che studenti e scolari possono naturalmente dimostrare soprattutto con la serietà negli studi. In occasione di questa manifestazione, il Comitato della «Dante» offrirà in dono alcune enciclopedie per ragazzi e numerosi altri volumi alle direzioni didattiche di S. Luigi, Muggia, Aurisina e Poggioreale del Carso per concorrere al potenziamento del patrimonio bibliografico di quelle scuole che maggiormente, per le esigenze della loro stessa ubicazione, ne sentono il bisogno.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione: Dio e il soprannaturale (231/MAR); Evdokimov: L'Ortodossia (3-14815).

Scienze sociali: Ferrarotti: Servizio sociale degli Enti pubblici (309.2/FER).

Scienze applicate: Enciclopedia illustrata delle scienze e delle invenzioni, vol. 9.o e 10.o (Cont 272); Ghibaudi: Modelli volanti (629.133/GHI).

Arte: Klee: Diari - 1898-1918 (3-14811).

Letteratura: The Pelican Guide to English Literature, vol. 1 (820/PEL); Butor: Repertorio (3-14808); Macchia: Il mito di Parigi (3-14814); Ginzburg: Tutti i nostri ieri (3-14821); Ljeskòv: Il viaggiatore incantanto e la belva (3-14806).

Storia, geografia, biografia: Neale: Queen Elizabeth I. (2-14794); Jaszi: The dissolution of the Habsburg monarchy (3-14805); Gaeta: Nazionalismo italiano (3-14807); Ippolito: La politica del C.N.E.N. (2-14793).

Regionali: Sestan: Venezia Giulia (R.P.4-1435).

Corsi serali. Alla scuola «Fratelli Fonda Savio» di via Pascoli 14, sono aperte le scrizioni, fino al 24 c. m., ai seguenti corsi serali: dattilografia, stenografia, lingua francese, inglese, tedesca, contabilità, calcolo meccanico (Comptometer). Per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola dalle 18 alle 20.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Il piacere e l'amore»
TECHNICOLOR
J. Fonda - C. Spak - A. Karina
J. Sorel - J. C. Brialy

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 rappresentazione straordinaria del Compleesso di danze dell'URSS «Beriozka». Domani, alle ore 16, ultima recita.
TEATRO VERDI. Alla biglietteria del teatro si accettano le riconferme di abbonamento per la stagione lirica 1965-1966.
LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.
LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Domani, ore 16.30: «L'infedele» di Roberto Bracco. Tre atti brillanti. Prenotazione tel. 92587.
TEATRO S. MARIA MAGGIORE. Ore 21. «I giovani» presentano: «Una serata con Cechov». Tre atti brillanti.

ARCOBALENO. 15.30. Grande prima: «Berlino appuntamento per le spie», con Brett Halsey, Anna Maria Pierangeli. Una sorda lotta fra uomini che hanno per appuntamento la morte e per premio l'amore, in technicolor.
EXCELSIOR. 16. «La nave dei folli». Il più grande film del celebre regista Stanley Kramer con Vivien Leigh, Simone Signoret, Jose Ferrer, Elizabeth Ashley. Vietato ai minori di 18 anni. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro il gattopardo». Risate a non finire con il gatto Silvestro, Titti il canarino, Ettore il bulldog, Bunny il coniglio e i loro amici che si affronteranno in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor: Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30. «Prima vittoria». Un film di Otto Preminger in cinemascope con il più formidabile cast di attori per la prima volta insieme: John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Henry Fonda, Paula Prentiss, Tom Tryon e molti altri eccezionali attori. Vietato ai minori di 18 anni. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Un film di Vadim da capogiro vietato ai minori di 18 anni: «Il piacere e l'amore». Spettacolare technicolor con J. Fonda, C. Spaak, A. Karina, J. Sorel, J. C. Brialy.
NAZIONALE. 16. «7 uomini d'oro», in technicolor. Il colpo più perfetto della storia del crimine, con Rosanna Podestà, Philippe Leroy.

ALABARDA. 15.30. «La collina del disonore». Film di alta tensione, senza respiro, di grande interesse, il più importante della clamorosa carriera di Sean Connery (il suo capolavoro quale interprete) e con l'arcigno Harry Andrews e l'impagabile negro Ossie Davies. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. «Agente 077: missione Bloody Mary», in cinemascope e technicolor con Ken Clark. Grandioso successo. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30. Seconda settimana di strepitoso successo: «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear con Virna Lisi e Jack Lemmon.
CRISTALLO. 16.30. «Accadde un'estate». Una stupenda storia d'amore che vi commuoverà con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi e con la partecipazione di Richard Tood. Technicolor Panavision.
FILODRAMMATICO. 16.30. «Spionaggio a Washington». Technicolor. Agente segreto contro gruppi di criminali, contornato da stuoli di conturbanti donnine, con Robert Vaughin e Patricia Crowley (MGM).
GARIBALDI. 16.30. «Duello al sole», in technicolor con Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotten, Lionel Barrymore. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16. Il più divertente Peter Sellers nel comicissimo technicolor Dear: «Uno sparo nel buio», con Elke Sommer.
MODERNO. 16.30. «La vera storia di Jess il bandito». Più selvaggio del suo Far West, con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16.30. «Soldati e caporali», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Tony Renis. Due ore spassosissime in un susseguirsi di trovate comicissime.
VITTORIO VENETO. 16. Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr e Sue Lyon nel capolavoro di John Huston: «La notte dell'Iguana». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30. «Sousa, me lo presti tuo marito?». Divertentissimo technicolor con la deliziosa Romy Schneider e l'irresistibile Jack Lemmon.
ALCIONE (San Vito). 16. «Il prigioniero della miniera». Technicolor cinemascope con Gary Cooper, Susan Hayword e Richard Widmark. Fortissimo, drammatico, avventuroso.
ALDEBARAN. 16. «La donna di paglia». Misterioso, ossessivo. Un film che non dà respiro. Technicolor con Gina Lollobrigida e Sean Connery (il famoso agente 007).
ARISTON. 16. «Rapina al Cairo». Solo oggi un fuoriclasse della serie dei gialli presentati dalla Metro con G. Sanders, R. Johnson e F. Hamama.
ASTORIA. 16.30. «Pinocchio». Completerà il programma un cartone animato «Tuffi e Toffi» in technicolor.
ASTRA. 16 (ult. 21.30). «L'uomo che non sapeva amare». Capolavoro Paramount in technicolor con G. Peppard e C. Baker. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16. «Il mondo nelle mie braccia». Un film pieno di entusiasmanti avventure in technicolor con Gregory Peck, Ann Blyth e Anthony Quinn.
LUMIERE. 16. «I quattro moschettieri». Technicolor con N. Taranto, E. Macario, A. Fabrizi e C. Croccolo.
MARCONI. 16.30. «Angelica alla Corte del Re». L'atteso capolavoro in technicolor con Michèle Mercier Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 15.30. «Capitan Newman». Spettacolare technicolor con Gregory Peck e Tony Curtis. Grande successo.

RADIO. 16, 19, 22. «Alessandro il Grande». Colossale cinemascope a colori con Richard Burton, Fredric March e Claire Bloom.
SERVOLA. 16. «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Technicolor con Debbye Reynolds, Harvey Presne.
SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17. «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery.

VOLTA. 17. «Strani compagni di letto». Divertentissimo cinemascope in technicolor con Rock Hudson, Gina Lollobrigida e Gig Young.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Oggi al FENICE
GRANDE PRIMA
UN FORMIDABILE CAST DI ATTORI PER LA PRIMA VOLTA INSIEME

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Oggi all'EXCELSIOR
ECCEZIONALE PRIMA
tutto il mondo parla del piu grande film di
STANLEY KRAMER
STANLEY KRAMER
LEIGH - SIGNORET - FERRER - MARVIN - WERNER - ASHLEY
SEGAL - GRECO - DUNN - KORVIN - RUEHMANN

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni '40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di G. Bizet; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.30: Canzoni indimenticabili; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto di musiche italiane per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La vela», di R. Brignetti; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle 22, a cura di M. Costanzo; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale - Tra le 15.35 e le 16.30: Ciclismo - Giro della Lombardia: Fase finale e arrivo; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla - Dischi per i giovanissimi; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Pochi ma buoni; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: 2.o Festival internazionale delle rose della canzone italiana - Giornale.

RETE TRE

10: Antiche musiche strumentali; 10.30: Antologia di interpreti;; 12.55: Un'ora con B. Britten; 13.55: Recital del Quartetto dei Filarmonici di Vienna; 15.20: Dischi premiati; 15.55: Compositori contemporanei; 16.25: Suites; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di G. Fauré; 17.40: Musiche di Schumann.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di I. Lidholm; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Haendel; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Stagione sinfonica d'autunno: Concerto diretto da F. Vernizzi.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: La villotta in Istria e in Dalmazia, a cura di Giuseppe Radole: «Fortuna dello strambotto presso gli studiosi del canto popolare» - Tenore Sante Rosolen - Chitarrista Bruno Tonazzi; 13.30: Operette che passione!; 13.45: Scrittori friulani: «Le fatiche inutili», di Alan Brusini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 9 (18): Sonate romantiche; 10.05 (19.05): Musiche di C. Franck; 10.45 (19.45): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Busoni; 11.55 (20.55): «La vida breve», dramma lirico in due atti. Musica di M. de Falla; 13.05 (22.05): Recital della pianista Margaret Barton; 14 (23): Trascrizioni e rielaborazioni; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di Yves Montand; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da film e da commedie musicali: 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito - Ribalta accesa; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: Lancio canzoni «La prova del nove»; indi «Scaramouche», romanzo musicale di Corbucci e Grimaldi; 22.05: La città moderna; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Il barbiere di Siviglia»; 22.15: Documenti di cinema verità: «Il dolce maggio», film.

LE PENE COMPLESSIVE CHIESTE DAL P.M. PER I CONTRABBANDIERI DI ALBANO

Quarantun anni di reclusione e due miliardi e mezzo di multe

Proposta per Padre Antonio la condanna a tre anni e due mesi di carcere Insufficienti le prove per Padre Mario - Oggi le arringhe degli avvocati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Velletri, 15

Se il Tribunale di Velletri riterrà opportuno fare le proprie conclusioni alle quali è giunto questa mattina il Pubblico Ministero Ignazio Badalì, padre Antonio, al secolo Elio Corsi, sarà condannato a tre anni e due mesi di reclusione e a 260 milioni di multa, mentre padre Mario, al secolo Goffredo Milani, sarà assolto, sia pure per insufficienza di prove.

Severissime sono state le richieste del Pubblico Ministero per gli altri sei imputati: per Ermenegildo Foroni, ritenuto il capo o uno dei capi della grossa organizzazione internazionale di contrabbandieri, sono stati chiesti sette anni e otto mesi di reclusione e 567 milioni di lire di multa, per contrabbando, evasione all'IGE e simulazione di reato; per Livio Taglialatela, sprovveduto ferroviere milanese lasciatosi corrompere dai vecchi volponi del contrabbando, cinque anni e quattro mesi e 260 milioni; per Giovanni Castaldi, capostazione romano il quale afferma che la sua unica colpa è quella di essere stato un pochino negligente, quattro anni e 260 milioni di multa; per Alberto Scali, involontario uccisore del padre, quattro anni e otto mesi e 393 milioni di multa, per Giuseppe Aricò e Giorgio Coreno, infine, gli unici imputati latitanti, otto anni e quattro mesi e 193 milioni di multa.

Tagliatela, Aricò, Coreno e Castaldi, sono stati ritenuti dal P. M. responsabili di contrabbando, evasione all'IGE, corruzione, falso per soppressione e falso materiale; scali di contrabbando, evasione all'IGE, omicidio colposo e lesioni colpose. Per quanto riguarda padre Antonio, il dott. Badalì ne ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per le accuse di omicidio e lesioni colpose (padre Antonio doveva rispondere di questi reati in quanto avrebbe diretto da terra la manovra del camion che poi uccise e ferì Pierino Scali ed Ermenegildo Foroni). La richiesta di condanna invece riguarda le accuse di contrabbando, evasione all'IGE e simulazione di reato.

L'accusa di simulazione di reato ha colpito padre Antonio e Foroni, in quanto il primo, trasportando in ospedale il secondo, dichiarò che l'uomo era rimasto vittima di un incidente stradale. Non è stato accertato da chi dei due partì l'iniziativa di mentire al medico di turno del centro traumatologico dell'INAIL.

L'esordio del Pubblico Ministero aveva lasciato piuttosto perplessi: «L'emigrante che torna in Patria — aveva cominciato Badalì — e porta il sigaro al padre cadente, il cioccolato per i figlioletti e la boccettina di profumo alla moglie, viene frugato alla dogana e deve rinunciare ai suoi ideali. Costoro, con un carico di sigarette di contrabbando, sono invece passati liberamente». Poi, il P. M. aveva ricordato che «L'Ordine Francescano non c'entra affatto in questa faccenda. Bisogna aver rispetto del culto religioso. Dobbiamo in questa sede occuparci solo di un fatto sporadico commesso da alcuni membri di questo Ordine. Noi parleremo di Elio Corsi e di Goffredo Milani. Di padre Antonio e padre Mario si occuperà l'autorità ecclesiastica».

Poi, il dott. Badalì ha seguito passo per passo il cammino del carro merci partito da Singen, Germania Occidentale, diretto ad Haifa in Israele. Il carro, a Milano, non «seguì più la diritta via perchè gli fu fatta smarrire da altri». A Milano incontriamo il primo imputato, Livio Taglialatela. Il carro, invece di continuare la suo normale corsa per Genova, fu dirottato a Roma. Allo scalo di Capannelle, occorreva un funzionario che permettesse di effettuare lo svincolo del vagone. E c'era: Giovanni Castaldi.

A Castaldi si presenta un non meglio identificato comm. Navoni e il ferroviere, oltre a non accorgersi del nome fittizio, non si avvede neppure che l'uomo firma con un altro nome: Malinveri. Il carico, poi, da Capannelle, passa al convento dei Cappuccini. Dal camion scendono due persone, mentre una terza resta alla cabina di guida. I due chiedono ad un frate che stava curando gli ortaggi se ci fosse padre Antonio, loro vecchio amico. Parlano con padre Antonio; questi li porta da padre Mario. «Non posso consentire — dice il guardiano — allo scarico della vostra merce, perchè non so cosa portate». Ma padre Antonio garantisce: si tratta di merce innocua e i camionisti sono suoi amici. «Soltanto per questa notte — dice padre Mario — ma domattina non voglio vedere più nulla in convento».

Chi parlamentò con i frati: padre Mario, padre Antonio stesso e i padri oblati diranno all'unisono: Foroni. Poi c'è la testimonianza del cuoco del convento, Mario D'Aurelio, il quale dichiara che, alle 20.30, mentre tutti i frati se ne andarono a letto, uno solo, padre Antonio, rimase ad assistere allo scarico delle casse. Poi, tutte le altre prove: la telefonata alle suore Paoline dopo l'incidente («prestatemi una autoambulanza. E' rimasto ferito un mio carissimo amico di Milano»), la dichiarazione al Centro traumatologico dell'INAIL («questo signore è stato investito da un pirata della strada alle Frattocchie»), tutti elementi che completano il quadro.

Tutte le posizioni, ha concluso il Pubblico Ministero, sono concatenate, ad esclusione di quella di padre Mario, l'unico per il quale si possa dire che non esistono prove sufficienti della sua colpevolezza. Poi, a conclusione del suo intervento, il dott. Badalì ha formulato le sue richieste, lasciando nel mistero il motivo per il quale ordinò l'arresto del guardiano del convento per poi chiederne la assoluzione per insufficienza di prove. Prima del rappresentante della Pubblica Accusa, aveva preso la parola il patrono di Parte Civile, avv. Augusto Rascio, il quale aveva chiesto la affermazione della responsabilità di tutti gli imputati.

A conclusione dell'udienza, ha parlato anche il primo difensore, l'avv. Vincenzo Palumbo, per Taglialatela. Il legale, in considerazione della giovane età e della ingenuità del suo cliente, ha chiesto clemenza al Tribunale. Domani si avranno le tre arringhe.

P. C.

IL DUCA DI EDIMBURGO partito da Milano

Milano, 15

Alle 10.30 di oggi, il Principe Filippo di Edimburgo ha lasciato Milano, dopo due giorni di permanenza. Approfittando di una leggera schiarita, il consorte della Regina Elisabetta II, si è imbarcato sul bireattore «Arcobaleno» all'aeroporto di Linate, prendendo personalmente i comandi.

All'aeroporto milanese a salutare l'illustre ospite erano il Sindaco di Milano, prof. Bucalossi, il Prefetto dott. Spasiano ed altre autorità civili e militari italiane ed inglesi.

Il soggiorno milanese del Principe Filippo di Edimburgo, che è rientrato nel quadro delle manifestazioni indette per la «Settimana britannica» che si concluderà fra due giorni, è stato un vero e proprio successo. Ovunque si sia recato, è stato accolto da manifestazioni veramente entusiasmanti, quasi da non far pensare che si trovasse nella metropoli lombarda (è noto che i milanesi sono «freddi» per natura), ma in un'altra città italiana.

La «Settimana britannica» che sta volgendo al termine, sta riscuotendo un vero e proprio successo, non solo per le manifestazioni di contorno, ma per gli scambi che si sono avuti e che continuano.

UCCIDE SENZA MOTIVO un italiano a Dachau

Bonn, 15

«Mi guardava male, perciò l'ho ammazzato». Così, con questa sola frase pronunciata senza un tremito di voce, un operaio siciliano da tempo immigrato in Germania ha spiegato alla polizia lo sconcertante motivo per cui, ieri sera, su una piazza di Dachau, ha freddato con due colpi di rivoltella uno studente tedesco.

L'assassino è il manovale Vincenzo Cardella, 44 anni, da Licata. La vittima il ventiduenne Peter Loewe. I due non si conoscevano, fra di loro non erano mai intercorsi rapporti nè si erano mai scambiati una parola. Il Cardella, che prestava la sua opera in un cantiere edile, ieri sera si era recato dopo il lavoro nel centro di Dachau e si era messo a curiosare nella vetrina di un supermercato.

IN ATTESA DEL PARERE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Approvate due leggi nazionali dalla prima Commissione

Proposti provvedimenti a tutela delle minoranze e per un ampliamento della Corte Costituzionale

La Regione Friuli-Venezia Giulia sta predisponendo due leggi nazionali, per la prima volta dalla sua costituzione, da sottoporre, naturalmente, al Parlamento di Roma. La commissione I (Affari della Presidenza, finanza e bilancio) presieduta dal consigliere Stopper ha completato l'esame in sede referente di due progetti di legge nazionale, presentati dal consigliere Skerk (US) e dalla Giunta (relatore Ginaldi). Lo Statuto regionale prevede infatti la possibilità di formulare progetti legislativi da sottoporre al Parlamento in materie estranee alla competenza regionale, ma che presentino particolare interesse per la Regione.

La proposta di legge nazionale Skerk riguarda disposizioni penali a tutela delle minoranze nazionali. Il provvedimento tende a far trovare configurazione e sanzione penale alle violazioni della civile convivenza da parte di organizzatori, esecutori e fomentatori delle azioni di intolleranza e di odio nazionale e razziale. Nel corso della riunione di giovedì la commissione ha respinto a maggioranza una proposta del consigliere Morpurgo (PLI) di non passare all'esame dei singoli articoli del progetto legislativo; il consigliere liberale ravvisava in una mozione, e non in una legge, lo strumento più adatto per raggiungere lo scopo che il provvedimento si prefigge. La maggioranza è stata invece di diverso avviso e ha approvato, con qualche emendamento, la proposta di legge Skerk; contrari liberali e missini.

L'altra proposta di legge nazionale promana dalla Giunta e riguarda una revisione della composizione della Corte Costituzione al fine di rendere questo particolare organo giurisdizionale dello Stato più adeguato al compito di decidere circa la legittimità delle leggi statali e regionali e pronunciarsi sui conflitti di attribuzione fra Stato e Regione. Il progetto è basato sul principio della partecipazione delle Regioni alla formazione della Corte Costituzionale stessa, con la aggiunta di cinque giudici in rappresentanza delle Regioni. Stante però la situazione delle Regioni in Italia in fase provvisoria con l'istituzione di 5 sulle 20 previste, viene proposta l'elezione di soli tre giudici costituzionali in rappresentanza delle Regioni. Anche questa seconda proposta di legge nazionale è stata approvata a maggioranza; contrari i liberali e i missini e astenuti i comunisti.

A sua volta la II commissione referente (agricoltura, foreste, economia montana) sotto la presidenza del prof. Ribezzi, ha approvato il disegno di legge regionale riguardante l'istituzione del Comitato regionale della caccia. Astenuti: PCI, MSI e PSIUP.

INCONTRO DEI PRESIDENTI delle Regioni a statuto speciale

Roma, 15

I presidenti delle Giunte regionali della Sicilia, avv. Francesco Coniglio, della Sardegna, dott. Efisio Corrias, del Trentino - Alto Adige, dott. Luigi Dalvit e del Friuli - Venezia Giulia, dott. Alfredo Berzanti si sono incontrati oggi a Roma per un primo scambio collegiale di punti di vista sui più importanti temi di comune interesse. Per la Valle d'Aosta era presente, in rappresentanza del Presidente della Giunta avv. Caveri, l'assessore all'agricoltura Pietro Fossol.

Tra i vari argomenti che hanno formato oggetto di esame nel corso del cordiale e prolungato incontro — informa un comunicato — ha assunto particolare rilievo quello concernente la posizione delle Regioni a Statuto Speciale nei confronti della programmazione nazionale. A tale proposito è stata concordemente riaffermata la validità del contributo delle Regioni alla elaborazione e all'attuazione del programma economico nazionale. E' stata inoltre auspicata la adozione di un provvedimento legislativo che uniforma la durata delle legislature regionali a quelle del Parlamento e degli Enti locali.

Il Presidente della Regione siciliana, avv. Coniglio, ha, infine, chiesto ai convenuti che il quinto convegno di studi regionali venga tenuto in Sicilia.

RIATTACCATO UN ORECCHIO

Roma, 15

Un medico del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni ha eseguito un delicato intervento chirurgico: ha riattaccato un orecchio a un giovane che ne era rimasto mutilato in seguito a uno scontro. Il paziente, Giuseppe Astarita, mentre viaggiava a bordo della sua utilitaria era stato coinvolto in uno scontro e, tra le altre ferite, aveva riportato la mutilazione dell'orecchio.

LA MAGISTRATURA CONFIDA NELLA GIUSTIZIA DELLA CORTE SUPREMA AUSTRIACA

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Graz — Norbert Burger (primo a sin.) uno dei maggiori imputati al processo dei terroristi altoatesini, canta insieme con gli altri dinamitardi assolti dal Tribunale la canzone Andreas Hofer

Gli «eroi» di Graz processati per la terza volta

La «clemenza» della Giuria popolare stigmatizzata da giudici e giornali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Graz, 15

La Corte Suprema austriaca sarà investita nel caso dei 15 imputati del processo di Graz, che, riconosciuti non colpevoli da una giuria popolare, dovranno essere processati per la terza volta perchè il Presidente del Tribunale non ha ritenuto giusto il verdetto.

Il magistrato, dott. Egon Peyer, ha dichiarato in proposito: «Nei prossimi giorni rimetterò i verbali del processo alla Corte Suprema chiedendo che venga scelta una nuova giuria per processare i 15 imputati. Secondo la legge austriaca la Corte Suprema non dovrà essere informata delle ragioni che hanno portato la Corte a cassare il verdetto della giuria.

Come è noto ieri con un verdetto a sensazione la giuria aveva assolto i 27 austriachi e tedeschi imputati di detenzione e trasporto abusivo di materiale esplosivo in relazione agli attentati in Alto Adige, ma con un sensazionale colpo di scena i tre giudici togati avevano sospeso la validità del verdetto per 15 degli imputati mandando assolti soltanto 12 dei 27 imputati.

La ragione di tale richiesta della Difesa va ricercata nel fatto che gli avvocati dei 15 imputati vogliono evitare che siano rivelati particolari dell'attività terroristica al prossimo processo che potrebbero danneggiare gli imputati di Milano.

«Alcuni hanno parlato troppo e alla Corte sono state raccontate cose che sarebbe stato meglio tenere segrete perchè non avevano nulla a che vedere col processo che è stato qui celebrato» — ha detto una fonte che ha chiesto di conservare l'anonimo.

Qualche imputato — come il Klier che si vantò di avere fatto saltare il monumento al Genio italiano a Ponte Gardena — ha ammesso attività terroristiche che andavano molto oltre il capo d'imputazione. La Difesa ovviamente teme che queste testimonianze possano essere sfruttate dalla Pubblica Accusa al processo di Milano.

Il Klier, uno degli assolti e la cui assoluzione è stata accettata dal Tribunale, è uno degli imputati del processo di Milano e certamente sarà giudicato in contumacia.

I giornali austriaci commentano il sensazionale verdetto di Graz. Il «Kronenzeitung» di Vienna scrive: «Il popolo ha emesso il verdetto sulla questione se le donne e gli uomini che ricorsero ad attività di resistenza contro l'ingiustizia italiana nel Sud Tirolo siano da considerarsi comuni criminali o degli idealisti che hanno commesso tradimento contro lo Stato italiano.

«I giudici popolari hanno emesso un verdetto unanime, ma i tre giudici togati hanno sospeso una buona parte del verdetto perchè a loro avviso i giurati hanno errato».

Il «Volksstimme», organo del partito comunista austriaco, scrive che il processo è terminato «non con un verdetto ma con una burletta».

«Il verdetto è contro la democrazia, contro la pace, contro il Sud Tirolo. E' una sfida aperta. E' il risultato di una agitazione radicale di destra che cerca di fare dei terroristi dei martiri, dei radicali di destra, dei combattenti della libertà. Il verdetto di Graz è un minaccioso segno per il Sud Tirolo; è una bomba contro l'Austria».

A. P.

REAZIONI ITALIANE

Roma, 15

Negli ambienti politici italiani è stata accolta con stupore la conclusione del processo di Graz nei confronti dei dinamitardi altoatesini. La Magistratura, anche nella vicina Austria, come in ogni Paese democratico, è un istituto autonomo e indipendente dal potere politico. Tuttavia non si manca di rilevare a Roma la gravità di un verdetto che ha mandato assolta una serie di rei confessi che non solo non hanno fatto nulla per scagionarsi dalle accuse, ma che si sono invece anche vantati dei reati commessi.

DRAMMATICHE BATTUTE NELL'AULA DEL PROCESSO BEBAWI

Ad alta voce Youssef proclama la propria innocenza

Era un uomo completamente felice: amava, dopo Claire, la tedesca Gisele Henke Non aveva quindi nessun motivo per uccidere il povero Farouk Chourbagi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«Vedrai, mi impiccheranno!»: preoccupata, piangente Claire Bebawi avrebbe detto queste parole al marito mentre entrambi venivano trasportati al posto di polizia che si trova al Palazzo di Giustizia ad Atene.

Deciso ormai ad andare sino in fondo, convinto che la condanna della moglie potrebbe significare per lui la libertà, Youssef oggi in Corte di Assise non ha risparmiato nulla per raggiungere il suo obiettivo. Ha riferito anche il particolare secondo cui Claire temeva addirittura la condanna a morte per aver ucciso l'amante, Farouk El Chourbagi, dopo un violento litigio e per aver sfregiato il cadavere con il vetriolo.

Cinque ore ieri, altrettante oggi. Youssef non si lascia sfuggire un particolare e snoda il suo racconto, chiarendo anche le situazioni dal punto di vista psicologico e tentando di dipingere la moglie come una assassina. E' evidente che quando sarà il turno della bella Claire, il tono non cambierà: la donna accuserà con la medesima violenza il marito, convinta anche lei che la condanna di Youssef potrebbe essere la sua libertà.

Questa mattina prima di entrare nel vivo, Youssef ha fatto una nuova dichiarazione di innocenza cercando di demolire il movente del delitto attribuitogli dalla accusa. «Sono innocente — è tornato a ripetere — non avrei avuto alcun motivo per sopprimere Farouk Chourbagi. Ero un uomo felice, da poco avevo superato le difficoltà economiche, avevo dei figli in ottima salute. L'amore che avevo provato per mia moglie era stato sostituito da quello per una graziosa ragazza tedesca, Gisele Henke, con la quale, dopo aver divorziato, intendevo ricostruirmi una vita. Perchè avrei dovuto uccidere un uomo che conoscevo appena, rovinando tutto?».

Claire oggi in tailleur blu elettrico con una minuscola borsetta che torceva nervosamente, non ha reagito verbalmente alle accuse del marito. E' sempre distaccata, fredda, attende il suo turno per dire la «sua» verità, per accusare il marito. L'unico sintomo di partecipazione a quanto avviene intorno a lei è il movimento delle mani, sulla borsetta che alla fine dell'udienza è apparsa sgualcita.

Oggi Youssef è sembrato trasformato rispetto all'udienza di ieri. Il suo tono, prima tranquillo, è mutato. Il dott. Bebawi ha sentito il bisogno di «gridare» la sua innocenza e la premessa che ha fatto al racconto ha assunto toni drammatici. Dopo il delitto e la fuga a Napoli da Roma, a Brindisi e ad Atene dei coniugi, Bebawi ha ricordato come andarono le cose in Grecia.

«La sera le chiesi — ha detto Youssef — se avesse anche sfigurato il povero Farouk. Quando infatti lei mi aveva parlato del vetriolo non avevo pensato all'uso che ne aveva fatto. Solo in seguito, ad Atene, quando mi informarono ufficialmente della morte di Farouk, seppi che il suo corpo era stato sfigurato. Lei (Youssef si ostina a non chiamare per nome la moglie) non rispose alla mia domanda. Mi disse che non stava bene e non aveva voglia di parlare. In carcere ad Atene, dopo il nostro arresto passammo una notte nella stessa cella. Quella notte non parlammo d'altro. Il giorno dopo fui interrogato dal dott. Sucato della Squadra mobile di Roma. Fui accusato dell'uccisione di Faruk e questa fu per me una brutta sorpresa.

«Fu il processo svoltosi ad Atene nei miei confronti per il porto abusivo della pistola — ha continuato l'imputato — a far nascere il sospetto che fossi responsabile del delitto. Rividi «lei» in occasione del dibattimento per il porto abusivo della mia seconda pistola (la prima usata da lei per l'omicidio l'avevamo gettata in mare a Napoli) e le dissi che entrambi eravamo stati accusati di omicidio e che avrebbe dovuto confessare perchè io non me la sentivo più di confermare l'alibi concordato. Lei aveva paura: mi disse, vedrai che mi impicheranno. Durante la mia permanenza in carcere — lei era stata rilasciata dalle autorità greche perchè non era responsabile del porto abusivo di arma per il quale si procedeva solo contro di me — vennero a farmi visita i parenti di lei che mi scongiurarono di non accusarla. Ero soggetto a pressioni di ogni genere.

«Altri argomenti mi toccavano profondamente: per esempio mi si diceva che la sua vita era nelle mie mani, che lei era la madre dei miei figli, che aveva ancora una possibilità di sfuggire a una grave condanna. Era certo difficile prendere una decisione, anche se le minacce nei miei confronti non avevano significato ed ero sicuro di poter facilmente dimostrare la loro falsità. Anche quando mi disse che mi avrebbe accusato non le credetti. Pensavo che non avesse il cuore per farlo. Ho cercato di aiutarla, le ho dato tutte le possibilità di confessare, ho sempre agito con lei più che correttamente. Sono forse io che ho complottato contro lei? Sono forse io che ho tentato di cambiare il paltò macchiato dal vetriolo? Perchè dovevo uccidere Farouk? Che cosa avrei guadagnato?».

Martedì Youssef risponderà alle contestazioni. Se ci sarà tempo, Claire darà ai giudici della Corte di Assise la sua «verità».

G. P.

CORAGGIOSA DEPOSIZIONE DEL DOTTOR MASINI AL TRIBUNALE DI ROMA

La «tribù degli Aliotta» all'I.N.P.S. senza concorsi

Sei parenti stretti oltre al capostipite della famiglia regolarizzarono «internamente» le proprie posizioni - Bambini dati in sub-appalto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Sei parenti stretti di Nicola Aliotta, oltre al capostipite della famiglia, il consigliere di amministrazione prof. Vincenzo, ora deceduto, sono alle dipendenze dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Hanno creato una vera e propria dinastia, entrando senza quantifica e regolarizzando la propria posizione attraverso concorsi interni.

Questo non è che un aspetto criticabile della gestione dell'Ente: il direttore generale ha anche detto che il «capostipite», prof. Vincenzo, aveva un notevole ascendente sul personale che si rifletteva evidentemente a tutto vantaggio della «tribù», con raccomandazioni, per esempio, per le pratiche di convenzione stipulate dalle società di Nicola Aliotta con l'Ente.

Un altro punto di rilievo è quello relativo all'ufficio legale dell'Ente che non ritenne ci fosse incompatibilità fra la posizione di medico di ruolo — Nicola Aliotta era primario al Forlanini — e quella di amministratore di società che avevano in appalto la cura dei piccoli malati di tubercolosi.

La deposizione del dott. Carlo Alberto Masini, direttore generale dell'Ente, è stata indubbiamente coraggiosa. Il funzionario, consapevole delle deficienze nell'attività degli ispettori che avrebbero dovuto controllare le case di cura, ha detto ai giudici del Tribunale che è stata disposta un'inchiesta amministrativa e che alcuni funzionari hanno avuto già contestazioni di ordine disciplinare. Queste lacune dell'Ente — ha fatto chiaramente intendere lo ispettore — peraltro in via di soluzione, non giustificano e non possono giustificare il comportamento degli attuali imputati, che hanno provocato all'INPS oltre gli inevitabili danni morali anche un danno economico rilevante in quanto l'Ente pagava duemila lire al giorno per ricoverato e le società sub-appaltavano a 800 lire i bambini. L'INPS ha pagato cento quello che poteva pagare 60. Affrontando a domanda del P. M. dott. Arnaldo Bracci il problema della incompatibilità di Aliotta, medico di ruolo e amministratore di società che avevano i sub-appalti dall'INPS, il dott. Masini ha chiarito che «l'ufficio legale, pur esprimendo dei dubbi, concluse per l'insussistenza di tale incompatibilità».

P.M.: «La giunta esecutiva dell'INPS nel '64 esaminando il caso Aliotta escluse qualsiasi responsabilità penale nel comportamento dell'imputato. Chi dette questo parere?».

Dott. MASINI: «Il parere fu dell'avv. Pizzicannella, capo dell'ufficio legale dell'INPS. Il procedimento disciplinare per Aliotta non fu completato perchè era iniziata un'inchiesta ordinata dal Ministro e il presidente dell'INPS dispose la sospensione del primo procedimento».

P.M.: «Quanti erano i familiari di Aliotta che prestavano servizio all'INPS?».

Dott. MASINI (prendendo un foglio dalla sua borsa e leggendo): Adriana Aliotta sorella dell'imputato, Luciano Cassanelli marito di Adriana, Renato Aliotta fratello dell'imputato, Caterina Pizzella moglie di Renato, Iolanda Cassanelli cognata dell'imputato, e Ada Adele Aliotta che forse non è parente, ma una omonima».

Prof. SOTGIU (interrompendo): «Questi elementi erano preordinati... E' tutto preparato... Con l'annuario del personale dell'INPS troverete parentele di altri funzionari molto più importanti di Aliotta».

In aula si svolge un battibecco fra Parte Civile, rappresentata dall'avv. Foti per l'INPS, e la Difesa di Aliotta, ma il Presidente mette fine alla discussione invitando gli avvocati alla calma.

Dott. MASINI (riprendendo): «Ho portato con me gli appunti. E' evidente che non posso ricordare i nomi di 2 mila dipendenti dell'INPS».

Franco Duranti

Milano — Filippo di Edimburgo ha tenuto a battesimo negli stabilimenti di Lambrate la edizione italiana della Mini prodotta dalla Innocenti. Ecco il Principe mentre sorridente si accinge a provare l'utilitaria che verrà presentata ufficialmente al prossimo salone di Torino

SCONCERTANTE DOPPIA VITA DI SILVIA BERGA

La finta Cenerentola possedeva Mercedes e gioielli

Viene accusata di aver sottratto ben 45 milioni alla ditta presso la quale lavorava «in umiltà»

Torino, 15

Lo sconcertante romanzo di Silvia Berga, l'impiegata dell'ATIVA, finita in carcere sotto l'accusa di aver sottratto oltre 45 milioni, si arricchisce ogni giorno di nuovi particolari.

Poche ore dopo aver finito il lavoro d'ufficio, lasciata la modesta casa di via Peano 3 con l'utilitaria acquistata non più nuova e «dopo anni di risparmi» sparivano i modesti vestiti cuciti dalla madre. Una trasformazione completa avveniva in pochi minuti e Silvia Berga ricompariva impellicciata, con abiti «firmati» da grandi sarti parigini, «colliers» di Cartier, saliva su potenti vetture sportive ed entrava trionfalmente nella vita notturna torinese.

E' incomprensibile come questo doppio gioco abbia potuto resistere per tanto tempo e che nessuno di quelli che la conoscevano nella versione di modesta impiegata l'abbia mai incontrata sotto gli aspetti sfarzosi della ragazza lanciata nel gran mondo. E' riuscita ad ingannare tutti, i genitori, i fratelli ed anche il ragazzo con cui usciva da sei mesi.

Ancora ieri, queste persone avevano dubbi sulla sua colpevolezza. La pensavano vittima di una congiura. E Silvia Berga ha sostenuto la sua parte sino all'ultimo istante, la sostiene ancora adesso che è in carcere e giura di «non aver preso neppure una lira».

Ieri in casa sua sono state trovate polizze di assicurazione per una «Mercedes», una «M.G.» ed una «Lamborghini», vetture acquistate di seconda mano, ma pur sempre sborsando fior di milioni. In un cassetto della camera della ragazza è stata anche trovata una scatoletta di gioielli per un valore cospicuo e accuratamente celate fra la biancheria alcune mazzette di biglietti da diecimila ed un libretto di banca.

Anche considerando le lussuose vacanze, ed i «week-ends» a Parigi e alle Bermude con viaggio in aereo, i carabinieri pensano che l'impiegata debba essere riuscita ad accantonare una certa somma. Si sta quindi indagando per scoprire l'appartamento in città dove avvenivano le trasformazioni (da umile Cenerentola in superba principessa) ed anche per accertare se la ragazza è stata aiutata o spinta in questo carosello di milioni da qualche individuo privo di scrupoli.

L'istruttoria, condotta dal sostituto Procuratore dott. Toninelli, procede a ritmo serrato senza trascurare l'atteggiamento assunto da Silvia Berga che continua a respingere ogni addebito.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA mezza età referenziata pratica lavori domestici offresi ore da combinarsi. Cassetta n. 45234 A, SPI.

PRESTASERVIZI referenziata offresi dalle 8 alle 15. Tel. 33526 62001 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. STABILE o prestaservizi ore 8-17 solo referenziata, cercasi. Telefonare n. 24042, via Filzi 10. 62028 B

CAMERIERA fine referenziata stabile per coniugi soli casa signorile cercasi. Telefonare al 35381 tra le 11 e le 13. 45977 B

PRESTASERVIZI 4 ore mattino cercasi paraggi via Besenghi. Telefonare 30333. 62069 B

PRESTASERVIZI 3 giorni settimana cercasi. Portineria, Filzi 21/1. 45614 B

PRESTASERVIZI referenziata, solo mattina, cercasi. Telefonare 33904, ore 9-12. 62024 B

PRESTASERVIZI referenziata, abitante paraggi Perugino, ottima retribuzione, cercasi. Telefonare 95062. 3755

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 732054. 61941 C

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 45821 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 45434 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 34262. 62054 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 45434 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 62034 C

A. MATERASSAIO tappezziere, coltrinaggi, offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236. 61984 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 62057 C

COMMESSE (con cauzione) cercansi per tabaccheria. Cassetta 45506 C, SPI.

COMMIS de rang capace, offresi per stagione invernale, fuori Trieste. Cassetta 46321 C, SPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta tedesco-italiano offresi anche mezza giornata. Cassetta 45514 C SPI.

CUOCA per pensione offresi anche fuori Trieste. Cassetta 45562 C SPI.

DIPLOMATO ventitreenne occuperebbe tempo libero, per piccole mansioni di qualsiasi genere. Telefonare Monfalcone n. 72077. 314 C

DISEGNATORE meccanico triennale esperienza presso importante società milanese, offresi. Cassetta 62082 C SPI.

ELETTRICISTA idraulico installatore capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telefonare 65513. 61960 C

ESPERTO contabilità previdenziali industria commercio controllo riorganizzazione, dinamico, offresi. Perotti, via Machiavelli 13. 61551 C

GIOVANE militesente patente auto conoscenza elettrotecnica radiotecnica lingue offresi. Cassetta 46081 C, SPI.

IMPIEGATA diploma commerciali, nozioni dattilografia, primo impiego, offresi. Tel. 49797. 62039 C

IMPIEGATA 19.enne, pratica lavori ufficio, referenziata, offresi a seria ditta. Cassetta 62062 C SPI.

PITTORE decoratore qualsiasi lavoro, offresi subito. Tel. 45590. 62050 C

PORTIERE notturno, pratico, cognizione lingue, offresi. Telef. 44782. 46317 C

SEDICENNE assolte industriali, volonterosa, onesta, offresi commessa od altro impiego; referenze. Tel. 31279. 62002 C

SEGRETARIA d'azienda, 17.enne, conoscenza inglese, tedesco, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Cassetta 62061 C SPI.

18ENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 51127. 46309 C

27.ENNE con propria auto cerca qualsiasi lavoro. Tel. 45590. 62050 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI raschiature, verniciature, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 45566 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, negozi, magazzini, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 45552 CC

ACCONCIATURE permanenti, shampooing coloranti, specialità tinture. Salone Profumeria Lily, Galling 6. Tel. 93922. 45422 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 61834 CC

CONSULENTE del lavoro esegue paghe contributi presso sedi ditte o a domicilio. Cassetta 45975 CC SPI.

IMPIANTI acqua, gas, bagni, scaldabagni, tubi stufe. Riparazioni immediate, garantite. Telefonare 723739. 62036 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori, impianti antenne; intervento immediato. Telef. 75233. 46345 CC

OROLOGI riparazioni accurate garantite, ricambi originali svizzeri Hollesch Darwil. Piazza S. Giovanni 1. 61943 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna qualsiasi pelliccia. Hollesch, Slataper 22, telef. 55843. 46287 CC

SGOMBERO soffitte abitazioni, cantine, asportando materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 62059 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio pasticceria cercasi. Carducci 32, tel. 95342. 61939 D

A. RAGAZZO 15.enne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 62029 D

APPRENDISTA panettiere possibilmente pratico, buono stipendio, cercasi. Via Carducci n. 32. 61939 D

APPRENDISTA banconiere cercasi per fiaschetteria. Via Ghega 11. 61993 D

APPRENDISTA aiuto banconiere ambosessi cercasi prontamente. Bar Achille, viale XX Settembre. 62026 D

APPRENDISTA commessa 15-16.enne, presenza, cercasi. Presentarsi in mattinata. Via Combi 22, negozio radio TV. 45588 D

APPRENDISTA macellaio cercasi; via del Ponte 7. 46383 D

APPRENDISTE cercansi Italglass, via Flavia 92. 62052 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6430 D

BAMBINAIA diplomata cercasi per bambino un anno. Ottimo trattamento, famiglia signorile, richiedesi serietà e referenze. Scrivere Cassetta 61927 D SPI.

BANCONIERA aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, Piazza Goldoni 5. 62056 D

BANCONIERE buffettista cercasi. Buffet Masè via Ghega 8. 61979 D

CASSIERA pratica giovane per bar-caffè centralissimo, massima serietà cercasi. Offerte cassetta 45618 D SPI.

COLLABORATORI ambosessi Fratelli Fabbri editori assumono per le province di Trieste e Gorizia. Presentarsi alle ore 18 a Trieste, via Trento 15; a Monfalcone, via Ceriani 15. 46277 D

CONCEDIAMO dovunque facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano, telefono 2479691. 6369 D

DIMOSTRATRICI per lavanderia automatica cercansi. Telefono 31464. 62068 D

GARZONA pratica parrucchiera telef. 723054. 45580 D

GARZONA cercasi. Salone Liliana, via Navali n. 31. Telefonare 41422. D 654

GIOVANE ragazza pratica cercasi per bar. Tel. 28289. 62084 D

INGEGNERE o perlomeno completato 3 anni universitari con pratica contabile ed esperienza in controllo costi, preventivi, contratti, cerca Società per lo oleodotto. Indispensabile la conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum vitae a Cassetta 46245 D, SPI.

MODELLISTI giovani per lavoro continuativo avvincente cerca: Stola, via Issiglio 40, Torino. 6407 D

PERITO elettrotecnico di provata esperienza idoneo dirigenza officina elettromeccanica cercasi. Offerte dettagliate cassetta 45512 D SPI.

PERSONALE qualificato per titoli ed età da essere avviato al lavoro di acquisizione e organizzazione, ricerca primaria società d'assicurazioni. Cassetta n. 46231 D UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumonsi per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta n. 61990 D, SPI.

PRODUTTORI assume importante compagnia internazionale assicurazioni. Stipendio e massime provvigioni. Dettagliare curriculum vitae, attività precedenti. Indirizzare offerte a Cassetta 45400 D, SPI.

RAGAZZA per mattina, negozio frutta verdura, cercasi. Telefonare 44514. 101 D

SARTE capacissime confezione mantelli a domicilio cercansi. Telef. 38438. 101 D

SIGNORA, signorina media età, spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, assume Trieste società importanza nazionale. Stipendio, rimborso spese e previdenze legge. Cassetta 61989 D, SPI.

STIRATRICI a mano e macchina cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3732 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DISTINTA anziana pensionata cerca vitto e alloggio presso signora in casa confortevole. Telefono 730955. 45586 E

STANZA cerca per ore serali, poco disturbo, possibilmente presso sola. Cassetta 62065 E, SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA 2 letti affittasi studenti-esse. Telefono 732848. 454482 F

CAMERA mobiliata centrale affittasi. Via Geppa 16, primo piano destra. 62085 F

CAMERE cucina; altre mobiliate; appartamentino pronto. Palma, Goldoni 9, I. 62021 F

CAMERETTA chiara affittasi giovanotto occupato. Gatteri 23, porta 16. 62055 F

CENTRALISSIMA termobagno, affittasi distinti 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 62074 F

MOBILIATA centro, tutti comforts, caloriferi, affitto a persona seria, stabile. Tel. 92260. 61987 F

G Istruzione L. 30

A. SIGNORE - signori provvisti patente e macchina ancora inesperti guida sicura offresi accompagnatore ex istruttore. Telef. 77759, ore 14-16. 45542 G

LAUREATA in lingue impartisce accurate lezioni francese. Telef. 37070. 62022 G

RIPETIZIONI d'inglese si danno a domicilio. Scrivere fermo posta 77433. 46219 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni filosofia e tutte materie scuole elementari e medie. Telefonare 70874. 61998 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO donna «Levrette» smarrito stazione centrale martedì sera. Onesto rinvenitore mancia adeguata riportandolo Peruzzi, via S. Giusto 12 ore 13-15. 61985 H

SMARRITO ieri portafogli con denaro e documenti intestati Mirko Licen Cortina. Rinvenitore pregato spedire documenti. Indirizzo: piazza Foraggi 2/12, Miceu. 62013 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza, pronta entrata, 2-4 camere, comfort, da 24 a 35 mila; case seminuove, lusso con salone, garage, 3-5 camere, da 40 mila in poi, vasta scelta. Telefonare 68656. 45610 I

A.A. VILLINO via Emo, 4 stanze, 2 stanzette, doppi servizi, centralnafta, giardino, 45.000 mensili, affitta Amm.ne Klauer, telef. 29159, lunedì. 62075 I

A.B. APPARTAMENTI moderni, vista mare, 1-2-3 stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi. AGEP, Crispi 14, (pomeriggio aperto).

AFFITTASI bicamere, cucina, gabinetto, lire 8.000. Telefonare 42396, dalle 9 alle 11. 62031 I

APPARTAMENTO primo ingresso, SAN GIOVANNI, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 45600 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, bagno, giardino, 30.000; altro, 2 camere, cucina, bagno, centralriscaldamento (zona Roiano), 35.000, affittansi. Amministrazione, Crispi 9. 62047 I

LOCALI centralissimi, uso ufficio, 6 vani e accessori, centralnafta, ascensore, affittansi. Telefonare 37941, da lunedì 18. 62030 I

MAGAZZINO 170 mq. adatto qualsiasi attività affittasi paraggi viale D'Annunzio, Capitol. Informazioni 96085 mattinata. 62008 I

QUARTIERINO mobiliato bagno affittasi coniugi soli. Tel. 66680. 62005 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 3-5 camere, comforts, anche villa, possibilmente giardino per distintissima famiglia, massime referenze, cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 45610 L

A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-3 camere, modesto, anche con spese per piccola solvibile famiglia, cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 45610 L

A.A. CERCO appartamento affittanza, qualunque zona. Telefonare 38148, mattino. 45602 L

A. MUGGIA: urgente cerco appartamento 2 stanze e servizi. Possibilmente riscaldato. Telefono 98266. 11181 L

APPARTAMENTINO cercano coniugi soli, 1.o dicembre; massimo 18.000 mensili. Cassetta n. 61991 L, SPI.

APPARTAMENTO 2 camere, accessori, piani bassi città, cercano affitto coniugi soli, disposti eventuali riparazioni. Telefono 61097, dalle 11-15, inintermediari. 45592 L

APPARTAMENTO 1-2-3 più stanze, posizione indifferente cerchiamo urgentemente affittanza. Telefonare 61309. 45612 L

LOCALE affitto mq. 50-60 con servizi igienici zona centrale Trieste cercasi. Inviare offerte a Kurt Zinke, presso Maricchio, via Roma 1, Grado. 318 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAPPOTTO uomo 5000, giacca ragazzo/a 1500; trench 2000; cappotto bambina 2500; vendonsi. Telef. 46050. 61996 M

MACCHINA maglieria uso famigliare nuova, vendesi occasione. Tel. 726975, mattinata. 62079 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso del Popolo 25. 61677 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone, modelli creazioni 1965-66, prezzi convenientissimi. Vasto assortimento visoni, lontre, breitschwanz, ocelot messicani, leopardi, persiani, mindel, ratmusqué, foche, castorini, castori. 62080 M

PELLICCIA testine persiano, stola foca marrone bellissima, occasione vendo. Telef. 55843. 46287 M

SPARHERDT seminuovo Zoppas vendesi. Via Risorta 1, porta 8. Telef. 52612. 62067 M

TAPPETI due originali nuovi, lavorazione mano, vendonsi occasione. Visitare: Baiamonti 56-II Machor, mattinata. 62079 M

VISONI bruni scuri e marrone, vera occasione, vendonsi. Telefonare 41515. 62071 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo, quadri, cineserie, tappeti, salotti, studi, camere letto, pranzo, cucine per Veneto. Telef. 31428. 46383 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 45436 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 45584 N

RACCOLTA francobolli Italia, Vaticano, serie acquista privato. Cassetta 62040 N SPI.

ROTTAMI auto, moto, elettrodomestici usati ritiro. Telefonare 37646 ore 13-15. 62059 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. MATERASSI a molle in acciaio fosfatizzato (estate, inverno), garanzia 15 anni, vendonsi direttamente dalla fabbrica alle seguenti condizioni: la coppia 43.000, 4000 acconto, rimanenza 3000 mensili, senza ulteriori spese. Tel. 41793, ore ufficio. 62038 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, panchetto 30.000, divaniletto 25.000, materassi molleggiati Permaflex 18.800, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi, guardaroba, salottini, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Pollis» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni recinti, cestine, materassini. Grande assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 61534 NN

SALOTTINO Rococò antico, completo 11 pezzi, vendo. Tel. 54996. 62081 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

(Continua in 12.a pagina)

BRUCIATORI TERMONAFTA

AGENZIA DI TRIESTE

DITTA LUCIO KISVARDAY
VIA ZANETTI, 3 - TEL. 35502

BRUCIATORI TERMONAFTA S.p.A. TORINO
ORGANIZZAZIONE PER IL VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE - FRIULI VENEZIA GIULIA

- AGENZIA DI ADRIA CORSO VITT. EMANUELE, 208 - TEL. 22372
- AGENZIA DI BELLUNO VIA VITT. VENETO (BIVIO NOGARÈ) - TEL. 4321/8623
- AGENZIA DI BOLZANO PIAZZA ADRIANO, 45 - TEL. 35567
- AGENZIA DI CONEGLIANO VIA ROSSELLI, 3 - TEL. 22180
- AGENZIA DI JESOLO VIA G. MAMELI - TEL. 90953
- AGENZIA DI MESTRE VIA F. CAVALLOTTI, 33 - TEL. 59403
- AGENZIA DI MONFALCONE VIA COSULICH, 91
- AGENZIA DI MONTEBELLUNA VIA S. PELLICO, 17 - TEL. 22382
- FILIALE DI PADOVA VIA CAIROLI, 4 - TEL. 23661/56470
- AGENZIA DI PESCHIERA DEL GARDA - VIA ROCCA - TEL. 640.292
- AGENZIA DI PORDENONE VIA CAVALLOTTI, 20/A - TEL. 5602
- AGENZIA DI PORTOGRUARO VIA FRANCESCO F. ISNARDIS, 6 - TEL. 71307
- AGENZIA DI ROVIGO VIA BADALONI, 4 - TEL. 23872
- AGENZIA DI SACILE VIALE REPUBBLICA, 12 - TEL. 71417
- AGENZIA DI S. DANIELE DEL FRIULI VIA T. CICCONI, 4 - TEL. 93439
- AGENZIA DI S. DONÀ DI PIAVE VIA 13 MARTIRI, 145 - TEL. 2920
- AGENZIA DI TRENTO VIA LEOPARDI, 73 - TEL. 31297
- AGENZIA DI TREVISO VIA ORSOLINE, 33 - TEL. 21303
- AGENZIA DI TRIESTE VIA ZANETTI, 3 - TEL. 35502
- AGENZIA DI UDINE VIA VOL. LIBERTÀ 58/c - TEL. 62770
- AGENZIA DI VERONA VIALE MANZONI, 7 - TEL. 42053
- AGENZIA DI VICENZA VIALE ROMA, 24 - TEL. 32082

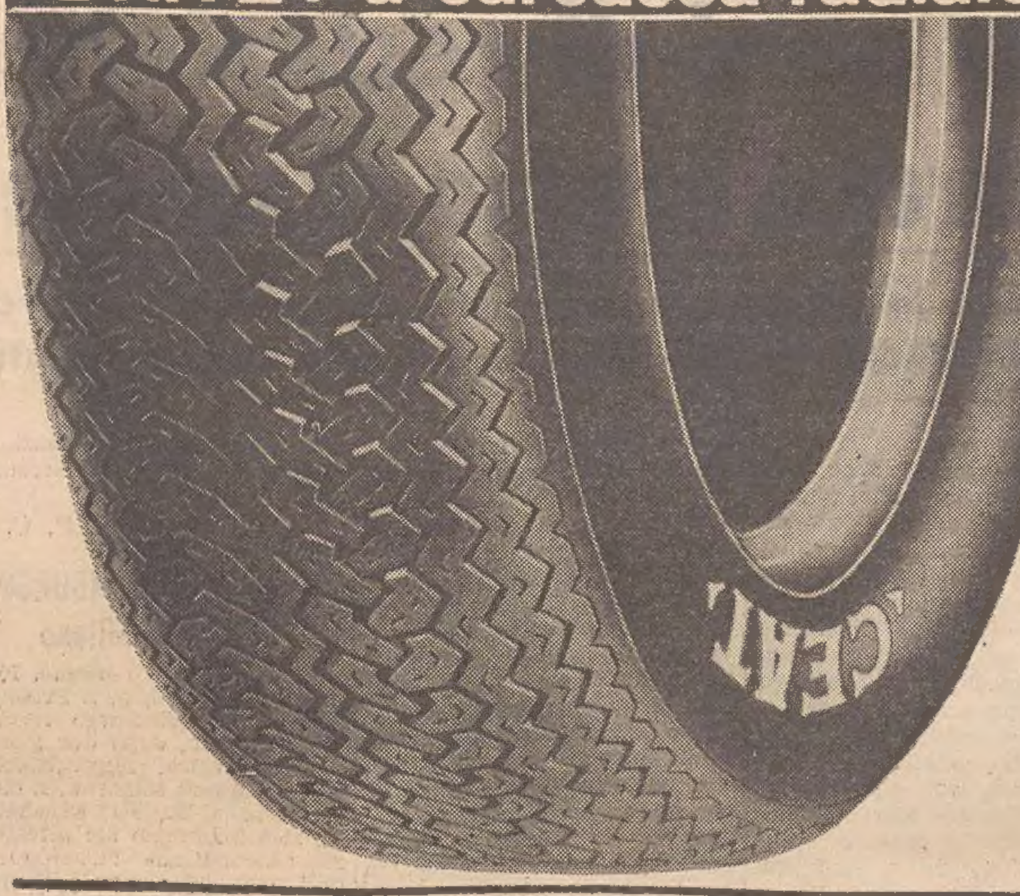
CENTRI ASSISTENZA VENDITE: BOLZANO - CAMPAGNA LUPIA - CAORLE - CASTELFRANCO VENETO - CASTEL TESIMO - CAVALESE - CLES COREDO - ESTE - FIERA DI PRIMIERO - LAZISE DEL GARDA - LEVICO - MADONNA DEL CAMPIGLIO - MANIAGO - MEL - MIRA-ORIAGO - NOALE PINZOLO - PONTELONGO - ROVERETO - SCHIO - TAIO - VICENZA.

APEROL

APERITIVO
POCO ALCOOLICO

A BASE DI CHINA,
RABARBARO
E GENZIANA

DRIVE: a carcassa radiale



‹CEAT›

sicurezza su tutte le strade

Oggi la strada chiede di più: traffico sempre più affollato, mezzi sempre più veloci richiedono pneumatici ancora più sicuri. I pneumatici CEAT — collaudati in laboratorio, su pista, su strada, sulle autostrade — sono costruiti per le massime prestazioni e per il massimo di sicurezza.

La produzione CEAT 1965 presenta, nei due tipi di pneumatici DRIVE e DR 163, tutti i perfezionamenti tecnici ed in particolare **carcassa radiale e spalle arrotondate**, che garantiscono in altissimo grado durata, stabilità, tenuta e comfort: il massimo di sicurezza col massimo risparmio.

I pneumatici CEAT vi rendono sicuri su tutte le strade: più distesi nella guida, sicuri anche alle alte velocità, su ogni terreno e in ogni condizione di traffico.

DR 163: a spalle arrotondate

UN NUOVO MODO DI STUDIARE

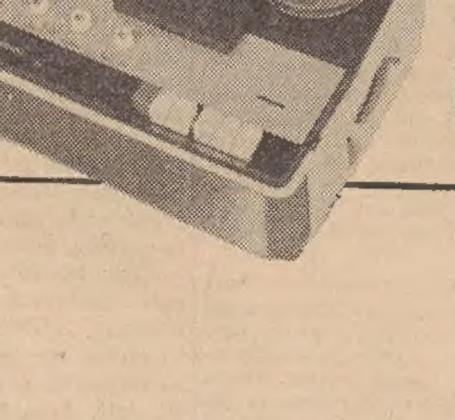
con i registratori portatili PHILIPS:
semplicità d'impiego
e riproduzione fedele ovunque

EL 3586
portatile, a batteria
completamente transistorizzato - 1 velocità
2 piste - potenza d'uscita 500 mW
indicatore efficienza pile. L. 62.000

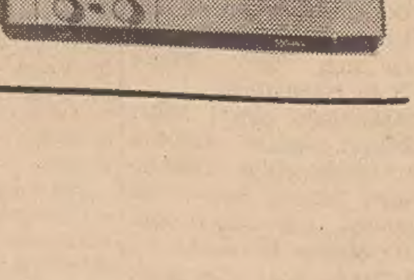
FIDATEVI DI PHILIPS

EL 3301
portatile, a batteria - completamente transistorizzato - 1 velocità - 2 piste - speciale caricatore con 90 mt. di nastro - telecomando nel microfono - completo di astuccio con tracolla.
L. 54.000

EL 3548
2 velocità - 4 piste - possibilità di riproduzione di nastri stereofonici già incisi - effetti duoplay e multiplay - miscelazione. L. 95.000



EL 3552
1 velocità - 2 piste - nuova linea estetica - dimensioni ridotte - controllo automatico della registrazione - razionalità d'impiego.
L. 58.000



CRONACHE SPORTIVE

AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA UN ALLUCINANTE K. O. IN PIEDI

BENVENUTI FULMINA ANCHE FOLLEDO E CONQUISTA LA CORONA EUROPEA DEI MEDI

La folla in delirio per la nuova prodezza del campione - Vantaggio di punti nelle sei riprese

Roma, 15

Dopo undici anni, l'Italia è tornata stasera in possesso del titolo europeo dei medi. Nino Benvenuti è il nuovo campione, un campione vero, un campione completo, un campione più che maturo per tentare la scalata alla corona mondiale. Questa sera il triestino aveva di fronte lo spagnolo Folledo, un pugile di grande esperienza e di notevole valore, e ha vinto in maniera netta ed inequivocabile in tutti i temi possibili di un combattimento. Benvenuti è stato un abile tattico, studiando bene l'impostazione dell'avversario prima di avventurarsi in attacchi decisi, è stato migliore nella scherma, nella velocità, nella difesa. Più o meno, ciascuna delle cinque riprese ha registrato un vantaggio di punti per Benvenuti.

Dopo un paio di riprese senza storia, l'italiano ha cominciato ad affondare i suoi colpi, prima una serie di efficaci sinistri, e poi i più potenti destri, controllando agevolmente qualsiasi tentativo dell'iberico. Capiti alla perfezione i limiti dell'avversario, Benvenuti a questo punto ha lasciato a Folledo una maggiore iniziativa con l'evidente intento di farlo scoprire.

Dopo che l'italiano aveva fallito di poco la soluzione alla quarta ripresa, nel sesto tempo si è avuta la drammatica decisione dell'incontro, ormai nell'aria. Folledo, colpito d'innanzi contro su un proprio allungo di destro, è crollato sulle corde e, ormai svuotato di tutte le energie, ha tentato invano di rimettersi in guardia prima che l'arbitro Powell scandisse la fine del combattimento.

Subito dopo, Benvenuti è esploso al centro del quadrato in una manifestazione di gioia, fra gli applausi scroscianti del pubblico.

Dal punto di vista tecnico, il combattimento è stato eccellente, anche se per buona parte con un solo protagonista. Anche quando l'incontro doveva ancora entrare nel vivo, si è visto che i due avversari erano degni l'uno dell'altro. Folledo è stato superato da un fuoriclasse e quasi mai ha potuto far valere le sue non comuni doti. Indubbiamente anche per questo notevole pugile del vivaio spagnolo deve aver pesato l'ormai quasi decennale attività. Benvenuti dava a Folledo un vantaggio netto di 3 chilogrammi. Per lo spagnolo la bilancia aveva segnato 75 kg., per l'italiano 72. Il Palazzo dello Sport, capace di 10 mila spettatori, era gremito.

Col pensiero rivolto verso il probabile campionato del mondo contro Giardello, Nino Benvenuti si è accommiatato dai giornalisti al termine di una euforica intervista. Il campione triestino, che aveva dimostrato ancora una volta la sua alta classe, ha avuto parole di ammirazione schiette nei riguardi di Folledo definendolo un pugile «che ha un buon sinistro ma che lo riceve altrettanto bene». Il pugile italiano ha poi descritto sommariamente l'azione con la quale ha concluso vittoriosamente il combattimento: «Sono stati in pratica tre colpi a mandare k. o. Folledo: un sinistro, un destro e poi finalmente un corto crochet di destro alla bocca».

Mentre Benvenuti era assediato da giornalisti e ammiratori, il suo manager Amaduzzi cercava di respingere la folla ma il pugile triestino, quasi in polemica, cercava di convincerlo a desistere: «Mi sento molto bene, come se non avessi fatto un combattimento. Posso benissimo parlare e rispondere alle domande». Riferendosi sempre al suo avversario, Benvenuti ha ammesso di aver ricevuto alla terza ripresa un destro alquanto forte. «Ma era il momento in cui ho cercato di invogliare Folledo ad una battaglia più aperta, cercando di fargli aprire più abbondantemente la guardia. In pratica il mio piano è riuscito in pieno. Nonostante il verdetto a suo sfavore posso dire che è un pugile che se gli si permette di fare il suo gioco, diventa pericoloso. Tuttavia una volta trovato il difetto credo che, almeno nei miei riguardi, sia un avversario domabile». Così, sorridente e soddisfatto, dopo aver salutato di sfuggita la moglie, venuta appositamente nel camerino, Benvenuti è entrato sotto la doccia.

Diversa l'atmosfera nel camerino dello spagnolo. Pur severamente sconfitto, Folledo ha ammesso che «Benvenuti è un pugile di gran classe». Confortante è il giudizio col quale proprio in quell'istante il presidente della Federazione spagnola ed anche dell'EBU, Gil Garcia, ha avallato in pratica l'impressione riportata dal pugile. «Bisogna accettare una sconfitta di tal genere — ha detto infatti Garcia — perchè Benvenuti è un uomo che difficilmente si incontra su un ring».

Folledo è stato poi ancora più preciso nel giudicare il suo degno rivale: «Tra Papp (che mi ha sconfitto per k. o. alla 11.a ripresa il 6 dicembre 1963) e Benvenuti (vittorioso anche egli per k. o., ma alla sesta ripresa) non posso trovare grosse differenze. Infatti entrambi mi hanno mandato al tappeto». Dopo aver risposto evasivamente alla domanda se abbia intenzione di incontrare di nuovo Benvenuti, Folledo ha detto che continuerà ugualmente la sua carriera «perchè quello di oggi è un infortunio della nostra professione».

Altro viso soddisfatto quello dell'organizzatore Rino Tommasi che ha definito «nettamente positivo» l'incasso della serata, 33 milioni di lire. A Benvenuti andranno 19 milioni.

Lunghi i preliminari con le bandiere sul quadrato e gli inni nazionali, poi, alle 23.25 il via.

Prima ripresa: Leggermente più alto, lo spagnolo ha una vistosa cicatrice sulla coscia sinistra (la cornata di un toro); i pugili si studiano in velocità poi è Benvenuti a toccare per primo con un gancio sinistro. Scambio di diretti sinistri, poi lo spagnolo con una precisa schivata sul tronco manda a vuoto un uno-due dell'italiano.

Seconda ripresa: Benvenuti prende sul tempo Folledo e piazza due secchi diretti sinistri. L'italiano insiste a bloccare le azioni dell'avversario con il sinistro, e a rispondere con pungenti sinistri d'incontro senza peraltro tentare di mettere a segno dei destri.

Terza ripresa: Folledo parte intimorito, mentre Benvenuti acquista sicurezza. Il sinistro dell'italiano penetra in continuazione nella guardia dell'avversario, le cui reazioni finiscono quasi sempre sui guantoni. Benvenuti balla sulle gambe e cambia guardia in continuazione, sconcertando l'avversario che appare preoccupato dalla variante azione dell'italiano. Un veloce scambio a fine ripresa si risolve in parità.

Quarta ripresa: Un destro dell'italiano fa scoprire per la reazione Folledo, e Benvenuti ripete il colpo, centrando il bersaglio una seconda volta. Folledo piega per un attimo le ginocchia. Lo spagnolo sembra in difficoltà e Benvenuti lo stringe alle corde, ma non riesce a piazzare il colpo decisivo. Folledo comunque si riprende prima del gong.

Quinta ripresa: Ancora un destro del triestino il quale anticipa subito dopo Folledo con un altro destro. A metà ripresa un diretto destro dello spagnolo sorprende l'italiano. Folledo nella foga si scompone, mentre Benvenuti è sempre perfettamente in linea.

Sesta ripresa: Folledo attacca e mette a segno un paio di colpi. Benvenuti reagisce prontamente e su un nuovo attacco dello spagnolo centra l'avversario d'incontro dapprima con un diretto sinistro prontamente doppiato con un destro al mento. E' un colpo di eccezionale peso. Folledo, fulminato, si alza dal suolo e cade all'indietro sulle corde basse. L'arbitro inizia il conteggio e l'«out» trova Folledo traballante sul quadrato, lo sguardo smarrito, le mani abbandonate, come ubriaco. Benvenuti è campione d'Europa.

Ecco gli altri risultati della riunione: pesi massimi: Beby Ros di Santa Maria Piave, kg. 95,300, batte Dave Ould di Londra, kg. 87,900, per k.o. alla terza ripresa; pesi massimi: Dante Canè di Bologna, kg. 100,500, batte Benito Canal, di Bilbao kg. 96, per k.o. alla seconda ripresa; pesi mediomassimi: Giulio Saraudi (Civitavecchia) kg. 82,300 e Renato Moraes di San Paolo del Brasile kg. 77,700 incontro pari; welter junior: Bruno Arcari di Genova, kg. 62,800, batte Efrem Donati di San Mauro Pascoli kg. 63,500 per arresto del combattimento per ferita alla settima ripresa.

Miranda abbandona e Mazzinghi vince

Torino, 15

Si è svolta stasera al Palazzo dello Sport una riunione di pugilato, allestita dall'organizzazione Romano Rodolfo Sabbatini, ed imperniata sull'incontro Mazzinghi-Miranda. Erano presenti circa 8 mila spettatori.

Mazzinghi ha vinto per abbandono dell'avversario alla quinta ripresa. Per Sandro Mazzinghi questo è il primo incontro dopo il k.o. subito da Benvenuti che gli è costato il titolo mondiale. Miranda mostra subito di non essere un avversario condiscendente; l'argentino imposta il combattimento sulla corta distanza mentre Mazzinghi cerca invece di tener lontano l'avversario. Ben presto l'italiano trova la giusta misura e al terzo round Miranda va al tappeto su un secco, preciso diretto al viso; si rialza, ma è evidentemente scosso. La quarta ripresa è piuttosto violenta; Miranda, già ammonito in precedenza, viene nuovamente richiamato per scorrettezze: l'argentino è molto nervoso. Al quinto round Miranda è nuovamente a terra su un sinistro al fegato. Contato, si rialza all'otto, ma abbandona.

Una vittoria prestigiosa, questa di Mazzinghi, per il buon livello della sua tecnica, oltre che per il nome dell'avversario.

De Piccoli ha fatto una magra figura. Copeland, un tozzo negro «guardia destra», sembra dapprima preoccuparsi soprattutto di tenere lontano De Piccoli; ma poi si rinfranca. L'italiano, all'ostinata ricerca del colpo risolutore, subisce a sua volta qualche sinistro, e nel quarto round Copeland gli apre una ferita allo zigomo ed una al naso. De Piccoli sembra disorientato e alla sesta ripresa un secco, preciso uppercut sinistro di Copeland squarcia il sopracciglio dell'italiano. De Piccoli sanguina copiosamente; interviene il medico federale che interrompe il combattimento: De Piccoli era già chiaramente in svantaggio.

I risultati: pesi gallo: Massa di Cagliari, kg. 53,990 batte Marracci di Terni kg. 52,600, ai punti in sei riprese; pesi superleggeri: Biscotti di Torino, kg. 62,200 e Riccetti di Roma, kg. 63,500, incontro pari in sei riprese; pesi mosca: Atzori di Ales, kg. 51,900 batte Robledo di Barcellona, kg. 51,800, ai punti in otto riprese; pesi gallo: Galli di Roma, campione di Europa, kg. 54,100, batte Bisbal di Barcellona, kg. 54,200, ai punti in dieci riprese; pesi massimi: Copeland, di New York, kg. 98,500, batte De Piccoli, di Mestre, kg. 97,300, per intervento medico alla sesta ripresa; pesi medi junior: Mazzinghi di Pontedera, kg. 70,800, batte Miranda, di Mendoza, kg. 70,400, per abbandono alla 5.a ripresa.

Folledo, spedito nel mondo dei sogni dal potente «crochet» di Benvenuti, va in gondola sulla seconda corda del ring (Telefoto A. P. al «Piccolo»)

TROTTO QUESTO POMERIGGIO A MONTEBELLO

Insidiato Spriano sul miglio dal veloce Queiros e da Brighenti

Anche Cremlino e Fer in pista - Lipari affronta Fiodor - Incerte le prove dei gentlemen e la periziata

Nel convegno di questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello, in rilievo il «Premio dei Paesaggi», corsa alla pari sulla distanza dei metri 1680. A questo «400.000» prenderanno parte i veloci Spriano e Queiros — dai quali è lecito attendersi un duello avvincente — nonchè il passista Brighenti affidato all'occasione a Giorgio Zeugna. Cremlino, compagno di colori di Spriano, e Fer, il morello di Buda, completano il campo con minori possibilità. Visti i successi a catena colti da Spriano nel periodo siamo per un nuovo «exploit» dell'allievo di Francesco Mescalchin, ma siamo dell'avviso che Queiros, che fra l'altro partirà all'interno di Spriano, se non divagherà al via riuscirà difficile da piegare per il figlio di Hit Song.

A un «clou» che promette molto, farà da contorno una serie di sei prove abbastanza incerte e quindi apprezzabili sotto il profilo agonistico. Il «Premio degli Orizzonti» è certamente la corsa più degna di fungere da «spalla» alla prova centrale. Di scena in questa corsa, i 3 e 4 anni, con la novità Fiodor, presentata da Nardo a sfidare Lipari e i più consistenti anche se meno veloci Estrone e Chironia. Per il vantaggio del numero in corda siamo per un successo di Lipari.

Incertezza nella periziata (si affermerà Robbidar?) e nella prova dedicata ai «gentlemen» dove Irziabella sulla media distanza può centrare il bersaglio. Nella prova più affollata del convegno, posta in chiusura, le possibilità di Iraniano e Valvoletta sono quasi identiche, mentre l'avvantaggiata Celebes può fornire la sorpresa. Fra i 2 anni Godinette dovrà vedersela con Plaustro passato in settimana sotto i colori della Scuderia Gianross, mentre nel «Premio dei Parchi» la rinfrancata Losetta non dovrebbe temere Incas che le renderà 20 metri.

L'odierno convegno s'inizierà alle ore 14.

«Premio dei Viali», vendere. A m. 1600: 1) Plaustro (Quadri), 2 Godinette (Nardo), 3) Roll (Ciolli), 4) Belfiore (Destro), 5) Maribote (Mescalchin F.), 6) Dixi (Ceugna).

«Premio dei Parchi». A m. 2060: 1) Amusette (Destro), 2) Cadorella (Sterle), 3) Tergesteo (Susmel E.); a m. 2080: 4) Losetta (Zeugna); a m. 2100: 5) Incas (Mescalchin F.).

«Premio dei Belvedere», amatori. A m. 2050: 1) Hobby (Canini), 2) Pilastro (Bordon), 3) Gramolazzo (Morselli), 4) Irziabella (Susmel E.), 5) Loietto (Tolch), 6) Cirri (Buda), 7) Maharina (Vecchiet).

«Premio degli Orizzonti». A m. 1650: 1) Lipari (Quadri), 2) Caligera (Bordon), 3) Fiodor (Nardo), 4) Gradese (Vecchiet), 5) Chironia (Destro), 6) Estrone (Baraldi).

«Premio dei Panorami», periziata. A m. 2060: 1) Golden (Nardo), 2) Don (Mescalchin F.), 3) Robbidar (Zeugna), 4) Ozzano (Corsi A.); a m. 2080: 5) Tio Pepe (Ciolli), 6) Petronio (Quadri), 7) Santone (Piratti).

«Premio dei Paesaggi». A m. 1680: 1) Cremlino (Baraldi), 2) Fer (Buda), 3) Queiros (Quadri), 4) Spriano (Mescalchin F.), 5) Brighenti (Zeugna).

«Premio dei Tramonti». A m. 1680: 1) Anzano (Baraldi), 2) Algeria (Susmel E.), 3) Bizza (Sterle), 4) Celebes (Zanini), 5) Cerere (Zeugna); a m. 1700: 6) Nadila (Piratti), 7) Valvoletta (Quadri), 8) Iraniano (Mescalchin F.).

Ecco i nostri favoriti: «Premio dei Viali»: Plaustro, Godinette, Maribote. «Premio dei Parchi»: Losetta, Incas, Tergesteo. «Premio dei Belvedere»: Irziabella, Hobby, Loietto. «Premio degli Orizzonti»: Lipari, Estrone, Fiodor. «Premio dei Panorami»: Robbidar, Petronio, Golden. «Premio dei Paesaggi»: Spriano, Queiros, Brighenti. «Premio dei Tramonti»: Iraniano, Valvoletta, Celebes.

La corsa tris paga quasi un milione

Torino, 15

Pubblico delle grandi occasioni all'ippodromo di Stupinigi che ospitava la settimanale corsa tris, Premio Aulo Gellio, handicap ad invito, corsa altamente spettacolare con ben diciotto concorrenti, suddivisi in quattro nastri sulla severa distanza dei 2080 metri. Ha vinto mettendo a frutto un «rush» conclusivo l'americano Captain's Boy, sagacemente impostato da Albonetti, travolgendo lo scatenato Orkan, in rottura in partenza e autore di un velocissimo recupero che lo portava al comando del gruppo dopo un giro. Il terzo posto era appannaggio della diligente Mattiniera, sempre in corda nella scia del battistrada. Quarto Quentin Hanover, sposato dalla marcia in seconda e terza corsia.

Premio Aulo Gellio (lire 2 milioni, metri 2080): 1) Captain's Boy (F. Albonetti) scuderia Cantachiaro, al km. 1.20.1; 2) Orkan, 3) Mattiniera, 4) Quentin Hanover. N. P.: Doriforo, Clotilde, Debbio, Scetticismo, Eoo, Tottenham, Assuero, Porter, Decano, Decio, Ohm, Ippocampo, Falloppio, Lucy's Victory. Tot.: 72, 33, 31, 157 (119). Combinazione vincente tris: 17, 10, 1. I vincitori sono 32 e quota elevata: lire 955.720.

Le altre corse sono state vinte da Quietanza, Atteso, Lucilio, Dunca Unca, Isara e Adige in parità, Tibisco, Felsco.

San Giovanni - Ronchi. Il San Giovanni ospiterà domani il Ronchi per la quarta giornata d'andata del campionato dilettanti di prima categoria. Per questa partita l'allenatore Vagala non potrà disporre di Vouk, partito per il servizio militare, e di Mersini, ancora infortunato.

COME SI PROSPETTANO LE FORMAZIONI DELLE DICIOTTO DI SERIE «A»

Una decina i titolari impossibilitati e almeno altrettanti in dubbie condizioni

Gli impediti certi: Nocera, Bartù, Benitez, Renna, Bedin, Pietri, Frustalupi Sivori - Gli insicuri: Rogora, Amarildo, Nielsen, Simoni, Fogli, Salvi, Andersson

Roma, 15

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica prossima.

Foggia Inc. - Catania

Rubino ha numerosi problemi da risolvere: primo fra tutti quello della sostituzione di Nocera che, in allenamento, si è prodotto uno strappo muscolare e che quasi sicuramente non potrà giocare contro il Catania. Inoltre Bettoni, dopo la sua modesta prova contro l'Inter domenica scorsa, potrebbe essere sostituito da Tagliavini. In definitiva la formazione del Foggia per domenica dovrebbe essere la seguente: Moschioni; Capra, Valadè; Tagliavini, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Di Giovanni, Maioli, Patino.

Con ogni probabilità il Catania schiererà a Foggia la stessa formazione con cui domenica è riuscito a pareggiare in casa con la Juventus: Vavassori; Puccini, Ramboldelli; Michelotti, Cella, Fantazzi; Calvanese, Magi, Petroni, Landoni, Facchin.

Lazio - L. R. Vicenza

Appare ormai sicuro che Gasperi sostituirà l'infortunato Bartù ad interno destro. Per il resto la Lazio si dovrebbe schierare nella formazione che domenica scorsa ha battuto la Roma. Il probabile schieramento: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Gasperi, D'Amato, Governato, Ciccolo.

Due novità nella formazione del L. Vicenza che affronterà la Lazio. Rientreranno infatti Carantini e Colausig. La formazione più probabile: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Demarco, Vinicio, Colausig, Maraschi.

Fiorentina - Milan

Per la formazione l'unica incertezza di Chiappella riguarda il terzino Rogora, il quale avverte i postumi di uno stiramento inguinale. Se Rogora non potesse giocare sarà in campo il mediano Guarnacci che giocherà da terzino destro. La probabile formazione: Albertosi; Rogora (Guarnacci), Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone.

Allo stadio comunale si prevede domenica un tutto esaurito anche se, ad esempio, i biglietti per le «poltronissime» sono stati posti in vendita a 10.000 lire.

Il Milan molto probabilmente scenderà in campo senza Amarildo. Liedholm ancora non ha rinunciato definitivamente al ricupero del brasiliano che comunque appare quanto mai improbabile poichè i postumi di una distorsione alla caviglia sinistra gli impediscono di calciare. Data l'assenza di Amarildo però l'allenatore deciderà di schierare Sormani al centro dell'attacco anche se le sue condizioni non sono perfette. La probabile formazione: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Schnellinger, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.

Juventus - Roma

Per la partita interna con la Roma, la Juventus probabilmente si schiererà nella stessa formazione che ha pareggiato a Catania: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Salvadore, Mazzia; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Il rientro in squadra di Ardizzon e la sostituzione dell'infortunato Benitez con Salvori, dovrebbero essere le uniche novità nella formazione della Roma. L'allenatore ha sottoposto a severo collaudo Da Silva e non è escluso che il brasiliano venga schierato a centravanti. La probabile formazione: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi (Da Silva), Salvori, Barison.

Sampdoria - Bologna

«Ho ancora alcuni problemi da risolvere e lo farò solo domenica prima della partita» ha detto Baldini riguardo alla formazione per domenica prossima. Baldini non può ancora disporre di Pienti, di Frustalupi e, forse, di Salvi. La probabile formazione: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Fotia (Salvi), Nicolè, Cristin, Giampaglia, Trinchero (Fotia).

Carniglia ha intensificato gli allenamenti ma per la formazione da schierare a Genova, al tecnico rimangono da risolvere almeno due problemi: le eventuali sostituzioni di Fogli e Nielsen. Le condizioni del primo però sembrano migliorate notevolmente mentre è difficile che possa giocare il danese.

La probabile formazione del Bologna: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli (Turra o Muccini); Turra (Vastola), Bulgarelli, Vastola (Nielsen), Haller, Pascutti.

Inter - Torino

Herrera questa settimana ha un dubbio da risolvere: quello del mediano da affiancare a Guarneri e Picchi. Bedin, infatti, si è infortunato ad un ginocchio e non si è potuto allenare in questi ultimi giorni. L'eventuale sostituto, Malatrasi, non è in buone condizioni essendosi infortunato. Miniussi è confermato tra i pali in sostituzione di Sarti.

La probabile formazione dell'Inter: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin (Malatrasi), Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

La formazione del Torino per la trasferta a Milano con l'Inter non è stata ancora stabilita da Rocco. Infatti vi sono ancora incertezze sulla possibilità di poter schierare Simoni, anche se pare che l'ala non risenta più delle conseguenze dell'infortunio. Nel caso che Simoni non fosse in grado di giocare, dovrebbe essere sostituito all'ala sinistra da Orlando con Schutz centravanti. Rocco inoltre sta esaminando la possibilità di sostituire Moschino con Ferretti, al quale verrebbe affidato il controllo di Suarez. La probabile formazione: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando (Schutz), Moschino (Ferretti), Simoni (Orlando).

Spal - Varese

L'allenatore della Spal, Petagna, conferma la formazione vittoriosa a Bologna, che è la seguente: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Reia, Innocenti, Cappello, Muzzio.

Nelle file del Varese, incerte le condizioni di Andersson e Bagatti. La probabile formazione: Lonardi; Marcolini, Maroso; Gioia, Magnaghi, Burelli; Bagatti, Andersson (Strada), Combin, Cucchi, Boninsegna.

Napoli - Atalanta

L'allenatore Pesaola ha due dubbi da risolvere (Sivori e Stenti) per la formazione del Napoli che, domenica allo stadio S. Paolo, affronterà l'Atalanta. Se i due giocatori non fossero disponibili per domenica, verrebbero sostituiti rispettivamente da Montefusco e Adorni. La probabile formazione: Bandoni; Adorni (Stenti), Nardin; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco (Sivori), Bean.

L'Atalanta, dopo le vicende che portarono al cambio dell'allenatore, appare in progresso e quindi Angeleri ha confermato la formazione di domenica scorsa: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Canuti, Gardoni, Colombo; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

Cagliari - Brescia

Il Cagliari tornerà all'impostazione dello scorso anno: l'allenatore Silvestri infatti ha deciso di riportare il peruviano Gallardo al centro dell'attacco ed il brasiliano Nenè all'ala destra con compiti di raccordo. La formazione: Mattrel; Tiddia, Longoni; Cera, Martiradonna, Vescovi; Nenè, Rizzo, Gallardo, Greatti, Riva.

Gei ha deciso di confermare la formazione che ha battuto di misura la Sampdoria: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Busi; Veneranda, Beretta, De Paoli, Bruells, Giacomini.

La Coppa Disciplina al Ferroviario Hockey

Questa sera sulla pista di Monza si disputerà la partita di spareggio tra le squadre del Rapid Modena e del Bassano. Le due formazioni hockeistiche hanno terminato il campionato della Serie A al penultimo posto a pari punti. La vincente di questa sera pertanto conserverà il diritto di partecipare il prossimo anno nella Serie A; la squadra perdente invece retrocederà in Serie B.

La commissione tecnica federale ha intanto diramato la classifica della Coppa Disciplina ing. Cesare Morandi. La squadra più disciplinata della passata stagione è risultata quella del Ferroviario che, in diciotto giornate di gara, ha totalizzato soltanto 8 penalità contro le 10 totalizzate dal Monza, neo campione d'Italia. Nella classifica seguono il Rapid Modena con 11 penalità, l'Amatori Modena con 12, il Novara con 14, il Follonica con 16, il Lodi con 21, il Bassano con 25 e il Marzotto con 29. All'ultimo posto si è clasificata la Triestina con 34 penalità.

I «pratisti» della Polisportiva Trieste hanno superato anche la seconda fase eliminatoria del campionato nazionale della Serie B. Domenica i triestini, che sono stati ammessi al girone finale a quattro squadre, ospiteranno l'undici bolognese della Pontevecchio. Le altre due squadre finaliste sono l'Hockey Brà e l'H. C. Grugliasco. Questa fase finale del campionato si disputerà con partite di andata e ritorno e si concluderà il 14 novembre. Le prime due classificate verranno promosse in Serie A.

Per la prima partita del girone finale la Polisportiva affronterà come detto, la Pontevecchio sul campo di San Luigi. Inizio della gara alle ore 10.30.

Totocalcio n. 8

CAGLIARI - BRESCIA	1
FIORENTINA - MILAN	X 1 2
FOGGIA INC. - CATANIA	1
INTER - TORINO	1
JUVENTUS - ROMA	1
LAZIO - L. R. VICENZA	1 X
NAPOLI - ATALANTA	1
SAMPDORIA - BOLOGNA	X 1
SPAL - VARESE	1
MODENA - LECCO	1 X
VERONA - GENOA	X 1
TREVISO - SAVONA	1
PISTOIESE - PRATO	X 1 2

LE PICCOLE OLIMPIADI DI CITTA' DEL MESSICO

Frinolli facile nei 400 ostacoli Menichelli in testa nella ginnastica

Cimnaghi completa il successo dell'olimpionico - Granieri avanza nel torneo di spada - A Bianchi una eliminatoria

Città del Messico, 15

Roberto Frinolli, imponendosi facilmente nei 400 metri ostacoli, con 5 metri di vantaggio sul messicano Medina, è stato il primo vincitore delle gare di atletica della «piccola Olimpiade» di Città del Messico.

Frinolli ha vinto in scioltezza i 400 metri a ostacoli. Ha condotto tutta la gara in testa e non ha mai avuto bisogno di forzare per vincere, anche per questo il suo tempo non è stato eccezionale. Ecco i risultati della finale: 1) Frinolli (Italia) 51"; 2) Medina (Messico) 52"8; 3) Poirier (Francia) 53"8; 4) Villegas (Messico) 55"1.

Frinolli ha detto di aver fatto un tempo di 50"3 quest'anno mentre il suo record personale di 49"6 risale all'anno scorso. L'atleta italiano ha rilevato che il fondo delle piste europee sono più veloci e quello dello Stadio Olimpico messicano non gli sembra all'altezza degli standard europei. La altitudine di Città del Messico (2400 metri), invece, non lo ha infastidito affatto. Frinolli ha detto che non dovrebbe essere un fattore rilevante per corse fino a 400 metri. Tuttavia occorre non meno di un mese per abituarvisi. Nei primi giorni, infatti, l'altitudine ha un effetto «terribile», egli ha detto. L'atleta italiano ha rilevato anche di essere scarsamente allenato.

Tempi modesti sono stati ottenuti dai vincitori delle eliminatorie degli 800 metri disputate nella prima parte della giornata. Nelle prime due serie hanno vinto il finlandese Ceder e l'italiano Bianchi, rispettivamente col tempo di 1'52"8 e 1'54"1. Bianchi ha vinto sul francese Iundt grazie al suo apprezzabile spunto finale, l'italiano ha seguito Iundt e il messicano Vera per tutta la gara ed è poi scattato irresistibilmente negli ultimi 120 metri.

La gara del salto in lungo è stata vinta dal finlandese Rainer Stenius con m. 8,02. La gara dei 10.000 metri è stata vinta dal tunisino Mohammed Gammoudi, che ha fatto il tempo di 31'27"8. L'atleta ha dichiarato dopo la gara che il tempo realizzato è cattivo a causa dell'affaticamento dovuto all'altitudine.

La gara di marcia sui 20 chilometri è stata vinta dal tedesco orientale Hans Reiman in ore 1,41'46"2. Le finali del lancio del martello sono state vinte dal tedesco occidentale Uwa Bayer con m. 66,57.

L'italiano Franco Menichelli, campione olimpionico al corpo libero, ha dominato nettamente le prove di ginnastica maschile. L'atleta romano si è imposto nelle tre eliminatorie in programma: corpo libero, cavallo con maniglie e anelli. L'altro azzurro, Luigi Cimnaghi, ha diviso il primo posto con Menichelli nel cavallo a maniglie, si è classificato terzo negli anelli e quarto nel corpo libero.

L'italiano Granieri, che ieri si era classificato secondo, dietro al francese Noel, nella gara di fioretto, oggi ha superato il primo turno della gara di spada. Noel è stato eliminato.

Pallacanestro femminile

Brasile - Italia 53-35

Bergamo, 15

In un incontro disputatosi stasera al Palazzo dello Sport, la nazionale femminile brasiliana di pallacanestro ha battuto quella italiana per 53-35 (21-18).

Italia: Corsini (2), Pausich (10), Geroni (), Persi (4), Cirio (6), Grisotto (5), Crocitto (3), Della Mestre, Masetti, Alderighi (3), Toriser, Zambon. Brasile: Nadir, Heleninha, Angelina (6), Laias, Nilza (19), Maria Helena (6), Norminha (14), Amelinha, Marly (2), Marlene (4), Delcy (2), Luigina. Arbitri: Galley (Svizzera) e Unterstoch (Francia). Uscite per cinque falli: Cirio, Zambon e Pausich.

TENNIS A VERONA

Italia - Francia 2-1

Verona, 15

Nel confronto amichevole di tennis tra le rappresentative di Italia e Francia, al termine della giornata l'Italia conduce per 2 a 1. Dapprima Jauffret ha battuto Olivieri (6-0, 6-4, 10-8), poi Tacchini ha regolato Barclay (6-0, 6-1, 6-1), da ultimo Maioli ha vinto in tre set Contet.

PROSEGUONO LE TRATTATIVE DI FROSSI

Il centravanti richiesto potrebbe essere Gualtieri

Ha 24 anni, è tesserato per il Torino, ha giocato l'anno scorso nelle file del Modena

Nessun fatto nuovo è emerso ieri in merito alla missione esplorativa di Frossi sulla «piazza» milanese per acquistare un centravanti. Egli ha telefonato nel pomeriggio in sede, ma la tanto attesa notizia non è stata comunicata. Evidentemente i contatti che Frossi ha avuto nella giornata di ieri con i responsabili di una Società di serie A (sembra sia il Torino) non hanno avuto l'esito sperato. Il fatto però che Frossi non sia rientrato in sede, fa supporre che oggi avrà un nuovo colloquio, forse quello decisivo.

Chi sarà l'eventuale centravanti della Triestina? L'interrogativo non ha trovato, almeno sino a ieri sera una risposta esauriente. Il nome che più ricorre è quello del ventiquattrenne Ulisse Gualtieri che ha giuocato in serie A con il Torino e l'anno scorso in «B» con il Modena. Sono comunque solamente «voci», in quanto nessuna conferma è venuta da parte degli ambienti ufficiali.

Gli alabardati hanno completato nella mattinata di ieri a Valmaura la preparazione per la partita di domani a Solbiate. Agli ordini di Sadar i titolari hanno svolto una seduta scioglimuscoli che si è protratta per poco più di mezz'ora. L'allenatore, alla fine, ha voluto sottoporre Palcini ad un collaudo per rendersi conto delle effettive condizioni del giuocatore. L'interno, rimasto vittima domenica scorsa di una contusione alla caviglia, ha provato a calciare con forza senza accusare dolore. La lista dei convocati, diramata nel pomeriggio, comprende questi tredici giuocatori: Colovatti, Cattonar, Ferrara, Sadar, Varglien, Del Piccolo, Mantovani, Palcini, Ispiro, Zerlin, Gentili, Pez e Dalio. Non è stato convocato quindi Miani, mentre c'è Palcini. Per quest'ultimo i tecnici si riservano di decidere, circa il suo impiego o meno, solamente poco prima dell'inizio della partita, dopo cioè che avrà provato per l'ultima volta. Nel caso in cui Palcini non possa scendere in campo, il sostituto dovrebbe essere Ferrara con il conseguente inserimento di Pez a terzino sinistro. Non è da escludere però qualche altra soluzione, come ad esempio l'impiego di Dalio nella prima linea in sostituzione di una delle due estreme (Mantovani?). Ma sono solamente supposizioni, dettate più che altro da impressioni ricavate chiacchierando con Sadar al termine dell'allenamento di ieri. E' scontato invece l'esordio stagionale di Ispiro che sostituirà al centro dell'attacco Miani al quale i tecnici hanno concesso un turno di riposo.

La comitiva alabardata si metterà in viaggio questa mattina in pullman e consumerà la colazione a San Donà di Piave. La Triestina raggiungerà quindi Legnano dove pernotterà e sarà raggiunta dal D. T. Frossi. Da quest'ultima località gli alabardati si trasferiranno a Solbiate, che dista solamente alcuni chilometri, poco prima dell'inizio della partita.

Al completo il CRDA contro le Cremonese

Monfalcone, 15

Nel pomeriggio di oggi allo stadio di via Cosulich il CRDA ha completato la propria preparazione in vista della partita casalinga che domenica sosterrà, ospitando la Cremonese. Stasera Zelesnich ha comunicato l'elenco dei dodici atleti convocati, dichiarandoci che sarà deciso soltanto domenica mattina a chi affidare, tra Mreule e Politti il ruolo di interno destro. Sarà presente anche Cossar, la cui espulsione dal campo a Treviglio non ha avuto strascichi. Ecco i convocati: Sorato, Kuk, Trevisan, Sortino, Valenti, Cossar, Masat, Mreule, Ive, Ciclitira, Galeone e Politti. A nostro giudizio quest'ultimo, che abbiamo posto volutamente in coda, dovrebbe fungere da rincalzo. Gli altri dovrebbero schierarsi nell'ordine.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato: 1 1
2.o arrivato: 1 2

SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato: 2 x
2.o arrivato: 1 2

TERZA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato: 1 2 2
2.o arrivato: 2 1 x

QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato: 2 x
2.o arrivato: x 2

QUINTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato: 1
2.o arrivato: 2

SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato: 1
2.o arrivato: 1

...ritorna il grande...

partecipare è straordinariamente facile...

basta possedere una macchina per cucire Singer con almeno 10 anni di età, compilare il tagliando riprodotto qui sotto, precisando anche il numero di matricola indicato sulla macchina e spedirlo subito incollato su cartolina postale o consegnarlo al più vicino Negozio o Agenzia Singer

e che pioggia di premi!

Tutti splendidi... e tutti possono vincerli... Al termine del concorso, che si chiude il 31 dicembre 1965, verranno infatti assegnati

per la macchina più anziana in Italia:
una riproduzione in oro 18 kt. della prima macchina Singer, del valore di 2.000.000 di lire, o l'equivalente in gettoni d'oro;

per la più vecchia macchina in ogni provincia:
una stupenda Singer 411 superautomatica

e a sorte, fra tutti i partecipanti:
centinaia di splendidi prodotti della vastissima gamma Singer.

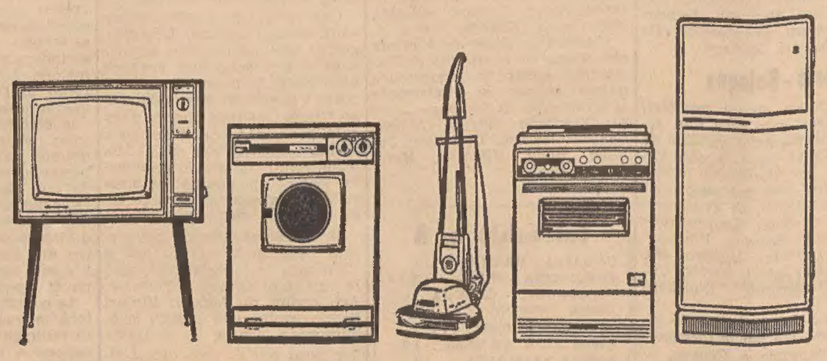
ecco uno dei magnifici premi del concorso... potrebbe essere il vostro...

SINGER 411 SUPERAUTOMATICA AGO OBLIQUO

la macchina per cucire "diversa" per quello che vi dà in più: cuce, ricama, rammenda fa le asole, attacca i bottoni e... perfino imbastisce... 12 esclusività tecniche mondiali... neppure un solo punto a mano!

SINGER*

Si, da più di un secolo la "classe Singer" è famosa perchè "classse Singer" vuol dire qualità, stile, perfezione tecnica, prestazioni d'avanguardia: ieri nelle prime macchine per cucire, oggi in una vasta gamma di prodotti per il comfort della casa moderna.



Spedite subito questo tagliando incollato su cartolina postale a SINGER CONCORSO - Milano - via Bonnet, 6/A oppure consegnatelo al più vicino Centro di Cucito Singer

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
Località .....
Provincia .....
La mia macchina da cucire Singer ha questo numero di matricola: [ ]

ATTENZIONE
RIPETETE LE INDICAZIONI SULLE DUE PARTI

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
Località .....
Provincia .....
La mia macchina da cucire Singer ha questo numero di matricola: [ ]

PIC

CHIEDETE SUBITO IL REGOLAMENTO DEL CONCORSO E L'ELENCO COMPLETO DEI PREMI IN UN NEGOZIO OD AGENZIA SINGER.

AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE N. 2/39739 DEL 6/8/1965 • un marchio di fabbrica di «THE SINGER COMPANY»

PUBLIUNION ITALIANA ADVERTISING

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOINE PER IL PRESIDENTE

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington — La figlioletta di Jack Valenti, consigliere alla Casa Bianca, fa le moine al Presidente Johnson che riposa sul terrazzo dell'ospedale di Bethesda dove è stato operato

CON LA VISITA DEL VICEPRESIDENTE DELLA R.A.U. LA PACE E' COSA FATTA

AMER A PARIGI PER SUGGELLARE LA «CORDIALE INTESA» FRANCO-EGIZIANA

Si stanno gettando le basi per un incontro Nasser-De Gaulle - La stampa del Cairo osanna il Generale e assicura che la Francia 1965 non è più quella dei tempi di Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Il Maresciallo Abdel Hakim Amer, primo vicepresidente della Repubblica Araba Unita, è giunto oggi nel pomeriggio a Parigi. Sarà ospite per quattro giorni del Governo francese e verrà ricevuto da De Gaulle, al quale — si dice — trasmetterà un invito di Nasser a recarsi in visita ufficiale al Cairo. Pompidou e Couve de Murville sono andati a Orly a ricevere l'ospite che, durante il soggiorno parigino, sarà trattato con gli onori riservati ai Capi di Stato.

«Il numero due della RAU — nota stamane l'organo gollista "La Nation" — gode della fiducia totale di Nasser, e la sua presenza a Parigi equivale, in un certo senso, alla presenza del Presidente egiziano. La visita di Amer conferisce un carattere ufficiale alla riconciliazione verificatasi, di fatto, tra Parigi e Il Cairo».

Per comprendere l'entusiasmo de «La Nation» (superato soltanto dall'entusiasmo della stampa del Cairo) bisogna tenere presente che si tratta della prima visita ufficiale di una personalità egiziana dopo l'affare di Suez. Si ricorderà che a quell'epoca, in seguito alla spedizione franco-britannica successiva alla nazionalizzazione del canale, le relazioni diplomatiche tra Parigi e Il Cairo erano state interrotte e le autorità egiziane avevano confiscato i beni francesi.

L'espulsione di una larga parte della colonia francese stabilitasi sulle sponde del Nilo, la nazionalizzazione delle scuole dove si insegnava la lingua di Molière, un processo per spionaggio a carico dei componenti una missione culturale venuta da Parigi erano state le tappe di un continuo deterioramento delle relazioni fra i due Paesi. Il Governo francese accusava Nasser di soffiare sul fuoco della ribellione algerina: il «Rais» del Cairo rimproverava ai dirigenti di Parigi la loro amicizia con Israele.

Un riavvicinamento fra le due capitali cominciò a verificarsi dopo la firma degli accordi franco-algerini di Evian, e si è accentuato in questi ultimi mesi, attraverso una serie di iniziative diplomatiche, come la «missione esploratoria» dello ex Premier Edgard Faure al Cairo e la visita a Parigi del Ministro egiziano delle Finanze, Kaissouni. Una convergenza di interessi sempre più spiccata incita adesso i due Paesi a «passare la spugna» sul passato: la Francia gollista è impaziente di riavere in mano le sue carte nel giuoco diplomatico del Medio Oriente: l'Egitto di Nasser conta sulla riconquistata amicizia con Parigi per fare uscire la sua diplomazia dall'isolamento in cui è venuta a trovarsi e, nel limite del possibile, per essere aiutato a superare la grave congiuntura, caratterizzata da un'esplosione democratica cui non corrisponde un'espansione economica sufficiente.

La visita di Abdel Hakim Amer si colloca in questo contesto. Il numero due egiziano si propone, in particolare, di sviluppare le relazioni diplomatiche, ripristinate nell'aprile del 1963, ma ancora embrionali, e di preparare un incontro De Gaulle-Nasser (visita del «Rais» a Parigi o viaggio di De Gaulle nella RAU, in tal caso abbinato magari a quello scalo ad Algeri che il Capo dello Stato francese avrebbe promesso giorni fa, nel ricevere il Ministro degli Esteri algerino Bonteflika). Ma certi ambienti francesi — di cui si fanno eco stamane fogli come «L'Aurore» e le «Le Figaro» — sostengono che la completa normalizzazione dei rapporti franco-egiziani non può non essere preceduta dalla corresponsione di indennità ai francesi espropriati dopo la spedizione di Porto Said.

Nel frattempo — come si è accennato — la stampa del Cairo (per usare la frase di un diplomatico occidentale in Egitto), «si sta comportando come il Generale De Gaulle in persona stesse per mettere piede sulle rive del Nilo e non il «vice» di Nasser per recarsi a Parigi». I quotidiani e i settimanali dedicano infatti decine di colonne alla Francia e alla vita politica francese, di cui hanno sviscerato — spesso con acutezza — ogni aspetto e tendenza. I migliori giornalisti del Paese, compresi i comunisti, come Lufti el Kholi, che ha passato alcuni anni in campo di concentramento e di cui «Al Ahram» pubblica lunghe quotidiane corrispondenze da Parigi, sono stati mobilitati per far comprendere agli egiziani che la Francia del 1965 non è più la Francia di Suez, che vi sono vari punti di contatto fra De Gaulle e Nasser, che le prospettive di una «cordiale intesa» franco-egiziana sono numerose e incoraggianti. E' la prima volta che ciò accade in tali proporzioni da quando i «liberi ufficiali» assunsero il potere al Cairo più di tredici anni or sono.

La Francia contemporanea viene presentata come l'unica grande potenza occidentale che ha posto termine alle sua antica presenza coloniale nel mondo, come la più vicina ai Paesi nuovi del «Terzo Mondo» e ai loro problemi, come il Paese che, «oltre agli immortali principi del 1789, ha espresso oggi un uomo cui l'Algeria deve il successo finale della sua rivoluzione e la sua rinascita quale Stato indipendente», come infine il Paese retto da un capo «che meglio di tutti in Europa ha compreso lo spirito unificatore del nazionalismo arabo e apprezzato il ruolo di Nasser».

Ugo Ronfani

Accuse indiane all'ONU

14 MILA «INVASORI» pakistani nel Kashmir

New York, 15

Il delegato indiano all'ONU, Parthasarathy, ha dichiarato in una lettera al Segretario generale che il Pakistan ha inviato nel Kashmir 14 mila «invasori», reclutati lungo la frontiera nord-occidentale per intensificare la attività bellica degli irregolari. Di qui la necessità, ha aggiunto il delegato indiano, di non fare distinzione fra soldati in uniforme e personale armato senza uniforme nell'applicazione delle disposizioni del Consiglio di sicurezza sul ritiro delle forze armate.

Il delegato indiano ha anche comunicato che la continuazione degli «atti provocatori del Pakistan rischia di rompere definitivamente l'attuale precaria tregua». Fra gli incidenti più gravi, l'India ha denunciato il bombardamento da parte di quattro caccia pakistani del villaggio indiano di Bandah nel Rajastan, avvenuto il 13 ottobre.

L'India ha comunicato infine di aver accettato i suggerimenti del generale MacDonald, capo degli osservatori dell'ONU incaricati di controllare la tregua, affinchè i voli sulle zone teatro dei recenti combattimenti siano limitati a non più di dieci chilometri dalla linea di tregua. Le violazioni aeree, secondo il portavoce, hanno toccato il culmine mercoledì sera quando quattro caccia pakistani sono penetrati per 60 chilometri in territorio indiano.

UN VOLTAFACCIA CHE DENUNCIA L'ISOLAMENTO DI PECHINO NEL «TERZO MONDO»

La Cina chiede il rinvio del «vertice» afroasiatico

Mao teme che pochi paesi siano disposti a seguirlo attualmente nella condanna dell'imperialismo e cerca di guadagnar tempo - Reazioni discordi ad Algeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Le notizie più recenti da Algeri confermano le previsioni degli osservatori: la convocazione della seconda conferenza afro-asiatica è seriamente compromessa. Nella sede prescelta per l'incontro — la città satellite del «Club dei pini», a una decina di chilometri dalla capitale algerina — si è riunito il «comitato degli ambasciatori», incaricato della preparazione della conferenza e di cui fanno parte attualmente rappresentanti di dieci Paesi afro-asiatici sui sessanta invitati alla «seconda Bandung»: Algeria, Cina, India, Indonesia, Iran, Ghana, Guinea, Marocco, Pakistan e Repubblica Araba Unita. In questa sede il rappresentante della Cina popolare Tseng Tao, Ambasciatore ad Algeri, ha chiesto ufficialmente l'aggiornamento della conferenza (che era prevista per il 5 novembre) in quanto — ha detto — «le attuali circostanze non sembrano le più indicate per favorire le assise dei delegati dei popoli africani e asiatici».

Contro la richiesta cinese si è pronunciato il rappresentante dell'India, Goburdhun, il quale ha fatto rilevare che il comitato ha compiti puramente esecutivi, e che un'eventuale decisione di rinvio potrebbe essere adottata soltanto dai Ministri degli Esteri afro-asiatici. Il delegato pakistano avrebbe spalleggiato Tseng Tao, ma la maggioranza dei membri del comitato si sarebbe manifestata contro l'aggiornamento.

Tuttavia, se si tiene conto che i pareri sono profondamente divisi e che cinque Paesi (Cambogia, Malawi, Tanzania, Zambia ed Etiopia) non partecipano di proposito ai lavori del comitato e sembrano piuttosto favorevoli — sia pure per motivi diversi — alla tesi del rinvio, il meno che si possa dire è che la convocazione della conferenza è diventata estremamente problematica. E ciò indipendentemente dalle ulteriori decisioni del comitato o dalle decisioni che potranno adottare, in ultima analisi, i Ministri degli Esteri.

Dietro la battaglia «giuridica» da Tseng Tao e Goburdhun (idoneità o meno del «comitato degli ambasciatori» a pronunciare la decisione dell'aggiornamento) si profila in realtà tutto il dramma del mondo afro-asiatico, duramente provato dai recenti avvenimenti nel Kashmir e in Indonesia. E' la terza volta, ormai, che si parla di rinviare la «seconda Bandung». La prima volta era stato nella primavera scorsa: l'Algeria, Paese ospitante, non era pronta a ricevere i delegati. La seconda volta era stato alla fine di giugno: il brusco «cambio della guardia» fra Ben Bella e Boumedienne aveva fornito il pretesto ufficiale per l'aggiornamento, ma in realtà si era voluto evitare che la conferenza mettesse in luce le divergenze esistenti fra il «gruppo cinese» e i sostenitori della vecchia linea del «non allineamento» scaturita dalle assise di Bandung. Queste discordie si sono ulteriormente aggravate. Secondo Pechino (l'ha ricordato il maresciallo Chen Yi, Ministro degli Esteri cinese, in occasione dei festeggiamenti del primo ottobre) la «seconda Bandung» dovrebbe esprimere «una condanna ferma e senza appello dell'imperialismo americano e della sua aggressione nel Vietnam». Ciò che la Cina ha sempre desiderato è che la seconda conferenza afroasiatica possa segnare la nascita di una nuova «internazionale rivoluzionaria» in seno al «terzo mondo».

Inutile dire che molti Paesi afroasiatici, più di quanto i dirigenti cinesi pensassero, non sono disposti a seguire Pechino su questa strada. La diplomazia cinese, dunque, si vede costretta a prendere atto dell'impossibilità di affermare le sue tesi. Di qui la proposta formulata oggi ad Algeri da Tseng Tao, apparentemente paradossale, se si pensa che nel giugno scorso Chen Yi e lo stesso Ciu En-lai si erano battuti fino all'ultimo contro la richiesta (avanzata allora dall'India, ed appoggiata da numerosi Paesi, fra i quali l'Egitto) del non rinvio della conferenza.

Oggi i ruoli si sono rovesciati. Se i «moderati» del gruppo afroasiatico sono in grado d'impedire che la «seconda Bandung» condanni la politica degli Stati Uniti — si ragiona adesso a Pechino — allora meglio rinviare la conferenza ad epoca «più propizia».

Vice

PARZIALE RIUSCITA del lancio di un «Titan 3»

Cape Kennedy, 15

Un missile «Titan 3» si è levato oggi verso il cielo nel tentativo di mettere in orbita un «propulsore intermittente spaziale» destinato ad accendersi e mutare l'orbita dieci volte e ad espellere tre satelliti. Si tratta di un esperimento in vista di missioni spaziali militari con uomini e senza. Il «Titan 3» è il più potente missile tra quanti ne sono stati lanciati sinora negli Stati Uniti, si è staccato dalla rampa di lancio alle 18.24, ora italiana.

Il gigantesco razzo, alto come un edificio di 12 piani, ha sprigionato alla sua base una fiammata larga duecento metri, mentre si staccava lentamente dalla rampa. Quindici minuti dopo l'Aeronautica ha annunciato che il quarto stadio del razzo era entrato regolarmente in orbita e che le prime fasi dell'esperimento erano state completate con pieno successo.

L'obiettivo principale del lancio è il collaudo del «Titan 3». Sull'ultimo stadio sono comunque installati tre satelliti che verranno successivamente liberati per altri esperimenti. Uno porta tessuti umani simulati per studiare i rischi delle radiazioni nelle fasce di Van Allen; il secondo dovrà aiutare l'Aeronautica a calibrare i radar nel suo sistema mondiale di tracciamento dei satelliti; il terzo è un semplice oggetto metallico.

E' la seconda volta consecutiva che riesce il lancio di un missile militare «Titan 3». Tuttavia il propulsore intermittente ha compiuto solo due delle dieci accensioni previste. Durante il volo del quarto stadio, tale propulsore avrebbe dovuto far cambiare rotta quattro volte al missile, e sganciare tre satelliti. Invece vi sono stati solo due cambiamenti di rotta e la messa in orbita di un solo satellite.

Per i tecnici l'esperimento con il primo veicolo spaziale dotato di propulsori a combustibile solido e liquido insieme, è tuttavia da considerarsi soddisfacente, tenuto conto che si è soltanto al secondo lancio.

FONTI DEL CAIRO LO DANNO PER CERTO

«Che» Guevara è morto combattendo nel Congo?

Sarebbe caduto in un'imboscata assieme al capo dei ribelli ai quali era accorso a dar manforte

Il Cairo, 15

Secondo fonti degne di fede del Cairo, Ernesto «Che» Guevara, ex Ministro cubano dell'industria, e il capo dei ribelli congolesi, Gaston Soumaliot, sarebbero rimasti uccisi in una imboscata nel Congo. La stessa fonte ha aggiunto che i due uomini avrebbero fatto parte di un gruppo di insorti che, nella regione di Fizi, nel Congo orientale, è caduto recentemente in un'imboscata. Da quel momento mancano notizie dei due uomini e si ritiene che siano stati uccisi.

Guevara, ex braccio destro di Fidel Castro, scomparve — come è noto — dalla scena politica cubana alcuni mesi fa. Il 3 ottobre scorso, Fidel Castro disse che Guevara aveva rinunciato alla cittadinanza cubana, «ed era partito per un nuovo campo di battaglia nella lotta contro l'imperialismo».

Sempre secondo il Primo Ministro cubano, Guevara avrebbe preso questa decisione lo scorso aprile; Castro tuttavia non ha rivelato il luogo in cui il suo ex luogotenente si sarebbe recato. Le notizie secondo le quali egli si trovava nella America Latina non hanno avuto alcuna conferma.

La fonte del Cairo ha aggiunto che Guevara e sei ufficiali cubani erano transitati dal Cairo lo scorso mese di agosto, in viaggio verso il Congo. Il mistero dei movimenti di Guevara, da quando lasciò la sua carica a Cuba, ha aggiunto un tocco di leggenda al suo nome.

JOHNSON MIGLIORA dopo una notte agitata

Bethesda, 15

Per la seconda volta consecutiva, il Presidente Johnson ha trascorso una notte agitata e quasi insonne, riuscendo a dormire solo due ore e mezzo. Addormentatosi verso le 23.30 di ieri, Johnson è stato svegliato alle due circa del mattino da un dolore piuttosto acuto intorno alla ferita addominale. I medici tuttavia, non sono affatto preoccupati; secondo quanto ha riferito il portavoce della Casa Bianca, essi hanno affermato che questi dolori sono piuttosto comuni e che, nell'insieme, il capo dell'esecutivo «continua a rimettersi in maniera soddisfacente».

IMMINENTE UNA DECISIONE sul futuro della Rodesia

Salisbury, 15

Dopo una riunione del Consiglio dei Ministri, il Primo Ministro rodesiano Ian Smith ha dichiarato stasera ai giornalisti che una decisione sulla questione dell'indipendenza è imminente. Smith ha detto che la decisione sarà presa probabilmente alla prossima riunione di Gabinetto, che dovrebbe svolgersi prima di martedì prossimo.

SONO STATE RIPRESE SENZA FRUTTO LE TRATTATIVE PER IL GOVERNO A BONN

PERICOLOSO PER ERHARD L'IRRIGIDIMENTO LIBERALE

Il partito di Mende potrebbe negare l'appoggio alla sua candidatura alla Cancelleria - Intanto dirà «no» all'elezione di Gerstenmaier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

La crisi politica tedesca si aggrava. Dopo che stamane i comitati direttivi dell'Unione cristiano-democratica e dei liberali si erano riuniti separatamente per esaminare la situazione, Erhard era riuscito a convincere le due parti a tornare, nel pomeriggio, al tavolo delle trattative. Un paio d'ore di nervose discussioni non hanno però favorito il benchè minimo progresso e, questa sera, il Cancelliere designato si è recato alla residenza privata di Luebke, per informare il Presidente della Repubblica del preoccupante evolversi degli avvenimenti.

Il «caso Mende» ha scatenato una tempesta che non si vede come e quando potrà placarsi. I liberali insistono perchè il loro leader venga confermato nella carica di Ministro per le questioni pa tedesce: ne fanno una «conditio sine qua non» per la partecipazione al prossimo Governo e questa sera hanno annunciato che — se nel frattempo non interverranno fatti nuovi — essi non voteranno martedì la candidatura del cristiano-democratico Gerstenmair alla presidenza del «Bundestag»: Una dichiarazione in cui è insita la minaccia di negare l'appoggio anche ad Erhard quand'egli, il giorno 20, si presenterà al Parlamento come candidato alla Cancelleria? C'è da temere di sì, visto che il vicepresidente dei liberali, Dehler, già due giorni addietro si era espresso in termini fin troppo categorici: o Mende resta al Dicastero per la «intera Germania», oppure il partito liberale non entrerà nel Governo.

Le due parti torneranno ad incontrarsi domattina, ma le prospettive di giungere ad un accordo sono molto scarse, dato che Erhard non può certo cedere alle pretese di Mende, andando così contro la volontà non solo di Adenauer e di Strauss, ma anche della maggioranza del suo partito, e dato che, d'altra parte, i liberali sembrano decisi a non «mollare» se le loro richieste non avranno soddisfazione.

Certo ai liberali non può in alcun modo convenire un passaggio all'opposizione, ma il loro irrigidimento è di quelli che non permettono di escludere alcun tipo di conseguenza. Privati del Ministero per le questioni pantedesche, i liberali si sentono estromessi da una qualsiasi forma di partecipazione alle responsabilità in materia di affari esteri, nonchè «sminuiti» sul piano generale della politica tedesca. Per loro dunque non è un cavillo di carattere personale, ma un motivo di fondo che li spinge a non recedere dalle posizioni aprioristicamente assunte.

Si dice poi, questa sera a Bonn, che l'ipotesi di una «grande coalizione» fra i cristiano-democratici e i socialdemocratici è, oggi come ieri, ben poco realistica. Più probabile invece che Erhard si indirizzi verso la soluzione del Governo minoritario, questo solo nel caso — si intende — che i dissensi con i liberali risultassero davvero tanto profondi da non poter essere nè eliminati nè raggirati. Comunque, tanto per non perdere la battuta, il leader socialdemocratico Willy Brandt ha oggi «ricordato» che — per ogni evenienza — il suo partito «sarebbe disposto» ad entrare a far parte del Governo.

Vice

L'ALTERNA GUERRA NEL SUD VIETNAM

Scacco ai Vietcong nella zona del delta

I guerriglieri sono invece riusciti a sfuggire alla morsa degli americani in altri due settori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 15

Nella regione del delta del Mekong, a circa 150 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, si è conclusa la violenta battaglia che ha visto di fronte cinque battaglioni sudvietnamiti contro circa 600 guerriglieri; questi ultimi hanno avuto 168 morti. Tale cifra non è stata confermata da parte americana, anche se qui a Saigon esponenti militari americani ritengono che si tratti di una cifra assolutamente attendibile, dato l'ottimo armamento di cui dispongono i reparti governativi, che hanno anche dimostrato in questi giorni uno spirito di combattimento elevatissimo. Durante gli scontri, le forze governative sono anche riuscite a liberare 37 prigionieri sudvietnamiti, che si trovavano concentrati in un accampamento. Da parte dei governativi le perdite sono state indicate come «lievi».

Un'altra cinquantina di guerriglieri comunisti sono stati uccisi nel corso di un'altra operazione svolta da forze sudvietnamite in una zona a una trentina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon. Scopo dell'azione era di setacciare una vasta regione, dove era stata segnalata la presenza di elementi Vietcong. In questa zona, nella mattinata di oggi, sono entrati anche in azione reparti della prima Divisione di fanteria americana.

Circa la grande operazione conclusasi ieri nella valle di Soui La Tinh, ad una quarantina di chilometri a Nord-Est di An Khe, un portavoce militare ha riferito che ieri, mentre i reparti della prima Divisione americana di cavalleria erano in marcia per rientrare nei loro accantonamenti di An Khe, nell'altipiano centrale, sono stati abbattuti dal fuoco nemico ben quattro elicotteri dell'esercito americano. Non è stato precisato quanti soldati abbiano perso la vita.

I soldati della prima Divisione sono rientrati alla base praticamente con un nulla di fatto. L'offensiva, da essi iniziata cinque giorni fa, ha avuto un esito negativo. Il grosso delle forze nemiche è riuscito a sfuggire a tempo alla morsa che certamente l'avrebbe stritolato, per cui non si sono avuti che sporadici scontri con elementi di retroguardia che si sono risolti nell'uccisione di 45 guerriglieri comunisti e nella cattura di altri 46. Anche praticamente negativa è stata l'operazione svolta dai paracadutisti della 173.a Brigata americana nel cosiddetto «triangolo di ferro», ad una quarantina di chilometri a Nord di Saigon.

Oggi intanto, secondo le intenzioni e le speranze del Vietcong, la vita avrebbe dovuto arrestarsi per un'ora in tutto il Paese, grazie ad uno sciopero generale cui avrebbe dovuto prender parte la stragrande maggioranza della popolazione vietnamita. Lo sciopero, ordinato dal «Fronte di liberazione nazionale», avrebbe dovuto avere lo scopo di commemorare un agente Vietcong fucilato esattamente un anno fa.

Malgrado che il Fronte avesse da tempo ripetutamente informato la popolazione attraverso la radio e, nelle campagne, anche a mezzo dei propri agenti, la popolazione ha praticamente ignorato l'appello e la vita ha proseguito a svolgersi normale nella capitale e nelle altre grandi città, come anche, secondo le prime informazioni, nelle campagne. Un portavoce del Comando americano ha confermato che lo sciopero che avrebbe dovuto svolgersi tra le ore 10 e le 11 si è risolto «in un fiasco totale».

A. P.

UNA SCOPERTA DALLE IMPREVEDIBILI APPLICAZIONI MEDICHE

PIÙ VULNERABILI I BATTERI RESI «COETANEI» FRA DI LORO

Il loro ciclo vitale può essere «sincronizzato» con il sistema dell'ibernazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

I batteri, nè più nè meno degli esseri umani, sono più vulnerabili quando sono molto giovani o molto vecchi. Partendo da questo principio basilare, due medici hanno scoperto un nuovo metodo per debellare i batteri: metodo che essi definiscono rivoluzionario e che, per ora, è stato impiegato solo su gatti e topi, ma «fra qualche anno» potrà essere esteso nella terapia normale.

I due scienziati sono un indiano di studi americani, il dott. Raja Srivastava, ed un inglese, il dott. R. E. M. Thompson, entrambi del laboratorio di patologia dell'ospedale Middlesex di Londra. Presentando la loro scoperta alla stampa, i due ricercatori hanno sottolineato trattarsi, «senza dubbio alcuno», di un «nuovo e fondamentale concetto», che fra l'altro usa solo circa un quinto delle dosi antibatteriche necessarie a tutt'oggi.

Il dott. Srivastava ha spiegato che, una volta arrivati ad individuare il principio della maggior vulnerabilità dei batteri in certi periodi della loro esistenza, si trattava di cercare di far nascere e sviluppare i batteri tutti nello stesso tempo, in modo da averli, per così dire, costantemente «sotto controllo», ed in modo da poter intervenire al momento opportuno e ucciderli tutti assieme con una dose minore di vaccino.

I ricercatori del Middlesex Hospital hanno allora sincronizzato il ciclo vitale dei batteri in cultura, per mezzo di opportuni sistemi di ibernazione. Deciso, in base alla presunta maggiore vulnerabilità della cultura batterica resa «coetanea», l'intervento distruttore, si è constatato che una dose di vaccino pari appunto a un quinto della dose normale aveva ucciso il 90 per cento dei batteri. Il successivo dieci per cento era rimasto ucciso con un secondo intervento.

Il dott. Srivastava ha dichiarato che i risultati degli esperimenti sono stati controllati e ricontrollati ripetute volte, «come è buon costume scientifico». La divulgazione al pubblico — ha detto — avviene quindi solo ora «che siamo sicuri, al di fuori di ogni dubbio, del successo dei nostri esperimenti».

Secondo il dottor Srivastva, le applicazioni pratiche della scoperta possono essere molto importanti anche nella cura del cancro e dei tumori in genere. «Si tratterà di vedere se sarà possibile sincronizzare, grazie all'ibernazione, anche lo sviluppo e la crescita dei tessuti cellulari allo stesso modo di come si è fatto con le culture batteriche».

Gli esperimenti sono durati quattro anni, e occorrerà ancora qualche tempo («fra qualche anno», ha detto Srivastava) prima che la scoperta possa essere applicata alla terapia delle malattie umane: «Ma i risultati ottenuti finora sono stati talmente incoraggianti, che abbiamo pensato fosse giusto darne un annuncio ufficiale al pubblico».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Ieri mattina, dopo lunga malattia, si è spento serenamente il

CAV.

Antonio Vanoni

Capo tecnico sup. a rip. F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi nella chiesa della Madonna del Mare (Piazzale Rosmini) alle ore 9.

La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cugliate (Varese).

Per desiderio dell'estinto, non fiori ma opere di bene alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

(Primaria Impresa Zimolo)

LA SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE' PAOLI si associa al dolore per la scomparsa dell'amato confratello.

† Il 15 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Degrassi (Antonietto)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA i nipoti WALTER, UCCI e GUGLIELMO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica, alle ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa da visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri 15 ottobre dopo lunga malattia serenamente sopportata

Giuseppina Antoniazzo nata Dulc

Ne dà il triste annuncio il parente A. MOSCARELLA.

Le esequie avranno luogo oggi, 16 ottobre, alle ore 13.45, all'Ospedale maggiore.

† Il 15 ottobre si è spento

Giovanni Rupena

Desolati lo piangono la moglie TERESA, i figli EZIO, ANNA e NINO con la moglie ANNA.

I funerali si svolgeranno domani, 17 ottobre alle ore 9, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Giusto Bembi**

si è spento ieri lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tante attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Gambetti

esprimiamo la nostra sentita riconoscenza a quanti in vario modo vollero onorare la sua memoria. Un grazie particolare ai colleghi delle Ferrovie dello Stato.

Famiglie: GAMBETTI
RONDINI - PICCININI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Firmiano Pecar

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore per l'immatura Sua scomparsa. Un grazie particolare ai dirigenti, impiegati e personale tutto del Servizio comunale Trenovia.

I GENITORI

Nel 93.o anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini.

Domenica 17 ottobre alle ore 19 nella Chiesa del Rosario sarà celebrata una S. Messa in ricordo e suffragio degli

Alpini

Caduti in tutte le Guerre e nell'adempimento del dovere

La Sezione Guido Corsi dell'Associazione Nazionale Alpini - Trieste

Nel III anniversario della scomparsa di

Vincenza Modun ved. Radich

i familiari ne rievocano la memoria con profondo rimpianto.

La cara salma riposa ora nella tomba di famiglia al Cimitero di S. Anna.

Nel sesto anniversario della scomparsa del loro caro

Saverio Raffaele

i familiari lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa in suffragio viene celebrata questa mattina alle ore 7 nella Chiesa dei Salesiani.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA farmaceutica cerca rappresentanti intorodotti zone Trieste, Bolzano, Udine, Gorizia per interessanti specialità. Scrivere Cassetta 3036 SPI Torino. 6425 P

ELEMENTI maschili, volonterosi intraprendere attività vendita esterna, cerca l'Organizzazione internazionale «Vorwerk-Folletto» per la zona di Gorizia e provincia. Ottima possibilità guadagno e carriera. Presentarsi Albergo Cervo d'Oro, via Bellinzona 11, Gorizia, lunedì 18 corr. 9-12, 15-19. 61978 P

REGALI natalizi, facile vendita profumeria, cercansi rappresentanti. Laboratori Contea Livorno. 6424 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

APPIA III serie, ottimo stato, vendo. Tel. 69020. 62007 Q

AUTOAGENZIA A. Fiegl, via Crispi 32 a. Fiat 500, 600, 750, 1100-103, 1100-H, 1200 granluce, 1300, Giulietta Ti, Giulia Ti, 1500 spider. Permute, facilitazioni. 62037 Q

AUSTIN Innocenti a 40 combinata fine 1961, 600 D fine 1961, 600 D fine 1962, 1100-103 fine 1953, Taunus 17 M - TS 4 porte fine 1962 vendonsi anche ratealmente e con permute. Ford, via San Francesco 60. 86 Q

BIANCHINA 58, Fiat 500 59, 60, 62 vendonsi, anche dilazionate. Severo 34, Autosalone. 502 Q

FIAT 850 vendesi. Tel. 23819. 45608 Q

FIAT 600 '57, vendo; visibile piazza San Francesco, TS 26744 telef. 30527. 61999 Q

FIAT 1100 Special 61, Taunus 12 m 62, 600 57, 59, Giulietta Ti 61, Mercury-Comet vendonsi. Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27, tel. 50436. 62086 Q

FIAT 600 58-60 e guida destra 59 con facilitazioni pagamento vendonsi. Severo 34, Autosalone. 501 Q

FORD Corsair occasione '64. Autorimessa Flavia, Severo 100. 61916 Q

MOTOSCAFO vendesi invasatura Bora 2. Rivolgersi Automotonautica Ostuni, Machiavelli 28. 62000 Q

NSU Prinz 4 63 e 64 e NSU Prinz 24 HP vendonsi dilazionate, Severo 34, Autosalone. 500 Q

NSU Prinz Coupé 62, ottimo stato, vendesi dilazionata, Severo 34, Autosalone. 503 Q

500 F giardiniera 1965 vendesi. Tel. 55550. 62089 Q

500 N '60; Dauphine '61; 1100 '59; 103 familiare '54; Giulietta '56; 500 C; 1800 fine '60. Ratealmente, Valle 6. 62009 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

AFFERMATA azienda commerciale, associa, stipendia, apportatore di 30-40 milioni liquidi. Offerte Cassetta 61995 R, SPI.

BAR cercasi in gestione in centro città. Cassetta 61906 R, SPI.

LAVANDERIA automatica e lavasecco a gettone vendesi. Pronta per apertura, ottima posizione. Tel. 31464. 62068 R

LICENZA osteria (esule) trasferibile Monfalcone cerco. Offerte patente n. 6554, fermo posta Monfalcone. 316 R

LICENZE alcoolici e superalcoolici cedonsi. Scrivere Cassetta 45578 R, SPI.

PRESTITI a schema so con assicurazione gratuita a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere: Ponciroli, casella postale 902, Milano. 6421 R

SALONE parrucchiera periferia vendesi o affittasi, occasione. Telefonare 730875. 45510 R

VENDESI
TERRENO PANORAMICO BIVIO MIRAMARE
mq. 2700 circa o permutasi con altri terreni - appartamenti. Per informazioni:
IMPRESA CIME
TEL. 74282 - Via Z. Pisoni 12

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. LOCALE 36 mq. adatto artigiano, vendonsi occasione. Offerte Cassetta 62041 S SPI.

A.A. LOCALE adatto qualsiasi attività, completo pavimentazione, serramenti, ufficio vendesi. Offerte Cassetta 62042 S SPI.

A.B. OCCASIONISSIMA 3 milioni contanti, saldo dilazionato. 2 stanze, soggiorno, terrazze, centralnafta, ascensore, casa signorile, prontingresso, vendesi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 62043 S

A.B. SIGNORILI, bellissimi, pronta consegna, 2-3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore, vendonsi. Mutuo, ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 62045 S

A.B. STADIO (attiguo Lumière) vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore, poggioli. Mutuo. Ulteriori rateazioni Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 62046 S

AFFARONE. Vendo lotti terreno bella posizione in Grado. Scrivere Amplo, via Antica di Grugliasco 4, S. Maria Collegno (Torino). 6426 S

APPARTAMENTI inizio costruzione SAN LUIGI 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, garage. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, tel. 730344. 45600 S

APPARTAMENTINO esposto sole rimesso nuovo vendesi: camera, cucina, bagno, piano IV, Navali 29. Visitare dalle 10-13 e 15-18. Bonpanini. Telef. 37915. 45598 S

APPARTAMENTO mq. 45 circa, soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore, V piano edificio di 2 anni zona Roiano, libero giugno '66, vende direttamente proprietario 3.900.000 trattabili. Cassetta 61970 S, SPI.

APPARTAMENTI
SETTEFONTANE angolo VITTORINO DA FELTRE
RIFINITURE DI LUSSO - PRONTA CONSEGNA - 2-3 CAMERE PIU' SERVIZI - VENDITE IN CANTIERE, POMERIGGIO ORE 15-18, TUTTI I GIORNI
Impresa CIME - Tel. 74282

APPARTAMENTINO libero, soleggiatissimo, stanza, stanzino, cucina, bagno vendesi. Revoltella 19, quinto. Verzaro.

CAMERA cucina soleggiatissimo libero, vendo affarone 2.450.000; acconto 900.000, saldo prezzo ratealmente. Visitare giornalmente ore 11-13, S. Patrizio 1. 46179 S

CASETTA occasione vendesi. Rivolgersi famiglia Antonini via Pauliana 11, orario 9-11. 61994 S

TARCENTO, la perla del Friuli, vendesi terreno fabbricabile mq. 6500, frazionabile, posizione collinare dominante, panoramica fronte strada provinciale e comunale; luce, acqua, telefono. Telef. 79204, Tarcento. 61976 S

VENDONSI tre camere, cucina, bagno in villa dopo Faro, Strada del Friuli 122. 45596 S

VILLE a due appartamenti sul mare, tre camere, salone panoramico, cucina, doppi servizi, grandi terrazze panoramiche, autorimessa, bagno privato sul mare, rifiniture di lusso, visite in cantiere domenica mattina 9-13. Tutti giorni cantiere pomeriggio, località Punta Olmi «Boa» Muggia, vende Impresa Raineri e Ruini. Per informazioni tel. 74282. 62088 S

VILLETTA con giardino zona Sistiana stazione ferroviaria vendesi. Telefonare 75233. 45588 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6510

non ci mettiamo le frange

☐ **"Mettere le frange"** una cosa che non facciamo mai su una nostra lavatrice, perché, per noi, è bella così com'è, senza tanti fronzoli. "Quanto vale", ecco invece quello che conta. Cioé quanto può durare, cosa può offrirvi.

☐ **La struttura** di una lavatrice: ecco ciò che conta, tanto per cominciare. Una lavatrice REX (e vi invitiamo a controllare tutto ciò) vi garantisce: mobile monoblocco (unico foglio di lamiera d'acciaio, piegata e non saldata), vasca di lavaggio completamente smaltata all'interno e all'esterno, cesto lavante in puro acciaio inossidabile con superficie levigatissima.

☐ **La qualità** è REX. E per qualità, quando parliamo di lavatrici, intendiamo "perfetta, completa, assoluta resistenza alla ruggine", di ogni parte componente la macchina. Tutte le parti di natura ferrosa vengono immerse per 20 minuti in soluzioni chimiche speciali, altamente ossidanti, e poi, senza essere asciugate, vengono poste in un ambiente saturo di umidità per altri 10 minuti. Al termine di queste prove nessun componente delle nostre lavatrici presenta segni di ruggine.

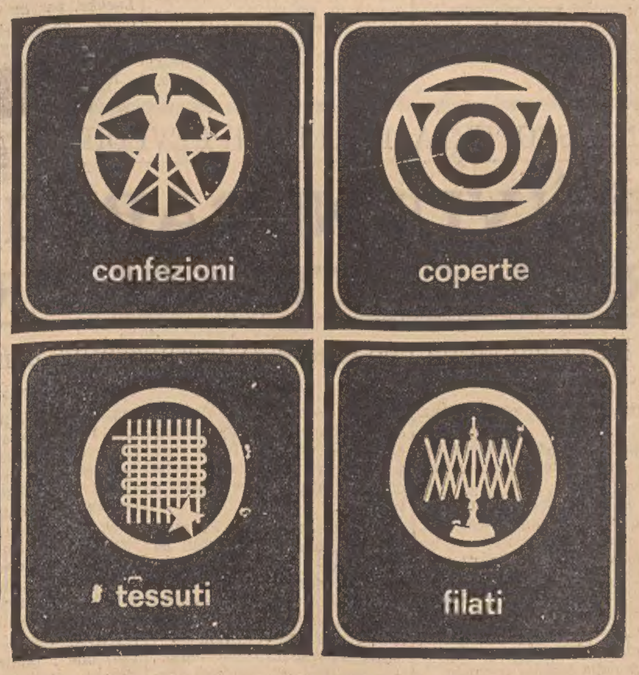
☐ La REX produce: frigoriferi, televisori, lavatrici, cucine * apparecchi e impianti per alberghi, convivenze e pubblici esercizi.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

ora più che mai
COMPRATE SICURO *COMPRATE*
Marzotto



La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

V Diversi L. 60

BAMBINAIA lunga pratica, amante bambini prenderebbe in custodia sotto le sue cure. Cassetta 62016 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.20 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (vb Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D Venezia
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia (1)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Soltanto la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.56 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale